

**ISTITUTO COMPRENSIVO**

**“B. CROCE”**

**Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado**

**QUADRI**

**Telefax 0872 945114/945148**

**e-mail [chic82600x@istruzione.it](mailto:chic82600x@istruzione.it)**

**P.T.O.F.**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**2016-2019**

**AGGIORNATO NELL'ANNO SCOLASTICO 2016-2017**

# INDICE

Premessa	4
<b>Cap. 1 La Scuola e il suo territorio</b>	<b>5</b>
1.1 Presentazione della scuola	5
1.2 Il territorio	9
1.3 Vision e Mission	10
<b>Cap. 2 Dall'autovalutazione al Piano Triennale dell'Offerta formativa</b>	<b>12</b>
2.1 Priorità e traguardi	12
2.2 Obiettivi di processo	13
2.3 Piano di Miglioramento	14
2.4 Piano scuola digitale	20
<b>Cap. 3 Articolazione dell'Offerta Formativa dell'Istituto</b>	<b>22</b>
Organico dell'autonomia	22
Offerta Formativa dell'Istituto	23
3.1 Infanzia	23
3.2 Primaria	25
Attività opzionali e ampliamento dell'Offerta Formativa	26
3.3 S. Secondaria	27
Scuola a indirizzo musicale	28
3.4 Percorsi relativi agli obiettivi della Legge107/2015	29
3.5 Progetti di ampliamento e arricchimento dell'Offerta Formativa	31
Schede di alcuni progetti in attuazione	31
Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica	49
3.6 Inclusione e integrazione	51
3.7 Recupero e potenziamento	53
3.8 Didattica per competenza e competenze di cittadinanza	55
3.9 Orientamento e continuità	56

3.10 Bullismo	61
3.11 Ambienti di apprendimento, laborialità	64
3.12 Verifiche, valutazione, certificazione	66
Criteri collegiali di valutazione	66
3.13 La valutazione degli alunni diversamente abili	71
<b>Cap. 4 Gestione collegiale e organizzazione della scuola</b>	<b>80</b>
4.1 Organi Collegiali: composizione e compiti	80
Referente prevenzione Bullismo e Cyber bullismo	85
Altre figure con compiti gestionali didattici	85
Dipartimenti disciplinari e interdisciplinari	87
Gruppi di lavoro	88
Tempo scuola nei vari ordini e nei vari plessi	89
<b>Cap. 5 Alleanze educative</b>	<b>90</b>
5.1 Rapporti scuola-famiglia	90
5.2 Rapporto con il territorio	95
5.3 Reti di scuole	96
<b>Cap. 6 Fabbisogno di organico</b>	<b>97</b>
<b>Cap. 7 Il piano di formazione in servizio</b>	<b>104</b>

## **PREMESSA**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è un elemento portante e caratterizzante della riforma, cosiddetta della "Buona scuola", che sostituisce il precedente POF annuale. La novità non è data solo dalla durata in cui il documento di programmazione della vita scolastica produce i suoi effetti, ma soprattutto dal rafforzamento dell'autonomia scolastica, che si manifesta in una sua visione sistemica, e dal rapporto con i destinatari del servizio, quindi le famiglie, e con le istituzioni pubbliche e le agenzie formative del territorio; attraverso una dialettica con questi soggetti e in riferimento agli obiettivi che le sono affidati la scuola costruisce il suo progetto, con strumenti, risorse e spazi di scelta sicuramente rafforzati.

Dal comma 14 della Legge 107 l'art. 3 del DPR n. 275 del 1999 (Regolamento dell'Autonomia) è sostituito in questo modo: "Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il nostro Piano è stato definito e approvato attraverso un lungo iter, iniziato con l'Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico, pubblicato sul sito istituzionale il 13/10/2015.

Successivamente il Collegio dei Docenti, nella seduta del 27/10/2015 ha elaborato le Linee generali per l'elaborazione del Piano. Esso è stato costruito con la partecipazione di tutte le figure che nella scuola hanno compiti gestionali e di numerosi docenti.

Il Collegio dei docenti ha formalizzato la sua elaborazione nella seduta del 15/01/2016, mentre il Consiglio d'Istituto ha approvato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto in data 16/01/2016.

Il documento è pubblicato sul sito dell'Istituto e nel Portale Unico dei dati della scuola (sito del MIUR).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, pur mantenendo inalterata la sua impostazione e le sue scelte didattiche, è stato aggiornato nell'anno scolastico 2016/2017, con Delibera del Collegio dei Docenti n. 3 del 25/10/2016 e con Delibera del Consiglio d'Istituto n. 12 del 25/10/2016.

## Cap. 1

# LA SCUOLA E IL SUO TERRITORIO

## 1.1 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo di Quadri comprende scuole di un ampio bacino territoriale, che, purtroppo, ha conosciuto nel tempo un forte decremento di popolazione. Ciò ha portato alla chiusura di diversi plessi e a una diminuzione della popolazione scolastica.

Attualmente nei plessi le classi hanno, in genere, un numero contenuto di alunni e in alcuni casi operano le pluriclassi.

Il tempo scuola è quello ordinario in tutti i plessi: 40 ore nell'Infanzia, fino a 30 ore nella Primaria, 30 ore nella Secondaria di 1° grado di Quadri e Villa Santa Maria, 36 ore nella Secondaria di 1° grado di Pizzoferrato dove si ha il tempo prolungato. Esso corrisponde alle richieste delle famiglie che, negli ultimi anni, hanno in prevalenza rinunciato al tempo prolungato, in vigore nella secondaria.

Gli alunni, che provengono da diversi comuni, mostrano comportamenti corretti, pur non mancando sporadici episodi spiacevoli, una frequenza regolare, un interesse per la vita scolastica, a cui partecipano con piacere.

Le famiglie, in base a principi e valori tipici delle nostre piccole comunità, si interessano al comportamento e al rendimento scolastico dei figli e intrattengono con la scuola rapporti di collaborazione. Gli incontri collegiali con i docenti sono molto frequentati, un po' meno i genitori ricorrono agli incontri individuali con loro.

I Comuni si dimostrano sensibili nei riguardi delle esigenze e delle richieste della scuola e danno il loro contributo, soprattutto tecnico, affinché la sua attività possa andare a buon fine.

La collaborazione sta portando, in primo luogo, a un miglioramento delle sedi scolastiche, per quanto riguarda la sicurezza e la funzionalità.

Gli ambienti di apprendimento dispongono di LIM, di laboratori informatici e di altre attrezzature didattiche. Il condizionamento maggiore è dato dall'assenza di una palestra coperta.

Nella Secondaria di primo grado sono arrivati, da tempo, i Corsi di Strumenti Musicali, che consentono agli alunni di scegliere, in modo facoltativo, tra: violino, pianoforte, percussioni, chitarra. Sempre nella Secondaria, nel Plesso di Pizzoferrato, viene praticato il tempo pieno, con due rientri settimanali.

Grazie ai Comuni, che mettono a disposizione il trasporto, la scuola organizza numerose visite guidate: per l'orientamento, per la conoscenza di luoghi artistici e storici e di siti ambientali.

La scuola, anche con le sue contenute dimensioni, è in realtà viva, aperta alla collaborazione con altre scuole e agenzie formative. Negli ultimi anni ha ottenuto i finanziamenti regionali per laboratori didattici extracurricolari e cerca di usufruire di tutte le fonti di finanziamento a disposizione.

La progettazione per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa, assicurata dai docenti, risulta ricca e incontra l'interesse degli alunni e delle famiglie; essa, spesso, fa leva sulla conoscenza del territorio e sulla laboratorialità.

I docenti hanno un adeguato spirito di appartenenza, pur in presenza di un avvicendamento ancora consistente, tipico delle zone interne, e si adoperano per sviluppare un insegnamento aggiornato e rispondente ai bisogni formativi degli alunni. Viene incoraggiata, inoltre, la collaborazione tra i docenti dei vari plessi per affermare l'unitarietà dell'Istituto e per garantire un'offerta formativa paritaria.

È da segnalare l'apporto importante che viene dato alla realizzazione delle finalità dell'Istituto da parte del personale amministrativo e ausiliario, che nel proprio ambito risolve le problematiche gestionali e organizzative e si mostra collaborativo nei confronti dei docenti, e disponibile nei confronti dell'utenza.

# ISTITUTO COMPRENSIVO DI QUADRI (CH)

## QUADRI

### Dirigenza Scolastica

SCUOLA DELL'INFANZIA  
1 Sezione Alunni 22  
Via Aia, 37  
QUADRI

SCUOLA PRIMARIA  
5 Classi Alunni 52  
Via della Stazione, 64  
QUADRI  
0872 945114/945148(Fax)

SCUOLA SECONDARIA DI  
1°GRADO  
3 Classi Alunni 37  
Via della Stazione, 64  
QUADRI  
0872 945114/945148(Fax)

## VILLA SANTA MARIA

SCUOLA DELL'INFANZIA  
2 Sezioni Alunni 40  
C/da Madonna in Basilico, 9  
Villa Santa Maria  
0872 940592

SCUOLA PRIMARIA  
5 Classi Alunni 67  
Via Duca degli Abruzzi  
Villa Santa Maria  
0872 944431

SCUOLA SECONDARIA DI  
1° GRADO  
3 Classi Alunni 56  
Via Duca degli Abruzzi  
Villa Santa Maria  
0872 944431

## PIZZOFERRATO

SCUOLA  
DELL'INFANZIA  
1 Sezione Alunni 22  
Via Roma, 16  
Pizzoferrato  
0872 946181

SCUOLA PRIMARIA  
2 Pluriclassi Alunni 26  
Via Roma, 9  
Pizzoferrato  
0872 946137

SCUOLA SECONDARIA DI  
1°GRADO  
1 Pluriclasse 1 Classe Alunni 27  
Via Roma, 9  
Pizzoferrato  
0872 946769

# **PERSONALE SCOLASTICO IN SERVIZIO**

**A. S. 2016 – 2017**

## **DIRIGENTE SCOLASTICO (reggente)**

### **AREA DIDATTICA**

	<b>INFANZIA</b>	<b>PRIMARIA</b>	<b>SECONDARIA</b>
Docenti posto comune	8	18	22
Docenti di sostegno	/	5	2
Docenti di religione	2	2	2
Docenti di potenziamento	/	/	1

### **AREA AMMINISTRATIVA E AUSILIARIA**

#### **DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI**

Assistenti amministrativi	3
Collaboratori scolastici	15



## 1.2 IL TERRITORIO

Il territorio nel quale opera la nostra scuola è caratterizzato da numerosi piccoli Comuni, situati su un'area dalla conformazione prevalentemente montuosa, in molti dei quali la sede scolastica non esiste più. Ciò determina in maniera rilevante il problema del pendolarismo: molti alunni, infatti, sono costretti ad uscire presto di casa per raggiungere la sede scolastica più vicina, e a rientrare piuttosto tardi, con notevoli disagi, specie durante la lunga stagione invernale.

L'ulteriore frammentazione comunale in contrade e frazioni e la carenza di collegamenti pubblici, inoltre, non permette agli alunni della stessa classe di frequentarsi in orario extrascolastico.

L'ambiente geografico è correlato allo stile di vita: la marginalità è più marcata nei piccolissimi Comuni e nelle contrade, svantaggiati per ragioni di lontananza geografica e in generale per le minori sollecitazioni culturali. Le risorse ricreative e culturali presenti sul territorio sono poche e con una piccola incidenza educativa e culturale: possiamo citare la Scuola di Sci istituita dalla Comunità Montana Sangro-Vastese o da alcuni Comuni, le Scuole Calcio di Villa Santa Maria e di Borrello, alcuni gruppi parrocchiali, qualche associazione, per esempio di tipo musicale.

Fortunatamente il flusso migratorio della popolazione, molto più consistente qualche anno fa, è alquanto rallentato per via di piccole e medie imprese sorte in zone che fanno da cornice ai paesi dell'Istituto; comunque le maggiori opportunità occupazionali sono concentrate a valle, nella zona industriale del Sangro-Aventino. Il grado d'istruzione richiesto da queste aziende lavorative si attesta sul diploma di Scuola Secondaria di 2° grado e ciò ha sicuramente elevato, negli anni, il livello culturale medio del territorio; purtroppo i giovani laureati, non riuscendo a trovare sbocchi lavorativi in zona, sono costretti ad andare via privando il territorio di forti risorse culturali e professionali.

Le potenzialità in campo agricolo e turistico che il territorio, presenta, purtroppo, non sono utilizzate appieno, pur in presenza di qualche lodevole iniziativa sia delle istituzioni pubbliche che di imprenditori privati.

### Comuni da dove provengono gli alunni che frequentano i plessi dell'Istituto

QUADRI	VILLA SANTA MARIA	PIZZOFERRATO
Quadri Borrello Civitaluparella Fallo	Villa Santa Maria Bomba Fallo Civitaluparella Colledimezzo Montebello sul Sangro Monteferrante Montelapiano Pietraferrazzana Roio del Sangro Rosello Pennadomo	Pizzoferrato Gamberale Montenerodomo

### 1.3 VISION E MISSION

**VISION:** comprendere la realtà in cui si vive e aprirsi al mondo circostante per diventare cittadini italiani, europei e del mondo

- Una scuola intesa come comunità dove avviene la condivisione e la crescita;
- una scuola aperta, impegnata nella ricerca interdisciplinare e nella sollecitazione del pensiero sistemico e critico;
- una scuola che insegni a vivere la complessità e a interagire positivamente coi continui cambiamenti, di tipo sociale e culturale, che avvengono nel mondo contemporaneo;
- una scuola che favorisca una continua ricerca interiore per la conoscenza del sé e solleciti un curioso stupore rispetto a tutto ciò che accade attorno a noi;
- una scuola che favorisca la formazione di opinioni, attraverso la selezione di informazioni vagliate con spirito critico;
- una scuola che promuova la disponibilità verso l'altro rendendo agevole l'apertura alle sue idee di fronte alle possibili soluzioni di un problema;
- una scuola che insegni la responsabilità ed educi a praticare in modo consapevole i diritti di cittadinanza;
- una scuola dell'integrazione che valorizzi le differenze, crei legami autentici tra le persone, favorisca l'incontro tra culture diverse e tra le differenti realtà sociali del territorio;
- una scuola che valorizzi la realtà locale, con la sua storia e tradizioni e al tempo stesso faccia rispettare e apprezzare le culture degli altri popoli.

**MISSION:** formare cittadini responsabili, consapevoli e autonomi

- Apprezzare le risorse del territorio dal punto di vista storico, artistico, economico e sociale;
- valorizzare i legami tra i popoli, attraverso la conoscenza e il rispetto delle culture altre;
- potenziare la capacità di autonoma gestione della scuola nel concorrere alla realizzazione delle finalità del sistema educativo pubblico;
- adeguare costantemente le metodologie didattiche;
- mantenere la massima trasparenza nella programmazione, nelle scelte didattiche, nei criteri di valutazione;
- essere solidali e disponibili al dialogo e al confronto;
- formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo e abbiano consapevolezza della dimensione europea della realtà in cui vivono e dove dovranno lavorare;
- valorizzare e sviluppare la personalità di ciascun alunno, avviarlo ad accettare se stesso e gli altri perché sia disponibile alla vita di gruppo e ad esperienze diverse;
- suscitare nell'alunno, attraverso l'insegnamento di tutte le discipline, l'interesse per i saperi, affinché conosca, comprenda ed elabori il patrimonio culturale attuale e delle precedenti generazioni;
- far acquisire all' alunno un metodo di lavoro e di ricerca che lo aiuti a risolvere i problemi che di volta in volta incontra, e lo incoraggi a costruire un proprio percorso di studio che prosegua dopo il periodo scolastico;
- promuovere nell'alunno l'interesse per i luoghi dove si svolge la sua vita e dove sono le sue radici, per suscitare la volontà di contribuire personalmente al miglioramento delle situazioni sociali e culturali.

Cap. 2  
**DALL'AUTOVALUTAZIONE AL PIANO TRIENNALE  
 DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**2.1 PRIORITÀ E TRAGUARDI**

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 ...)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare gli esiti scolastici negli esami finali del primo ciclo	Determinare un innalzamento delle votazioni degli alunni, nella fascia medio -alta (8/9), allineandole alle medie di riferimento.
		Mantenere gli esiti, superiori alle medie di riferimento, degli alunni della secondaria ammessi alle classi	Mantenere le percentuali ottenute per quanto riguarda gli ammessi alle classi successive nella scuola Secondaria
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove Invalsi, specie nella Primaria.	Allinearsi progressivamente alle medie dei risultati Invalsi delle Scuole con lo stesso background, recuperando almeno 5 punti.
		Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi della Primaria.	Allineare i dati sulla variabilità tra le classi ai valori di riferimento.
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza	Conservare gli esiti positivi dei risultati a distanza.	Mantenere la media dei promossi, già superiore alle medie di riferimento.

**Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione  
 (max1500caratteri spazi inclusi)**

Le priorità derivano chiaramente dalla rilevazione dei dati, che sono problematici, in particolare per i seguenti ambiti. I risultati nell'esame finale del primo ciclo, pur non facendo registrare ripetenze, vedono una percentuale più bassa di alunni, rispetto alle medie di riferimento, collocati nella fascia medio- alta. Senza nulla togliere alla necessità di lavorare in questo senso, va specificato che gli alunni nel passaggio al ciclo superiore ottengono risultati lusinghieri: non vi sono non ammessi. I risultati delle prove INVALSI si collocano, specie nella Primaria, al di sotto delle medie delle scuole con lo stesso background.

Dunque gli obiettivi fondamentali riguardano: l'innalzamento dei risultati durante l'intero percorso scolastico, e in particolare nell'esame finale, con un incremento significativo degli alunni che si collocano nella fascia medio -alta; l'innalzamento dei risultati delle prove INVALSI, specie nella Primaria, per il quale bisogna lavorare nell'arco dell'intero ciclo scolastico; il mantenimento dei positivi risultati degli ammessi alle classi successive nella secondaria e degli esiti l a distanza.

## 2.2 OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Adeguamento dei modelli di programmazione.
		Elaborazione di prove comuni e analisi degli esiti.
		Elaborazione di percorsi strutturati per la preparazione delle prove Invalsi.
		Elaborazione di un curricolo per le competenze chiave di cittadinanza e di relativi moduli interdisciplinari con verifiche specifiche finali.
✓	Ambiente di apprendimento	Migliorare la connettività degli ambienti scolastici, la funzionalità dei laboratori, specie quelli di informatica. Introdurre il registro elettronico.
		Diffusione di metodologie didattiche innovative ( cooperative learning, peer-to-peer...). Costituzione di un archivio di buone pratiche didattiche.
		Organizzazione di biblioteche di plesso, di classe ...
		Incremento dell'orario scolastico con ampliamento dell'Offerta Formativa.
✓	Inclusione e differenziazione	Monitorare in modo costante i miglioramenti, non solo degli alunni H ma anche di quelli BES e DSA.
		Attuare con maggiore sistematicità interventi individualizzati nel lavoro d'aula.
		Differenziare l'offerta formativa, adeguandola alle necessità degli alunni demotivati o in difficoltà di apprendimento.
✓	Continuità e orientamento	Predisporre un progetto di Istituto di orientamento, che riguardi anche la conoscenza del sé, rivolto ai vari ordini di scuola.
		Predisporre un progetto di Istituto per la continuità verticale.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Monitorare l'attuazione del POF e l'effettiva aderenza ad esso dell'attività Didattica.
		Limitare la frammentazione dell'impiego delle risorse per i progetti.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Elaborare un Piano organico di formazione.
		Monitorare la partecipazione dei docenti alla formazione interna ed esterna.
		Curare gli spazi e le occasioni per lo scambio professionale.
		Incrementare il ricorso, nella didattica, a specifiche professionalità dei docenti.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Realizzare una versione del POF facilmente fruibile dalle famiglie.
		Coinvolgere le famiglie e i Comuni nella elaborazione del POF e del PTOF.
		Organizzare incontri su temi educativi, destinati ai genitori.
		Formalizzare convenzioni e accordi con enti locali e associazioni.

### Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il curricolo, che già viene adeguato con regolarità, va maggiormente rispettato da tutti i docenti. Essi sono chiamati a considerare maggiormente la didattica per competenze, la laborialità, la trasversalità tra le discipline, la predisposizione di attività differenziate, all'interno delle classi, di recupero e potenziamento, utilizzando anche le opportunità derivanti dall'ampliamento dell'offerta formativa e dalle proposte progettuali del MIUR e di altre agenzie.

Tutto ciò presuppone la formazione continua dei docenti e l'organizzazione di ambienti di apprendimento e di strumenti didattici sicuramente più efficienti e aggiornati, rispetto alla loro condizione attuale.

L'offerta formativa va costruita e condivisa con tutti i soggetti del territorio, a cominciare dalle famiglie, con le quali va potenziata la già positiva collaborazione.

## **2.3 PIANI DI MIGLIORAMENTO**

### **PIANO RIFERITO AGLI OBIETTIVI DI PROCESSO**

Migliorare costantemente la qualità dell'offerta formativa al fine di innalzare i livelli di apprendimento degli alunni è l'obiettivo fondamentale della nostra Istituzione Scolastica. L'erogazione di servizi di qualità presuppone però un'azione sistemica su tutte le variabili scolastiche, per questo è stato predisposto il presente Piano di Miglioramento.

#### **2.3.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Il punto di partenza è stato l'analisi e l'autovalutazione dei contenuti del RAV, lo strumento diagnostico che individua le opportunità di crescita in termini di efficienza e di efficacia. Poiché non è possibile intervenire su tutti gli aspetti che necessitano di miglioramento, è stata attribuita una scala di importanza cioè una priorità alle azioni di miglioramento possibili e sono state messe a fuoco le iniziative che si pensa possano avere il maggiore impatto sulla promozione di un processo innovativo nell'Istituto e sul conseguimento dei risultati chiave per il successo della scuola.

#### **LE FASI**

Fase 1 – INDIVIDUARE LE PRIORITÀ

Fase 2 – SCEGLIERE LE AREE DI PROCESSO

Fase 3 – DEFINIRE L'ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Fase 4 – PIANIFICARE LE AZIONI INDICANDO I RISULTATI ATTESI

Fase 5 – COMUNICARE E CONDIVIDERE IL PDM

Fase 6 – MONITORARE I PROCESSI

#### **Fase 1 INDIVIDUARE LE PRIORITÀ**

Nel RAV il settore che evidenzia maggiori criticità è quello degli esiti scolastici, quindi sono state individuate le seguenti **PRIORITÀ** cioè gli obiettivi generali che l'Istituto si prefigge di realizzare:

- migliorare gli esiti scolastici negli esami del primo ciclo;
- migliorare gli esiti delle prove INVALSI, specie nella scuola Primaria;
- ridurre la variabilità dei risultati tra le classi della scuola Primaria.

## **Fase 2 SCEGLIRE LE AREE DI PROCESSO**

( su cui concentrare risorse umane e finanziarie)

Le aree ritenute strategiche sono:

- 1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE**
- 2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**
- 3 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

## **Fase 3 DEFINIRE L'ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO**

Per ciascuna di queste aree sono stati definiti gli OBIETTIVI DI PROCESSO che rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate.

Gli obiettivi di processo sono strettamente connessi tra loro perché afferenti agli aspetti che qualificano e danno corpo al miglioramento.

### **AREA 1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE**

- 1.1 Adeguamento dei modelli di programmazione
- 1.2 Elaborazione di prove comuni e analisi degli esiti
- 1.3 Elaborazione di percorsi strutturati per la preparazione delle prove INVALSI
- 1.4 Elaborazione di un curriculum per le competenze chiave di cittadinanza e di relativi moduli interdisciplinari con verifiche specifiche finali.

### **AREA 2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

- 2.1 Diffondere le metodologie didattiche innovative (cooperative learning, peer to peer) e costituire un archivio di buone pratiche didattiche.
- 2.2 Incrementare l'orario scolastico con ampliamento dell'Offerta Formativa.
- 2.3 Migliorare la connettività degli ambienti scolastici, la funzionalità dei laboratori, specie quelli di informatica. Introdurre il registro elettronico.
- 2.4 Organizzare biblioteche di plesso, di classe, ... .

### **AREA 3 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

- 3.1 Predisporre ed attuare un piano organico di formazione per i docenti dei tre ordini di scuola.
- 3.2 Incrementare il ricorso, nella didattica, a specifiche professionalità docenti.
- 3.3 Curare gli spazi e le occasioni per lo scambio professionale.

## Fasi 4 e 6 **PIANIFICARE LE AZIONI INDICANDO I RISULTATI ATTESI E MONITORARE I PROCESSI**

La pianificazione delle azioni da compiere per raggiungere ciascun obiettivo di processo passa attraverso la definizione dei tempi di attuazione e del monitoraggio periodico con l'esplicitazione degli indicatori di monitoraggio e delle modalità di rilevazione (vedi allegato 1).

## Fase 5 **DIFFONDERE E CONDIVIDERE IN PDM**

La diffusione e la condivisione del Piano all'interno dell'Istituto sono fondamentali per il successo dell'azione di miglioramento perché solo persone informate e coinvolte che partecipano attivamente possono rendere possibile il raggiungimento dei traguardi previsti. All'interno del Collegio dei Docenti è possibile un confronto che sicuramente arricchisce e qualifica l'intero progetto. La diffusione del PDM e dei successivi esiti deve però aprirsi all'esterno e coinvolgere gli altri attori del processo di formazione degli alunni per questo si utilizzerà il sito dell'Istituzione Scolastica.



## Allegato 1 Tabella di sintesi PDM

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI	RISULTATI ATTESI	TEMPI DI ATTUAZIONE	MONITORAGGIO INDICATORI/MODALITÀ
<b>1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</b>	1.1 Adeguare i modelli di programmazione	Incontri di dipartimento per elaborare un modello di programmazione comune.	1Miglioramento della pratica valutativa. 2Miglioramento degli esiti scolastici degli studenti. 3Riduzione della variabilità dei risultati tra le classi.	a. s. 2015/2016 a. s. 2016/2017 a. s. 2017/2018	Incontri di dipartimento disciplinare. Monitoraggio nei consigli di classe.
	1.2 Elaborare percorsi strutturati per la preparazione alle prove INVALSI	1. Lettura dei quadri di riferimento delle prove INVALSI. 2.Incontri di dipartimento per predisporre almeno due UDA per tutte le classi di scuola primaria dell'istituto che puntino all'acquisizione di strumenti di pensiero e allo sviluppo dei processi cognitivi.	1Miglioramento gli esiti delle prove allineandosi alle medie delle Scuole con lo stesso background: recupero di almeno 5 punti. 2Riduzione della varianza dentro le classi II e tra le classi V della scuola Primaria; 3Più alunni nel livello 8-9 nella Secondaria.	a. s. 2015/16 inizio  a. s. 2016/17 completamento	Somministrazione di prove comuni elaborate sulla base dei percorsi. Prove nazionali.
	1.3 Elaborare prove comuni e analizzare gli esiti.	1.Incontri di dipartimento per elaborare in tutte le classi prove di verifica strutturate con criteri valutativi condivisi. 2.Condivisione di metodologie attraverso le quali acquisire strumenti di pensiero. 3Incontri di dipartimento per analizzare gli esiti delle prove comuni	1Riduzione della variabilità dei risultati attesi tra le classi. 2Miglioramento delle performance in Italiano e Matematica. 3Miglioramento degli esiti scolastici negli esami del primo ciclo. 4Riduzione della diversità di valutazione tra i vari plessi.	a. .s. 2015/16 inizio  a. s. 2016/17 completamento	Somministrazione di prove comuni per classi parallele ed analisi comune degli esiti
	1.4 Elaborazione di un curriculum per le competenze chiave europee	1. revisione del curriculum. 2. elaborazione di moduli interdisciplinari. 3.Elaborazione di rubriche valutative.	1Conseguimento delle competenze chiave all'interno di un unico processo di insegnamento/apprendimento, attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali	a. s. 2016/17 e 2017/18	Uso di rubriche valutative

<b>2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</b>	2.1 Diffondere le metodologie didattiche innovative (cooperative learning, peer to peer) e costituire un archivio di buone pratiche didattiche.	1 Formare i docenti per diffondere delle nuove metodologie didattiche. 2 Costruire un archivio di buone pratiche didattiche		a. s. 2015/16 avvio  2016/17 e successivi proseguimento	
	2.2 Incrementare l'orario scolastico con Ampliamento dell'Offerta Formativa	Prevedere un ulteriore rientro pomeridiano, utilizzando le ore del potenziamento, con attività che mirano a migliorare l'offerta formativa.	Potenziamento di competenze trasversali in specifiche discipline (Educazione fisica, Musica, Inglese)	Secondo quadrimestre a. s. 2015/16 2016/17 e successivi	1 Grado di coinvolgimento degli alunni e risultati conseguiti 2 Questionario di gradimento e valutazioni degli alunni e delle famiglie
	2.3 Migliorare la connettività degli ambienti scolastici, la funzionalità dei laboratori, specie quelli di informatica. Introdurre il registro Elettronico	Aumentare la connettività e le dotazioni informatiche.	Diffusione nell'Istituto di connettività di rete cablata al fine di mettere a disposizione di tutti, docenti e alunni, un sistema di accesso a contenuti digitali e piattaforme online. Introduzione del registro elettronico	Secondo quadrimestre a. s. 2015/16 2016/17 e successivi	
	2.4 Organizzare biblioteche di plesso, di classe...	Organizzare la biblioteca partendo dall'archiviazione dei libri e procedendo con la catalogazione dei volumi per argomento o genere, la registrazione. Reperire ed acquistare dei libri per l'allestimento di biblioteche di plesso o di classe.	Disporre di una biblioteca in ogni plesso e in ogni classe.	a.s. 2015/16 per le biblioteche di classe  2016/17 Avvio biblioteca di plesso	1 Numero di prestiti effettuati e n. di schede di lettura predisposte dagli alunni 2 registro dei prestiti gestito dagli alunni 3 Monitoraggio dell'indice di frequenza

<b>3 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</b>	3.1 Predisporre ed attuare un piano organico di formazione per i docenti dei tre ordini di scuola	1 Individuare le esigenze formative dei docenti 2 Monitorare periodicamente l'effetto ricaduta della formazione sulla pratica didattica 3 Incentivare la formazione e-learning blended	Realizzazione di un piano Pluriennale di formazione che ampli la platea dei fruitori, soddisfi i bisogni formativi dei docenti e contribuisca alla loro crescita professionale sia dal punto di vista disciplinare che metodologico	Formazione uso registro	1 Monitoraggio dell'indice di frequenza 2 Scheda di autovalutazione su risultati attesi e conseguiti nella formazione 3 Aumento del numero di progetti destinati alla valorizzazione delle eccellenze, tra gli alunni, in campi specifici ad es. informatica e lingua 2 4 Monitoraggio delle adesioni a progetti di valorizzazione delle eccellenze
	3.2 Curare gli spazi e le occasioni per lo	1 predisposizioni di un ambiente polifunzionale in ogni plesso; 2 attuazione di incontri periodici (bimestrali) per classi parallele e/o ambiti disciplinari	1 predisposizione di un ambiente polifunzionale in ogni plesso; dove confrontare e condividere esperienze ed idee; 2 Progettazione di moduli Comuni	a. .s. 2017/18 a. s. 2018/19	1 Miglioramento delle relazioni interpersonali tra colleghi; 2 Incontri bimestrali per lo scambio di esperienze 3 Questionario di autovalutazione di istituto
	3.4 Incrementare il ricorso, nella didattica, a specifiche professionalità docenti	1 Aderire a progetti di rete per attività di ricerca-azione 2 Progettazione ed attuazione nelle classi di percorsi di ricerca - azione e valorizzazione delle eccellenze	Diffusione della cultura della certificazione esterna per la formazione di figure con peculiari competenze da utilizzare come docenti esperti anche in classi diverse dalle proprie per attività didattiche innovative (ad es. CLIL).	a s. 2015/16 anni successivi	1 Numero di docenti "certificati" da enti esterni; 2 Numero di esperti impegnati in specifici progetti.

## 2.4 PIANO SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale è un documento pensato per “guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione”, come previsto dalla Legge 107/15.

Esso punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l’idea di apprendimento permanente ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Il nostro Istituto si allinea a quanto previsto da tale documento e si prefigge di raggiungere, nei prossimi anni, i seguenti obiettivi per il conseguimento delle competenze digitali da parte di tutti gli operatori della scuola.

- migliorare la connettività degli ambienti scolastici e la funzionalità dei laboratori, specie quelli di informatica: tutti i plessi devono essere raggiunti da una connessione a banda larga sufficientemente veloce per permettere un apprendimento multimediale;
- rinnovare gli ambienti di apprendimento: la scuola deve mettere al centro la didattica laboratoriale, cioè l’aula deve essere dotata di ambienti flessibili adeguati all’uso del digitale (aule aumentate, spazi alternativi per l’apprendimento e laboratori mobili);
- diffondere le metodologie didattiche innovative con il sostegno delle ICT (cooperative learning, peer to peer,...);
- introdurre il registro elettronico: la scuola potrà assicurare maggiore trasparenza e comunicabilità alle famiglie;
- formare tutto il personale della scuola (docenti, alunni ed ATA) all’uso delle ICT;
- educare l’alunno alla responsabilità, alla scelta di fonti culturalmente più qualificate e all’uso intelligente di alcuni mezzi (Progetto Generazioni connesse);
- educare al pensiero computazionale per sviluppare competenze logiche necessarie ad affrontare la nuova società attraverso la partecipazione ad attività interattive (Programma il futuro);
- fornire agli alunni le competenze necessarie per il raggiungimento della certificazione EIPASS;

- aggiornare il curriculum di tecnologia nella Scuola Secondaria di I° con l'inclusione delle tecniche e applicazioni digitali.

Il nostro Istituto, per il perseguimento dei suddetti obiettivi, intende realizzare i seguenti progetti:

**Progetto Eipass Junior:** è un programma di formazione e certificazione delle competenze acquisite in ambito digitale, dedicato ad alunni della scuola primaria e secondaria di I°, in età compresa tra i 7 e i 13 anni. La scuola deve riferirsi alla realtà e fornire ai ragazzi gli strumenti necessari per affrontarla attivamente: è indispensabile che i docenti si formino adeguatamente per ampliare ed arricchire il Piano dell'Offerta Formativa e della Programmazione didattica con contenuti a carattere digitale. La diffusione della cultura digitale è di fondamentale importanza nella società contemporanea: non si tratta semplicemente di acquisire le competenze tecniche per il corretto utilizzo dei mezzi informatici ma di comprenderne il linguaggio. Nel nostro Istituto sono stati individuati quattro docenti che, dopo essersi formati come formatori ed esaminatori procederanno, a loro volta, alla formazione degli alunni. Le Certificazioni verranno rilasciate a seguito di un corso di formazione che si terrà in orario extrascolastico e di un esame online;

**Generazioni Connesse:** è un progetto che intende offrire al sistema scolastico un percorso guidato che consenta, ad ogni Scuola partecipante al processo, di:

- riflettere sul proprio approccio alle tematiche legate alla sicurezza online e all'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, identificando, sulla base dei punti di forza e degli ambiti di miglioramento emersi nel percorso suggerito, le misure da adottare per raggiungere tale miglioramento;
- usufruire di strumenti, materiali e incontri di formazione, a seconda del livello di bisogno rilevato nel percorso suggerito, per la realizzazione di progetti personalizzati che ogni Scuola arriverà ad elaborare tramite un percorso guidato;
- dotarsi di una Policy di e-safety, costruita in modo partecipato coinvolgendo l'intera Comunità Scolastica, basata sulla propria realtà e sui Piani di Azione.

Il percorso è rivolto alle classi quarta e quinta della Scuola Primaria e a tutte le classi della Scuola Secondaria di I°.

**Programma il futuro:** progetto che ha l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica. Parteciperanno gli alunni sia della Primaria che

della Secondaria, in attività prevalentemente curricolari. Il progetto prevede due differenti percorsi: uno di base e cinque avanzati. La modalità base di partecipazione, definita L'Ora del Codice, consiste nel far svolgere agli studenti un'ora di avviamento al pensiero computazionale. Una modalità di partecipazione più avanzata consiste invece nel far seguire a questa prima ora di avviamento dei percorsi più approfonditi, che sviluppano i temi del pensiero computazionale con ulteriori lezioni. Esse possono essere svolte nel resto dell'anno scolastico.

**Abruzzo Scuola digitale:** è un progetto regionale che ha lo scopo di promuovere e sviluppare nelle scuole il più ampio e corretto ricorso alle tecnologie digitali nell'area della didattica ed in quella gestionale e amministrativa. È stato avviato lo scorso anno scolastico e prevedeva: una ricognizione delle dotazioni tecnologiche, la compilazione di un questionario online sulla digitalizzazione delle scuole abruzzesi e la registrazione al sito [www.abruzzoscuoladigitale.it](http://www.abruzzoscuoladigitale.it), un utile supporto per tutte le scuole.

Quest'anno il progetto fornisce alle istituzioni scolastiche un adeguato supporto metodologico ed operativo per la redazione dei Piani di Miglioramento (PDM), in coerenza con il percorso tracciato dal Sistema Nazionale di valutazione (SNV).

### Cap. 3

## ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

In conformità delle disposizioni della legge 107/2015 (commi 5,6,7) tutti i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Pertanto, i tre docenti nominati per il potenziamento nella Primaria svolgeranno ore relative al curricolo e le ore di potenziamento saranno attribuite con criteri basati, in primo luogo, sulle competenze professionali. Le attività del potenziato riguarderanno:

- l'individuazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- il potenziamento delle metodologie laboratoriali.

Il docente di musica nella Secondaria, attraverso ore aggiuntive di ciascuna (oltre le 30 ore settimanali) di insegnamento curerà il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, operando a classi aperte, in raccordo con le attività di strumenti musicali e con particolare riguardo alla continuità tra classi terminali della Primaria e iniziali della Secondaria di Primo Grado.

# OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

## 3.1 INFANZIA

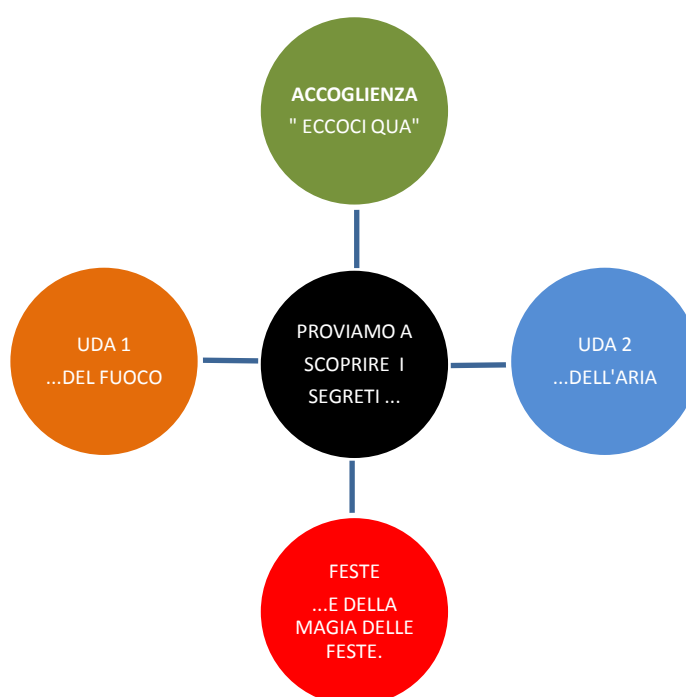
Nella Scuola dell'Infanzia le attività didattiche sono strutturate in campi di esperienza: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni e colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.

Alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo, per ogni campo vengono indicati i traguardi per lo sviluppo delle competenze, le competenze chiave europee e i descrittori di conoscenze e abilità; per i bambini di 5 anni detti traguardi sono prescrittivi, per le fasce di età dei 3 e 4 anni sono stati semplificati.

La progettazione annuale è organizzata per Unità Didattiche di Apprendimento e permette di poter essere revisionata e adattata alle eventuali esigenze che si presentano.

Al fine di migliorare l'offerta formativa, il curricolo è stato arricchito con l'elaborazione del progetto continuità: "Cosa farò da grande". Il progetto ha durata biennale e coinvolge i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia e le classi 1<sup>^</sup> e 2<sup>^</sup> della scuola Primaria.

### SCHEMA DI SINTESI DELLE ATTIVITÀ ANNUALI



PROGETTO ACCOGLIENZA	
Titolo	“ ECCOCI QUA ”
Tipologia del progetto	Curricolare
Periodo	Settembre-Ottobre
Campi di esperienza	Tutti
Docenti coinvolti	Tutte le docenti della Scuola dell'Infanzia
Destinatari	Tutti i bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia
Premessa	Nei primi giorni di scuola è importante dedicare una “ cura ” particolare all'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie all'interno della scuola. E' proprio in questa fase che si gettano le basi di un rapporto positivo improntato sulla fiducia e collaborazione. Per quanto riguarda l'inserimento dei bambini anticipatari è stato adottato un percorso pedagogico-didattico diversificato. La frequenza dovrà avvenire in maniera graduale: fino al 31 dicembre orario antimeridiano, da gennaio orario a tempo pieno. Ogni plesso stabilirà le modalità in base alle esigenze scolastiche, familiari e di trasporto.
Traguardi di competenze da promuovere	Il progetto si articola in percorsi che abbracciano tutti i campi di esperienza, con le relative competenze chiave europee, consapevoli della trasversalità tra i diversi saperi, nell'ottica dello sviluppo globale e armonico della personalità del bambino e nel rispetto delle differenti fasce d'età.
Obiettivi	Il progetto accoglienza si propone di : -far trovare un ambiente accogliente , predisposto e organizzato. -favorire un approccio graduale alla routine scolastica. -creare un clima di convivenza positivo.
Attività	Giochi finalizzati alla conoscenza dei compagni e dell'ambiente scuola, giochi motori, associare il proprio nome a un simbolo , racconti di storie, canti, poesie e filastrocche, preparazione del calendario, conversazioni, attività espressive libere e guidate legate al disegno, alla pittura e alla manipolazione dei materiali, attività di vita pratica igienico-alimentari.



## 3.2 SCUOLA PRIMARIA

### ORGANIZZAZIONE ORARIA del CURRICOLO

L'orario settimanale delle attività didattiche è di 29 ore + 2 ore di mensa (in occasione dei rientri pomeridiani) per un totale di 31 ore.

Il piano orario settimanale delle discipline è il seguente:

DISCIPLINA	classe I	classe II	classe III	classe IV	classe V
ITALIANO	8	8	7	7	7
LINGUA INGLESE	2	2	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	5	4	4
MATEMATICA	7	7	6	6	6
SCIENZE	2	2	1	1	1
MUSICA	1	1	1	2	2
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	2	2	2	2	2

Il monte ore ministeriale di 27 ore è incrementato di 2 ore in tutte le classi secondo la seguente organizzazione:

#### Classe I

- 1h Educazione fisica (Progetto “Scuola in movimento”)
- 1h Italiano (Lab. animazione della lettura)

#### Classe II

- 1h Educazione fisica (Progetto “Scuola in movimento”)
- 1h Italiano (Lab. animazione della lettura)

#### Classe III

- 1h Educazione fisica (Progetto “Sport di Classe”)
- 1h Matematica (Laboratorio logico-matematico) / 1h Scienze (Lab. scientifico) / 1h Italiano (Lab. Teatrale)

#### Classe IV

- 1h Educazione fisica (Progetto “Sport di Classe”)
- 1h Musica

#### Classe V

- 1h Educazione fisica (Progetto “Sport di Classe”)
- 1h Musica

## **ATTIVITÀ OPZIONALI E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **Avvio alla pratica corale e strumentale**

Il nostro Istituto è stato accreditato per il potenziamento della pratica musicale nella scuola primaria, in attuazione del D.M.8/11

Durante le attività corali e strumentali che riguarderanno le classi terze, quarte e quinte, i docenti curricolari saranno affiancati da docenti esperti che già prestano servizio all'interno dell'Istituto nella secondaria di primo grado.

Verranno sviluppate le Aree dell'ascolto e della produzione, in particolare:

- percezione attenta
- curiosità verso i suoni
- utilizzo della voce
- capacità di intonare i suoni
- esecuzione solista e di gruppo di semplici brani e successivamente di brani polifonici
- prima conoscenza di uno strumento
- esecuzione di brani dell'antologia strumentale
- accrescimento dell'autostima e della cooperazione
- consapevolezza e controllo della voce
- sviluppo del controllo ritmico-temporale
- sviluppo del controllo delle dinamiche
- sviluppo della pratica del cantare
- ascolto e analisi del suono corale prodotto e la sua concertazione

In tutti i plessi si propongono progetti ed attività integrative e/o opzionali svolte dai docenti delle classi e dell'Organico potenziato anche in collaborazione con esperti interni o esterni in orario scolastico curricolare o con ampliamento del tempo-scuola per l'arricchimento dell'offerta formativa. Le attività sono suddivise in più laboratori nel corso dei due quadrimestri e costituiscono un potenziamento del processo formativo in continuità con l'esperienza educativa e in coerenza con le priorità indicate nel RAV.

Lo scopo è quello di integrare il curriculum offrendo occasioni di arricchimento e di approfondimento dell'esperienza formativa in modo da favorire il più ampio e completo raggiungimento degli obiettivi delle indicazioni nazionali e delle programmazioni didattiche, assicurare il successo formativo ad un numero sempre maggiore di alunni e migliorare gli apprendimenti degli studenti nelle prove standardizzate.

Tali attività sono legate sia all'area linguistico-espressiva sia a quella scientifica e tecnologica:

- Laboratorio di animazione della lettura e di scrittura creativa
- Laboratorio teatrale
- Laboratorio per il potenziamento della lingua inglese
- Laboratorio linguistico e simulazione prove Invalsi
- Laboratorio logico-matematico e simulazione prove Invalsi
- Laboratorio per il potenziamento del pensiero logico e computazionale (Coding)
- Corso EIPASS per il conseguimento della certificazione informatica europea

### 3.3. SECONDARIA DI I GRADO

Nella Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo di Quadri sono presenti, attualmente, due plessi a tempo normale (di complessive 30 ore settimanali) a Quadri e Villa S. Maria, e un plesso a tempo prolungato (di complessive 36 ore settimanali di cui 2 di mensa) a Pizzoferrato.

L'orario a tempo prolungato di Pizzoferrato prevede due rientri pomeridiani di due ore, il martedì e il giovedì dalle 14:30 alle 16:30, preceduti dal servizio mensa dalle 13:30 alle 14:30.

Il piano orario settimanale delle discipline è il seguente:

Orario Quadri e Villa tempo normale

Orario Pizzoferrato tempo prolungato

<b>DISCIPLINA</b>	<b>ORE</b>	<b>DISCIPLINA</b>	<b>ORE</b>
ITALIANO	5	ITALIANO	7
STORIA	2	STORIA	3
GEOGRAFIA	2	GEOGRAFIA	2
APPROFONDIMENTO DELLE MATERIE LETTERARIE	1		
LINGUA INGLESE	3	LINGUA INGLESE	3
LINGUA FRANCESE	2	LINGUA FRANCESE	2
MATEMATICA	4	MATEMATICA	6
SCIENZE	2	SCIENZE	2
MUSICA	2	MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2	ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE FISICA	2	EDUCAZIONE FISICA	2
TECNOLOGIA	2	TECNOLOGIA	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1
STRUMENTO MUSICALE	1	STRUMENTO MUSICALE	1

## SCUOLA A INDIRIZZO MUSICALE

Il nostro Istituto dispone dell'insegnamento dello strumento musicale nelle tre classi della scuola secondaria di primo grado.

Gli alunni all'atto dell'iscrizione alla classe prima hanno la facoltà di richiedere la frequenza di un corso di uno strumento musicale indicando lo strumento, tra i quattro attivati: violino, pianoforte, percussioni, chitarra. Le attività didattiche si svolgeranno in orari pomeridiani e potranno essere individuali o a piccoli gruppi. Sono previsti momenti di musica insieme e concerti nel periodo natalizio e al termine delle lezioni. Per la definizione dei piani di lavoro sono stati seguiti dei criteri che hanno tenuto conto:

- ❖ della continuità dell'insegnamento rispetto all'ordine scolastico precedente, la Primaria, nell'ambito di un curriculum verticale;
- ❖ della trasversalità dell'insegnamento finalizzata alla ricomposizione del sapere e nell'ottica di una didattica per competenze;
- ❖ di porre gli studenti in una situazione attiva per la costruzione delle conoscenze;
- ❖ di fornire loro gli stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico;
- ❖ di favorire lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- ❖ di un uso flessibile degli spazi e di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza;
- ❖ di porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, attraverso esperienze significative per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e atteggiamenti cooperativi e collaborativi;
- ❖ della volontà di garantire una uniformità didattica tra i vari plessi dell'Istituto.

La trasversalità dell'insegnamento, la volontà di garantire una uniformità didattica tra i vari plessi dell'Istituto, la continuità con l'ordine scolastico precedente presuppongono:

- un continuo confronto tra gli insegnanti di discipline diverse, con una progettazione comune che trovi dei punti d'intersezione da sviluppare insieme, anche con compiti di realtà, e da verificare con prove valutative multidisciplinari;
- un continuo confronto tra gli insegnanti della stessa disciplina che lavorano nei vari plessi. È necessario, quindi, sviluppare una programmazione per classi parallele con delle prove valutative comuni, oltre che iniziali, anche intermedie e finali;
- l'adozione di iniziative progettuali volte a favorirla e un confronto assiduo con le insegnanti della Primaria adeguando periodicamente, se necessario, il curriculum.

Ampliamento dell'Offerta Formativa nella Secondaria:

- ✓ Potenziamento della lingua inglese con la certificazione europea delle competenze (KET);
- ✓ percorsi di preparazione alle prove Invalsi per l'italiano e la matematica;
- ✓ progetti di recupero in italiano e matematica;
- ✓ progetto "Archeologia e territorio – Dai Sanniti al monachesimo medievale"
- ✓ progetto "Arte e territorio";
- ✓ laboratorio per il potenziamento del pensiero logico e computazionale (Coding);
- ✓ corso EIPASS per il conseguimento della certificazione informatica europea;
- ✓ laboratori di scrittura creativa.

### **3.4 PERCORSI RELATIVI AGLI OBIETTIVI DELLA LEGGE 107/2015**

#### **OFFERTA FORMATIVA**

Il piano delle attività dell'offerta formativa prevede un progetto unitario ed integrato, elaborato in coerenza con il PTOF, nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio per una proposta formativa organica, sistematica e attenta alla formazione integrale degli alunni.

<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b> Legge 13 luglio 2015, n.107	<b>OFFERTA FORMATIVA SCOLASTICA</b>
Valorizzazione e potenziamento delle Competenze linguistiche particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.	Progetti di Ed. all'ascolto e alla lettura: "Libriamoci" Potenziamento di lingua Inglese con certificazione europea competenze (KET) Progetto Inglese per l'infanzia ( My first English ) Percorsi di preparazione alle Prove Invalsi
Potenziamento (e recupero) delle competenze matematico-logiche e scientifiche.	Percorsi di preparazione alle Prove Invalsi. Progetto "Recupero in matematica"
Potenziamento delle competenze musicali.	Pratica musicale nella scuola Primaria (DM8/2011) Strumento musicale (attività opzionale) Attività con l'organico potenziato
Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.	Progetto "Scuola Amica" Adesione alle Giornate della Memoria e del Ricordo Adesione alle iniziative promosse dalle associazioni locali e dai Comuni Progetto "Un ponte che unisce: from Talgarth to Pizzoferrato, from Pizzoferrato to Talgarth" "La scuola si-cura di noi" "Sicuri a scuola e non solo"
Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.	Progetto "Legalità" con interventi di rappresentanti istituzionali: La Costituzione Italiana Progetto "Archeologia e territorio (dai Sanniti al monachesimo medievale ) Progetto "Arte e territorio" Progetto "Lungo il fiume"
Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.	Progetto "Arte e territorio"
Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.	"Sport di classe" "Scuola in movimento" "Sana alimentazione per una scuola in salute" ( Azione 4 del Piano Regionale della Prevenzione – IN ABRUZZO: LA SCUOLA PROMOTRICE IN SALUTE )
Sviluppo delle degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network.	Progetti "Scuola Digitale" CODING – Programmazione e pensiero computazionale. Progetto "EIPASS Junior" – scuola digitale Progetto "Scuola Amica"- Prevenzione del Cyber bullismo-Diversabilità e Bullismo
Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	Attività con l'organico dell'autonomia Laboratori digitali - PON digitale Laboratori tecnologici - Laboratori creativi Progetto teatro: "Teatrando si impara" "La didattica laboratoriale per lo sviluppo delle competenze"
Prevenzione e dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.	Progetto "Scuola Amica" dell'Unicef, nell'ambito del quale vengono attuate iniziative per la prevenzione del cyber-bullismo
Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.	Piani Didattici Personalizzati Corsi di Lingua Italiana per alunni stranieri (L2) Progetto "Scuola Amica"
Valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio.	Attività con l'organico dell'autonomia. Attività opzionali pomeridiane con l'ampliamento dell'Offerta Formativa
Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi.	Rapporti con le istituzioni e le associazioni Progetti riguardanti la valorizzazione del territorio Adesione a reti di scuole
Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.	Partecipazione a concorsi e gare nazionali
Definizione di un sistema di orientamento.	Progetto di Orientamento di Istituto Progetto "Che farò da grande?"

### 3.5 PROGETTI DI AMPLIAMENTO ED ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

#### SCHEDE DI ALCUNI PROGETTI IN FASE DI ATTUAZIONE

Titolo	<b>LA SCUOLA SI-CURA DI NOI</b>
Tipologia del progetto	Curricolare
Periodo	Da gennaio a maggio
Discipline	Tutte
Docenti coinvolti	Tutti i docenti della Scuola Primaria di Villa Santa Maria
Docente Responsabile	Teti Pina
Destinatari	Alunni della Scuola Primaria di Villa Santa Maria
Premessa	<p>La sismicità del territorio italiano è tra le più elevate a livello europeo e mondiale. Il rilevante rischio sismico del territorio nazionale dipende, oltre che dalla frequenza ed intensità dei terremoti che periodicamente lo colpiscono, soprattutto dall'elevata vulnerabilità del nostro patrimonio edilizio. Alla luce degli ultimi eventi disastrosi avvenuti non lontano da noi, si intende porre l'attenzione all'acquisizione di una strategia formativa vincente per la riduzione del rischio legato agli eventi naturali che predilige un approccio olistico al problema terremoto. Ciò consentirebbe di affrontare tutte le diverse dimensioni che lo caratterizzano, non ultimo l'aspetto emotivo legato a questo fenomeno. La condizione determinante per avviare questo processo è stata quella di non soffermarsi solo sull'aspetto scientifico, che relega l'argomento esclusivamente nel settore delle scienze naturalistiche, ma di esaminare la tematica nella sua completezza.</p> <p>Ciò consente di percepire il terremoto non solo come un evento fisico e geologico ma anche e, soprattutto, come un evento che interagisce con persone e cose e che ha a che fare ,quindi, con la dimensione culturale ed antropologica.</p> <p>L'obiettivo di questo progetto è affrontare una situazione d'emergenza rispettando norme e protocolli relativi ad essa e ad essere consapevoli che la prevenzione dei comportamenti non corretti aiutano la riduzione del danno sismico. Per PREVENZIONE si intende la conoscenza dei comportamenti corretti prima, durante e dopo un terremoto e, non ultimo la capacità di gestione consapevole delle emozioni che lo accompagnano.</p>
Traguardi di competenze da promuovere	<p>GLI alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisiranno, ciascuno secondo il proprio livello di sviluppo cognitivo-affettivo, una maggiore consapevolezza dei propri vissuti emozionali in situazioni di emergenza; di sviluppare e sperimentare una maggiore conoscenza di sé, degli altri e del mondo esterno per interagire più consapevolmente con esso (saper essere )</li> <li>-affronteranno al meglio situazioni di emergenze improvvise attraverso la sperimentazione e l'acquisizione di comportamenti volti a sviluppare, nel singolo, fiducia nelle proprie capacità e in quelle altrui, assicurandosi una reciproca collaborazione.</li> <li>- saranno capaci di mettere in atto, durante le emergenze, i comportamenti corretti per la salvaguardia dell'incolumità propria ed altrui (saper fare)</li> </ul>

	<p>- svilupperanno una cultura di prevenzione del rischio sismico, attraverso la sperimentazione e interiorizzazione di valori legati alla sicurezza dell'ambiente esterno e interno all'individuo (gestione della paura);</p> <p>- fungeranno da volano, nella trasmissione di tali valori, stimolando negli adulti a loro vicini (genitori, ecc..) una maggiore consapevolezza dell'importanza di raccogliere specifiche informazioni sulla sismicità locale e verificare il rispetto delle normative antisismiche e dei comportamenti corretti prima, durante e dopo l'emergenza, suggerimenti per evitare pericoli ed agevolare i soccorsi.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere il territorio e i possibili pericoli presenti in esso</li> <li>• Riconoscere il rischio sismico quale elemento della vita quotidiana delle persone e la vulnerabilità dell'ambiente fisico ed antropico (sapere).</li> <li>• Acquisire comportamenti individuali e sociali positivi per ridurre il rischio ed essere disponibili all'aiuto (saper essere).</li> <li>• Sperimentare le variabili di rischio e di soluzione attraverso giochi e percorsi.</li> <li>• Conoscere, a grandi linee, le innovazioni in campo costruttivo, partendo dal presupposto che il terremoto è distruttivo perché la maggior parte delle abitazioni non sono in grado di resistere ad esso.</li> <li>• Conoscere gli operatori del soccorso e sapersi relazionare con essi e i numeri utili da contattare in caso d'emergenza.</li> <li>• Conoscere le mappe del rischio sismico del territorio italiano e in particolare della regione Abruzzo.</li> </ul>
Descrizione sintetica del percorso	<p>Gli alunni diventano, attraverso attività laboratoriali, protagonisti di un progetto attivo e partecipato: i metodi più utilizzati per questo scopo sono i lavori in piccoli gruppi o a coppie, il brainstorming, le conversazioni e i dibattiti, i giochi, il role play e le simulazioni.</p> <p>Esempi di brainstorming: parola calda PERICOLO/SICUREZZA...cosa significano, cosa indicano...</p> <p>gioco di associazione: ad occhi chiusi nominare la parola pericolo, quale colore viene in mente?</p> <p>gioco di simulazione: durante la prova di evacuazione il ragazzino si alza, mette a posto la sedia ed esce; stessa prova con alcuni bambini bendati, essi si alzano, le sedie restano in modo disordinato lungo il percorso. Cosa accade? Discussione, confronto, ipotesi risolutive. I bambini, oltre ad acquisire la consapevolezza dei comportamenti non corretti, imparano a percepire i pericoli anche con gli altri sensi.</p> <p>Partendo dal presupposto che ogni ambiente contiene una varietà di elementi differenti tra loro che messi in relazione tra loro determinano diversi tipi di rischio (disomogeneità ambientale), per essere in grado di percepire la DISOMOGENEITÀ AMBIENTALE tre sono i tipi di pericolo da prendere in considerazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. pericoli a terra</li> <li>2. pericoli che stanno a metà (livello del fianco)</li> <li>3. pericoli che stanno in alto (dalle spalle in su)</li> </ol> <p>Attraverso l'attività ludica si insegna al bambino a prendere coscienza dei pericoli vicino a lui e di come i pericoli possano allontanarsi o avvicinarsi se egli si sposta nell'ambiente. Rilevare quali sono i pericoli presenti nell'ambiente aula e classificarli in base ai tre livelli.</p> <p>per comprendere quali limiti e possibilità ci sono nell'ambiente si propongono i seguenti giochi: posizionare sedie e zaini posizionate lungo</p>



	<p>un percorso: il bambino ha il compito di trovare la strada più divertente o più facile. Insieme si rifletterà sul fatto che non sempre il percorso più facile o divertente possa essere il meno pericoloso e che più ci si diverte meno si ha la percezione del pericolo, più l'attenzione è vigile e meno si rischia di farsi male.</p> <p>Si proporrà il seguente gioco: costruzione di percorsi che prevedano: pericoli a terra, in alto, a lato, frontale e dopo averli effettuati si possono classificarli in: facili, difficili, rischiosi, sicuri. Si attiverà un lavoro di riflessione sull'esperienza vissuta e si procederà alla mappatura di alcuni di essi (alunni di 4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup>). Si leggeranno le mappe relative ai livelli di sismicità del nostro territorio (4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup>) per rilevare le zone ad alto rischio. Dopo aver fatto queste esperienze si predispongono l'ambiente aula in modo tale che i pericoli siano ridotti al minimo per poter fronteggiare al meglio eventuali situazioni d'emergenza.</p> <p>Si visioneranno insieme ai bambini i cartoni animati "Civilino e il terremoto", "Civilino e l'incendio". In seguito si effettueranno le prove di evacuazione con e senza la supervisione dei volontari della PC, essi avranno il compito di segnalare eventuali errori commessi durante le simulazioni e rettificarli attraverso il dialogo e il confronto con gli alunni. Si visioneranno filmati sulle innovazioni in campo edilizio che consentono una reale protezione contro il terremoto.</p> <p>Gli alunni della classe 3<sup>^</sup> realizzeranno un fumetto sul comportamento da adottare in presenza di un evento sismico in collaborazione del fumettista Fabio D'Alonzo. Il fumetto potrà essere diffuso nella nostra ed in altre scuole dalla PC per fare prevenzione. In alternativa, si potrà realizzare un Power Point sulla stessa tematica. Gli alunni della classe 4<sup>^</sup> realizzeranno cartelloni murali sul fenomeno sismico, dal punto di vista scientifico. La classe 5<sup>^</sup> produrrà un testo (sul modello dell'articolo giornalistico) che sarà letto agli alunni delle altre classi. Infine una psicologa incontrerà gli alunni per affrontare con essi la tematica "della paura che blocca" e per indirizzarli verso la gestione della paura in caso di emergenza anche attraverso giochi di ruolo e di percezione.</p>
Modalità organizzative	Si incontreranno i volontari della PC, l'esperto fumettista (Fabio D'Alonzo) e la psicologa per pianificare il lavoro nelle classi.
Numero complessivo di ore con gli alunni	20/25
Socializzazione dell'attività	Il progetto sarà ampiamente illustrato ai genitori così come i risultati conseguiti.

Titolo	<b>TEATRANO SI IMPARA</b>
Tipologia del progetto	Curricolare, con possibilità di effettuare alcune ore extracurricolari (sabato mattina)
Periodo	Da gennaio a maggio
Disciplina/Aree/Campo d'esperienza coinvolti	Italiano-inglese- ed. fisica- musica-arte e immagine-storia
Destinatari	Alunni delle classi 3 <sup>^</sup> -4 <sup>^</sup> -5 <sup>^</sup> delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo
Docenti coinvolti	Tutti i docenti concorreranno alla realizzazione del progetto
Docente Responsabile	Teti Pina
Collaborazioni esterne	Esperti di teatro
Analisi della situazione	<p><i>“La scuola ha un indiscusso ruolo chiave per lo sviluppo delle giovani generazioni. L’istituzione scolastica ha la responsabilità di formare persone responsabili, ricche sul piano culturale e umano, capaci di rinnovare e sviluppare nuove alleanze tra l’uomo e l’ambiente, nella prospettiva di un cambiamento sostenibile. Il profilo formativo delle giovani generazioni è una variabile dalla quale dipende la qualità del futuro. L’arte, è una delle forme più complesse e autentiche con cui l’uomo, in ogni epoca, fin dai primordi, si è espresso e ha cercato risposte”(welfare dello studente).</i></p> <p>Tutti noi siamo coscienti di quale importanza rivesta la comunicazione nella società odierna e, in particolare, in un ambiente fortemente “sociale” quale è quello della scuola. I bambini comunicano in modo naturale attraverso lo sguardo, la gestualità, insomma, attraverso il linguaggio del corpo. Divenendo adulti si perde in parte questa peculiarità, lasciando più spazio al linguaggio verbale. La pratica teatrale favorisce l’espressione dei diversi linguaggi: mimico-gestuale, verbale, espressivo, potenzia le energie creative ed alimenta il gusto estetico ed artistico. Attraverso il teatro è possibile superare timidezze, insicurezze, cattivo rapporto con il proprio corpo, eccessiva aggressività. Il teatro, definibile come “arte della comunicazione”, ha una funzione sociale (aggrega, unisce, invita alla collaborazione, favorisce i rapporti interpersonali e il superamento di alcune limitazioni quali la paura di parlare in pubblico e la scoperta dell’altro diverso da sé come una risorsa) ed educativa (si prende coscienza del proprio mondo interiore, del rapporto con il proprio corpo, si impara ad esercitare un controllo sulle emozioni, si potenzia la creatività). Il “gioco del teatro” ha rappresentato nel corso della storia e, rappresenta ancora oggi, il canale privilegiato attraverso il quale è possibile esprimere la propria identità: la cultura, le tradizioni, gli usi, i costumi di una popolazione o semplicemente offrire uno spaccato di una società, di un gruppo di persone. Si pensi, per esempio, al teatro in lingua straniera che promuove la conoscenza di tradizioni, cultura e lingua differenti dalle nostre, in un’ottica di integrazione e di inclusione di cui la scuola oggi si fa sempre più promotrice. Anche il teatro in vernacolo potrebbe offrire un collegamento con il passato alla scoperta di valori, usi, tradizioni, guidare le nuove generazioni alla conoscenza delle proprie origini e favorire un sano attaccamento ai nostri luoghi.</p>
Competenze chiave coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> comunicazione nella madrelingua;</li> <li><input type="checkbox"/> comunicazione nelle lingue straniere;</li> <li><input type="checkbox"/> imparare a imparare;</li> <li><input type="checkbox"/> competenze sociali e civiche;</li> <li><input type="checkbox"/> spirito di iniziativa e imprenditorialità;</li> <li><input type="checkbox"/> consapevolezza ed espressione culturale</li> </ul>
Obiettivo	Promuovere la creatività come espressione “del pensare per fare e come capacità di iniziativa e di risoluzione di problemi” attraverso la ricerca e la sperimentazione di tecniche espressive e giochi di ruolo.

<p>Traguardi di competenze da promuovere</p>	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti ed, eventualmente, la lingua inglese anche per scopi comunicativi/espressivi</li> <li>• Partecipa attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperisce, organizza, utilizza informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito.</li> <li>• Agisce in modo autonomo e responsabile, conosce e osserva regole e norme. Collabora e partecipa comprendendo i diversi punti di vista delle persone.</li> <li>• Risolve i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e propone soluzioni; valuta rischi e opportunità; sceglie tra opzioni diverse; prende decisioni; agisce con flessibilità; progetta e pianifica; conosce l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.</li> </ul>
<p>Obiettivi</p>	<p><b>PROMUOVERE</b> il benessere a scuola (attraverso attività piacevoli propedeutiche al “fare teatro”) la motivazione all'apprendimento, l'accettazione dell'altro e il riconoscimento della diversità come risorsa, la collaborazione tra i pari, l'ascolto attivo.</p> <p><b>SPERIMENTARE</b> processi creativi di gruppo anche in lingua 2 e/o in vernacolo.</p> <p><b>APPRENDERE</b> le tecniche per rilassarsi, concentrarsi, esprimere e gestire le emozioni.</p> <p><b>PADRONEGGIARE</b> modalità di espressione verbale e non-verbale, acquisendo sicurezza nell'esposizione orale.</p> <p><b>SVILUPPARE</b> le diverse capacità motorie e relazionali, “attentive” e di concentrazione.</p> <p><b>ESPLORARE</b> le potenzialità espressive nella elaborazione e soluzione dei problemi (problem solving) anche attraverso la possibilità di costruire o manipolare testi (classe 5<sup>^</sup>).</p>
<p>Indicazioni metodologiche e itinerario di lavoro</p>	<p>L'attività teatrale prevede un approccio laboratoriale, nella quale ogni alunno è parte attiva del processo di apprendimento, essa determina “il fare” in prima persona, “l'immedesimarsi in”, il “mettersi in gioco” sperimentando modalità espressive insolite.</p> <p>Ogni classe avvierà un percorso laboratoriale secondo le proprie esigenze ed attitudini, progettando e realizzando “prodotti teatrali” anche in collaborazione con esperti esterni.</p> <p>Gli alunni potranno fruire di spettacoli teatrali sia a scuola sia presso i teatri presenti sul territorio.</p>
<p>Prodotti finali</p>	<p>Lettura espressiva di testi, drammatizzazione di fiabe, commedie, racconti, testi prodotti dai bambini, miti, leggende, testi storici, realizzazioni di danze/coreografie/prodotti musicali.</p>
<p>Socializzazione dell'attività</p>	<p>Ogni classe/plesso deciderà i tempi e i modi per una eventuale socializzazione del lavoro svolto agli alunni delle altre classi e/o ai genitori.</p>
<p>Risorse finanziarie necessarie</p>	<p>Le famiglie potranno scegliere di contribuire alla retribuzione degli esperti che opereranno con alunni ed insegnanti.</p>

Denominazione progetto	RECUPERO DI ITALIANO
Priorità cui si riferisce	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare gli esiti scolastici nell'esame finale del primo ciclo;</li> <li>- Mantenere gli esiti, superiori alle medie di riferimento, degli alunni della secondaria ammessi alle classi successive;</li> <li>- Migliorare gli esiti delle prove INVALSI;</li> <li>- Conservare gli esiti positivi dei risultati a distanza.</li> </ul>
Traguardo di risultato (event)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Determinare un innalzamento delle votazioni degli alunni nella fascia medio-alta ( 8/9), allineandole alle medie di riferimento;</li> <li>- Mantenere le percentuali ottenute per quanto riguarda gli ammessi alle classi successive nella scuola secondaria;</li> <li>-Allinearsi progressivamente alle medie dei risultati INVALSI delle Scuole con lo stesso background, recuperando almeno 5 punti;</li> <li>- Mantenere la media dei promossi, già superiore alle medie di riferimento.</li> </ul>
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione di prove comuni e analisi degli esiti;</li> <li>- Elaborazione di percorsi strutturati per la preparazione delle prove INVALSI;</li> <li>- Diffusione di metodologie didattiche innovative (cooperative learning, peer-to-peer...).</li> <li>- Costituzione di un archivio di buone pratiche didattiche;</li> <li>- Monitorare in modo costante i miglioramenti, non solo degli alunni H, ma anche di quelli BES e DSA;</li> <li>- Attuare con maggiore individualizzati nel lavoro d'aula;</li> <li>- Differenziare l'offerta formativa, adeguandola alle necessità degli alunni demotivati o in difficoltà di apprendimento;</li> <li>- Predisporre un progetto di Istituto per la continuità verticale;</li> </ul>
Situazione su cui si interviene	Classi della scuola secondaria
Risorse finanziarie necessarie	Verranno stabilite di volta in volta, a seconda della necessità di recupero presentata dagli alunni
Risorse umane (ore)/area	Insegnanti di Italiano dell'Istituto
Altre risorse necessarie	/

<b>Titolo</b>	<b>SANA ALIMENTAZIONE PER UNA SCUOLA IN SALUTE (Azione 4 del Piano Regionale della Prevenzione)</b>
<b>Tipologia di progetto</b>	Curricolare
<b>Periodo</b>	L'intero anno scolastico
<b>Disciplina/e</b>	Tutte
<b>Destinatari</b>	Alunni della Scuola Primaria di Pizzoferrato
<b>Referente/i</b>	/
<b>Docenti coinvolti</b>	Tutti i docenti della Scuola Primaria di Pizzoferrato
<b>Obiettivi Formativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Analizzare le proprie abitudini alimentari e, in base alle conoscenze apprese, consolidarle o attivare i correttivi necessari.</li> <li>-Conoscere i prodotti tradizionali del proprio territorio, le radici storiche, ambientali e sociali che li caratterizzano e ne hanno perpetrato la continuità nel tempo.</li> <li>-Acquisire capacità di lavorare in gruppo.</li> </ul>
<b>Analisi della situazione</b>	<p>Le malattie cronic-degenerative hanno in comune alcuni fattori di rischio legati, in gran parte, a comportamenti individuali non salutari, modificabili ma fortemente condizionati dal contesto economico, sociale e ambientale in cui si vive e si lavora, come ad esempio i comportamenti alimentari scorretti. Le abitudini alimentari non corrette si instaurano spesso già durante l'infanzia o l'adolescenza e possono contribuire all'eccesso ponderale. L'obesità e il sovrappeso in età infantile sono fenomeni in costante aumento a livello mondiale ed hanno implicazioni dirette sulla salute del bambino e rappresentano un fattore di rischio per lo sviluppo di gravi patologie in età adulta.</p> <p>Si osserva la persistenza tra i bambini di abitudini alimentari scorrette e risulta, dunque, fondamentale agire nell'ambito del contesto scolastico per favorire l'adozione di abitudini alimentari salutari.</p>
<b>Definizione degli obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Educare i sensi e affinare le percezioni.</li> <li>-Usare la memoria olfattiva e gustativa per riconoscere i cibi.</li> <li>-Analizzare e identificare i propri comportamenti alimentari.</li> <li>-Promuovere comportamenti alimentari sani: consumo di frutta e verdura, riduzione degli snack insalubri, delle bevande zuccherate e dell'uso di sale.</li> <li>-Conoscere e confrontare i cibi di ieri e di oggi.</li> <li>-Conoscere i prodotti tradizionali del proprio territorio.</li> <li>-Far conoscere agli alunni i luoghi e/o i modi della produzione di alcuni prodotti</li> <li>-Attuare iniziative di informazione destinate alle famiglie.</li> <li>-Conoscere cos'è un prodotto tipico.</li> <li>-Conoscere la funzione dell'etichetta e saperla leggere.</li> </ul>
<b>Descrizione sintetica del percorso</b>	<p>Il progetto verrà sviluppato attraverso percorsi formativi quali: cibo ed emozioni; percorso storico; laboratorio scientifico in classe; prodotti tipici; etichetta, pubblicità, consumi; sicuri a tavola. Le attività dei singoli percorsi saranno realizzate attraverso il coinvolgimento attivo degli alunni sollecitando in loro curiosità, voglia di capire, di modificarsi per migliorare mantenendo costante il riferimento alla realtà.</p> <p>I lavori svolti saranno documentati attraverso fotografie, cartelloni, grafici. Produzione di alimenti crudi e cotti.</p>
<b>Attività previste</b>	<p>Lecture sull'alimentazione con riflessioni, conversazioni, rappresentazioni grafiche. Indagini e grafici sulla propria alimentazione. Realizzazione di giochi sensoriali. Il cibo nelle arti figurative. Incontri con le famiglie per promuovere comportamenti alimentari sani: colazione sana, merenda adeguata. Riduzione del consumo di sale eccessivo e del consumo di bevande zuccherate. Attività pratiche -laboratori di cucina. Simulazione di spesa salutare. Integrazione culturale alimentare. Visita a un orto e/o realizzazione di un piccolissimo orto. Visita ad aziende ortofrutticole e zootecniche. Lettura di etichette. Attività che invogliano al consumo di frutta e verdura. Promozione dell'utilizzo di sale iodato. Attività ludiche e cartelloni di sintesi. Ricette tipiche.</p>
<b>Indicatori di risultato</b>	-Aumento della motivazione ad alimentarsi in modo sano per prevenire alcune malattie e per stare in buona salute.
<b>Numero di ore</b>	Un'ora a settimana
<b>Socializzazione al territorio</b>	Al termine dell'anno scolastico saranno allestiti "angoli del gusto" con prodotti tipici da degustare tutti insieme e verranno illustrati i lavori svolti.

<b>Titolo</b>	<b>IL FIUME RACCONTA. IL SANGRO: LA SUA, LA NOSTRA STORIA</b>
Tipologia di progetto	Curricolare
Periodo	1a annualità: Il corso medio e la valle 2a annualità: La sorgente e il corso alto 3a annualità: La foce
Disciplina/e	Geografia, Storia, Italiano, Scienze, Tecnologia, Arte e Immagine
Destinatari	Alunni della classe III della Scuola Primaria di Quadri
Referente/i	Ins. E. Di Biase
Docenti coinvolti	I docenti delle discipline coinvolte
Priorità d'Istituto	Ambiente di apprendimento Integrazione con il territorio
Analisi della situazione	La classe è eterogenea dal punto di vista della provenienza; oltre l'orario scolastico sono assenti le opportunità di incontro e scambio tra gli alunni. Il progetto fornisce dentro e fuori la scuola, tempi e spazi per esperienze comuni e significative per migliorare il senso di appartenenza alla classe ed al territorio sviluppando nel contempo il senso della ricerca e della scoperta, della documentazione e della rielaborazione (Imparare ad imparare).
Definizione degli obiettivi	<p><b>DISCIPLINARI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere gli elementi che caratterizzano il corso alto, medio e basso del fiume Sangro (paesaggio, flora, fauna);</li> <li>- scoprire la relazione che l'uomo, nel corso della storia, ha stabilito con il Sangro (mulini, cartiere, centrali idroelettriche...)</li> <li>- scoprire ed apprezzare le forme d'arte legate alle popolazioni italiche stanziate sul territorio;</li> <li>- individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico-artistico (Parco Nazionale, Oasi di Serranella, Lecceta di Torino di Sangro, sito archeologico di Trebula);</li> <li>- leggere e confrontare testi e documenti per ricercare informazioni;</li> <li>- usare cronologie e carte storico-geografiche come fonti e per rappresentare le conoscenze acquisite.</li> </ul> <p><b>TRASVERSALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interagire nel gruppo e collaborare al raggiungimento degli obiettivi stabiliti;</li> <li>- rispettare il proprio e l'altrui ruolo;</li> <li>- chiedere aiuto e fornirlo a chi ne ha bisogno;</li> <li>- esporre pubblicamente il proprio lavoro;</li> <li>- sviluppare il pensiero critico e misurarsi con ciò che non si sa;</li> <li>- aprirsi al confronto con diverse ipotesi di interpretazione del mondo e con diversi percorsi logici.</li> </ul>
Descrizione sintetica del percorso	<p>Il punto di partenza è la lettura di alcune pagine del libro "Racconto del fiume Sangro" di Paolo Morelli.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progettazione della visita guidata e distribuzione dei compiti (documentazione fotografica, intervista alla guida, appunti di viaggio, raccolta di reperti...).</li> <li>2. In classe: analisi delle informazioni e del materiale raccolto, integrato dai documenti forniti dall'insegnante, organizzazione e sistemazione delle conoscenze (gli alunni lavorano per gruppi in modo cooperativo).</li> <li>3. Rielaborazione.</li> <li>4. Socializzazione del lavoro svolto dai gruppi ed eventuali modifiche.</li> <li>5. Progettazione e realizzazione di un ipertesto</li> </ol>
Attività previste	Il percorso di lavoro si ripete allo stesso modo per le tre annualità, cambiano i contenuti che si riferiscono al tratto del fiume osservato e studiato.
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento della motivazione al lavoro</li> <li>- migliore clima d'aula e relazioni tra alunni improntate alla flessibilità e all'apertura verso i compagni di comuni diversi dal proprio;</li> <li>- conoscenza del territorio e dei suoi punti di forza e debolezza</li> <li>- autonomia di lavoro</li> </ul>
Numero di ore	2 alla settimana
Socializzazione al territorio	Al termine dell'anno scolastico si presenta alle famiglie ed alle comunità l'ipertesto prodotto

Denominazione progetto	ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
Priorità cui si riferisce	Miglioramento degli esiti scolastici alla fine del primo ciclo d'istruzione
Traguardo di risultato	Determinare un innalzamento dei risultati degli alunni, nella fascia medio alta (8/9), allineandole alle medie di riferimento
Obiettivo di processo	Differenziare l'offerta formativa, adeguandola alle necessità degli alunni demotivati o in difficoltà di apprendimento; Predisporre un progetto d'istituto per la continuità verticale
Altre priorità	Elaborare un percorso di educazione e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale locale, finalizzato alla costruzione della competenza chiave di cittadinanza; rafforzare la dimensione verticale che caratterizza un istituto comprensivo, favorendo una maggior interazione tra i gradi scolastici ; promuovere nell'alunno l'interesse per i luoghi dove si svolge la sua vita e dove sono le sue radici, per suscitare la volontà di contribuire personalmente al miglioramento delle situazioni sociali e culturali ; guidare gli allievi a scoprire i beni culturali, artistici e paesaggistici del territorio in cui vivono per contribuire a creare un clima di unione e di appartenenza alla comunità cittadina, di accettazione, di rispetto, di condivisione e di cooperazione ; sviluppare nelle nuove generazioni sensibilità e rispetto verso la tutela e la conservazione del patrimonio artistico.
Situazione su cui si interviene	Classi di scuola secondaria e primaria
Attività previste	Annualità 2016-17: Lezioni generali sul passaggio di culto da pagano a cristiano sul territorio sannita; Laboratori didattici: votivi anatomici, graffiti votivi, scavo simulato di una tomba; Uscite didattiche: San Salvo ( parco archeologico del Quadrilatero); Trebula ( in maniera particolare il luogo di culto ); Annualità 2017-2018: Lezione introduttiva sull'alimentazione e le colture nel territorio sannita; Laboratori didattici: la vita dei Pentri, la vita dei Romani, le erbe officinali; Uscite didattiche: Trebula ( in maniera particolare il monastero di S. Maria dello Spineto ); Iuvanum.
Risorse finanziarie necessarie	I laboratori verranno finanziati dal Comune di Quadri oppure verrà richiesto il contributo di partecipazione alle famiglie degli alunni coinvolti
Risorse umane (ore)/area	Insegnanti: prof. De Lollis, ins. Tredicine, ins. Desideri, ins. Di Pietro; alunni: classi V della Primaria e classi della Secondaria
Altre risorse necessarie	Supporti per esercitazioni sulla scrittura dei Sanniti: Lamine ;tavolette di cera; pergamene. LIM Laboratorio informatico

Denominazione progetto	ARTE E TERRITORIO
Priorità cui si riferisce	Miglioramento degli esiti scolastici alla fine del primo ciclo d'istruzione
Traguardo di risultato	Determinare un innalzamento delle votazioni degli alunni, nella fascia medio – alta (8/9) allineandole alle medie di riferimento.
Obiettivo di processo	Diffusione di metodologie didattiche innovative. Costituzione di un archivio di buone pratiche didattiche.
Altri obiettivi	<p>promuovere nell'alunno l'interesse per i luoghi dove si svolge la sua vita e dove sono le sue radici, per suscitare la volontà di contribuire personalmente al miglioramento delle situazioni sociali e culturali</p> <p>guidare gli allievi a scoprire i beni culturali, artistici e paesaggistici del territorio in cui vivono per contribuire a creare un clima di unione e di appartenenza alla comunità cittadina, di accettazione, di rispetto, di condivisione e di cooperazione sviluppare nelle nuove generazioni sensibilità e rispetto verso la tutela e la conservazione del patrimonio artistico</p>
Situazione su cui interviene	classi di scuola secondaria e primaria dei tre plessi dell'Istituto
Attività previste	<p>“Apprendisti ciceroni”: progetto indirizzato, prevalentemente, agli alunni della scuola secondaria di primo grado avente per oggetto l'individuazione, la lettura, la catalogazione, secondo il metodo della ricerca-azione, di uno o più beni d'arte o natura del proprio territorio che i ragazzi illustreranno a un pubblico di adulti e/o di coetanei coinvolgendo anche altri attori del contesto scolastico, a cominciare dalle famiglie.</p> <p>“Una visita a...”: progetto indirizzato ai bambini della scuola primaria per promuovere la scoperta e la conoscenza del patrimonio artistico e culturale attraverso la preparazione di visite a siti o musei del territorio regionale e/o nazionale.</p> <p>Prevede, da parte dell'insegnante referente, la ricerca preliminare di informazioni sul museo e la collezione d'arte custodita al suo interno, la selezione e la rielaborazione dei dati raccolti attraverso testi illustrativi, anche in formato digitale, delle opere da proporre all'attenzione degli alunni prima e dopo la visita.</p> <p>Laboratori didattici finalizzati a osservare, rappresentare e interpretare, attraverso le tecniche e i codici del linguaggio visivo, i beni artistici e paesaggistici dei luoghi in cui gli alunni vivono</p>
Risorse finanziarie necessarie	Da stabilire di volta in volta in base alle specificità del progetto
Risorse umane (ore)/area	Docenti di Arte e Immagine in qualità di referenti e docenti dell'area linguistico-espressiva.
Altre risorse necessarie	Laboratorio d'informatica LIM



<b>Titolo</b>	<b>Una WebQuest per la 3° A “ Viaggio attraverso la diversità” per scoprire il valore di sé e degli altri.</b>
tipologia del progetto	Curricolare e Arricchimento
Periodo	2° Quadrimestre
Discipline coinvolte	Italiano, Cittadinanza, Motoria, Tecnologia, Informatica
Destinatari	Alunni della classe 3 <sup>a</sup> della Scuola Secondaria di Pizzoferrato
Docenti coinvolti	Docenti delle suddette discipline
Docente responsabile	Cotani Maria
Analisi della situazione	Gli alunni lavorando in gruppo ed individualmente sapranno usare con più sicurezza sia gli strumenti propri dell'educazione linguistica ma anche quelli della ricerca multimediale, impareranno ad utilizzare meglio il computer, acquisiranno maggiore consapevolezza delle loro capacità fisiche, conoscendo meglio le difficoltà quotidiane dei diversamente abili. Tale attività renderà disponibili gli studenti all'apertura verso i diversamente abili e permetterà loro di non mettere in atto azioni di bullismo contro di loro.
competenza/e chiave coinvolta/e	<input type="checkbox"/> comunicazione nella madrelingua; <input type="checkbox"/> comunicazione nelle lingue straniere; <input type="checkbox"/> competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; <input type="checkbox"/> competenza digitale; <input type="checkbox"/> imparare a imparare; <input type="checkbox"/> competenze sociali e civiche; <input type="checkbox"/> spirito di iniziativa e imprenditorialità; <input type="checkbox"/> consapevolezza ed espressione culturale
traguardi di competenze da promuovere	<p>Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale o della produzione scritta; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica</p> <p>Collabora e interagisce con il gruppo, comprendendone i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività comuni, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri</p>
obiettivi formativi	<p>Favorire nell'allievo il rispetto degli altri</p> <p>Comunicare, sensibilizzare e diffondere un'abitudine culturale di tipo preventivo ( a livello linguistico che delle azioni)</p> <p>Modificare comportamenti individuali e collettivi non positivi, costruendo nuove abitudini di vita tese all'abbattimento delle barriere fisiche e mentali</p>
descrittori di conoscenze e abilità	<p>Conoscere l'importanza di un linguaggio non-offending per costruire una società più aperta</p> <p>Conoscere il perché e come esiste una legislazione a tutela delle diversità.</p> <p>Conoscere le strategie che ognuno può attuare per facilitare la vita di molte persone.</p> <p>Sviluppo di atteggiamenti critici o capacità critiche</p> <p>Sviluppo di nuove metodologie di studio e di apprendimento</p>
indicazioni metodologiche e itinerario di lavoro	Le modalità sono essenzialmente tre: la sperimentazione di una situazione non consueta la ricerca su internet di documenti da rielaborare in diversi modi la ricerca sul campo attraverso gli strumenti didattici in loro possesso, la ricerca sul dizionario. La lezione può suddividersi in questo modo: cosa fa lo studente – cosa fanno gli studenti – dove - tempi
verifica e valutazione (preferibilmente compiti di realtà)	Valutazione individuale, di gruppo, del prodotto finale
prodotto/i finale/i	Realizzazione di un giornale
socializzazione dell'attività	Alla presentazione del prodotto in classe e poi ai genitori

Denominazione progetto	RECUPERO DI MATEMATICA
Priorità cui si riferisce	Miglioramento delle competenze matematiche degli studenti della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Quadri. Fornire un supporto concreto e mirato per colmare le lacune presenti e consentire un recupero di conoscenze e competenze che si traducano per gli alunni in strumenti utili a raggiungere livelli sufficienti nella disciplina e nelle prove nazionali.
Traguardo di risultato	Dimezzare lo scarto percentuale attuale rispetto alla media nazionale.
Obiettivo di processo	Allineare i criteri di valutazione delle prove utilizzate dai docenti ed estendere l'utilizzo di prove comuni per classi parallele: una iniziale, una intermedia e una finale.
Altre priorità	/
Situazione su cui intervenire	Intervenire soprattutto sugli alunni con gravi lacune nell'area logico-matematica con corsi di recupero in modo da recuperare e rafforzare le conoscenze matematiche pregresse. Abituare gli allievi al ragionamento per esclusione, per deduzione (strategie cognitive). Imparare a gestire il tempo, la pianificazione del lavoro, le strategie di controllo e aumentare la fiducia nelle proprie capacità. Intensificare la collaborazione tra insegnanti ,(soprattutto della stessa disciplina), nella progettazione di percorsi strutturati (prove comuni, simulazioni invalsi) e soprattutto procedere nella valutazione in team per non avere grossi divari tra i vari plessi.
Attività previste	Prove comuni per classi parallele e simulazioni invalsi (almeno tre di ognuno per anno scolastico).
Risorse finanziarie necessarie	Essendo il recupero un'attività extracurricolare richiede la remunerazione di ore eccedenti agli insegnanti e ai collaboratori scolastici che dovranno tenere aperta la scuola anche nelle ore pomeridiane.
Risorse umane (ore)/area	Tre docenti della disciplina , tre collaboratori scolastici per un totale di 60 ore .
Altre risorse necessarie	/
Indicatori utilizzati	I risultati delle prove comuni e delle prove invalsi.
Stati di avanzamento	Miglioramento dei risultati e quindi il superamento delle criticità, che sarà attestato da una percentuale pari almeno al 20% della riduzione dei valori critici rilevati dal RAV nella durata di un triennio.
Valori/situazione attesi	Progresso nello svolgimento delle prove nazionali. Diminuzione della varianza interna alla classe. Maggiore omogeneità tra i plessi.

<b>Titolo</b>	<b>“UN PONTE CHE UNISCE: FROM TALGARTH TO PIZZOFERRATO, FROM PIZZOFERRATO TO TALGARTH”</b>
<b>Tipologia di progetto</b>	Curricolare e in parte extracurricolare
<b>Periodo</b>	Intero anno e per più annualità
<b>Discipline</b>	Tutte
<b>Destinatari</b>	Tutti gli alunni della Scuola Primaria di Pizzoferrato
<b>Docenti coinvolti</b>	Tutti i docenti della Scuola Primaria di Pizzoferrato
<b>Premessa</b>	Il gemellaggio è uno strumento conoscitivo, di confronto, di creazione di alleanze collaborative, di creazione di un'identità europea comune attraverso lo scambio e la comparazione delle diversità, di sensibilizzazione ed agevolazione della partecipazione diretta nel processo di integrazione, di edificazione della pace. Il gemellaggio favorisce la conoscenza, vince pregiudizi e crea legami tra persone di lingue e costumi diversi. Il gemellaggio è nato perché un cittadino pizzoferratese, che vive a Londra, in visita a Talgarth ha riscontrato molte analogie con Pizzoferrato e perciò ha proposto ai Sindaci delle due località di gemellarsi, poi è stato naturale estenderlo alle scuole.
<b>Finalità</b>	<p>“Sentirsi Europei e vivere l'Europa”</p> <p>L'Europa contemporanea è nata da un progetto ispirato ai valori della libertà, della democrazia, della pace e dell'amicizia tra i popoli. Questi valori sono il frutto di una convivenza civile dei popoli che nella diversità dei propri passati, delle proprie tradizioni, lingue e culture devono conoscersi, devono rispettarsi, devono confrontarsi e cercare di condividere i problemi e i sogni per creare un'unione sempre più stretta fra i popoli europei.</p>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Favorire l'acquisizione di strategie di apprendimento adeguate e di atteggiamenti positivi nei riguardi della lingua straniera per lo sviluppo delle abilità metacognitive, nel rispetto delle diversità con cui i soggetti apprendono.</li> <li>-Favorire l'acquisizione di una competenza plurilingue e multiculturale per sollecitare lo sviluppo delle competenze relazionali e delle abilità comunicative.</li> <li>-Sollecitare la flessibilità cognitiva per fornire un ulteriore strumento di organizzazione delle conoscenze.</li> <li>-Arricchire il patrimonio linguistico per sviluppare sia un più critico apprezzamento del modo di vivere della comunità di appartenenza e dei valori che essa esprime, sia un più alto livello di rispetto e di tolleranza per “l'altro”.</li> <li>-Sensibilizzare gli alunni alle differenze di usi e costumi tra i popoli.</li> <li>-Promuovere l'autorealizzazione e le relazioni potenziando i livelli di benessere e di stima personale attraverso il confronto con realtà ed esperienze nuove.</li> <li>-Sviluppare lo spirito di adattamento; la volontà di superare gli ostacoli; la coscienza di competere con se stesso e con gli altri.</li> </ul>
<b>Descrizione sintetica del percorso e modalità organizzative</b>	<p>Incontro con l'insegnante Jane Green e del Sindaco di Talgarth per i primi contatti.</p> <p>Presentazione del gemellaggio agli alunni e ai genitori (cos'è un gemellaggio, dov'è Talgarth, ...). Corrispondenza epistolare e telematica con insegnanti e alunni di Talgarth.</p> <p>Realizzazione di un album di presentazione.</p> <p>Brevi messaggi di saluto. Disegni.</p> <p>Scambi di materiale informativo sulle scuole e sui paesi coinvolti (foto, cartoline, opuscoli, depliant).</p> <p>Cartelloni e raccolta dei “prodotti” realizzati dai bambini.</p> <p>Eventuale viaggio a Talgarth e viceversa (se arrivano i fondi europei).</p>
<b>Numero di ore con gli alunni</b>	Un'ora a settimana
<b>Socializzazione al territorio</b>	Mostra del materiale realizzato da entrambi le scuole.

<b>Denominazione progetto</b>	<b>MY FIRST ENGLISH</b>
Priorità cui si riferisce	Migliorare gli esiti scolastici.
Situazione su cui interviene	<p>L'esigenza di introdurre l'insegnamento di una seconda lingua fin dalla Scuola dell'Infanzia, nasce dal desiderio di sfruttare l'enorme potenzialità linguistica che il bambino in età prescolare possiede. È stato, infatti, scientificamente provato che l'età compresa tra i tre e i cinque anni è il periodo più vantaggioso per l'apprendimento linguistico.</p> <p>Il Progetto "My First English" nasce dal desiderio di avvicinare i bambini alla scoperta di una lingua comunitaria, costituendo un anello di continuità tra la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria.</p> <p>Naturalmente non si intende proporre un insegnamento precoce e scolastico di una lingua straniera, ma una sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno e all'apertura verso una cultura diversa dalla propria.</p>
Attività previste	<p>Le attività si baseranno sull'ascolto della lingua inglese attraverso canzoncine, immagini e rielaborazioni grafiche, utilizzando svariate esperienze e collegando la lingua a campi di esperienza diversi. L'incontro settimanale previsto dal progetto sarà scandito in linea generale da uno schema ripetitivo che verrà ampliato di lezione in lezione prevedendo ogni volta il "ripasso" di ciò che è stato fatto nella lezione precedente, per aiutare i bambini a prendere confidenza con questa nuova lingua.</p>
Risorse umane (ore)/area	20 ore per ogni plesso
Indicatori utilizzati	Schede di verifica

Denominazione progetto	<b>Progetto Eipass Junior</b> <b>Percorso di ampliamento e certificazione delle competenze digitali</b>
Priorità cui si riferisce	Risultati scolastici Risultati nelle prove nazionali standardizzate
Traguardo di risultato	Allinearsi progressivamente alle medie dei risultati Invalsi delle Scuole con lo stesso background, recuperando almeno 5 punti.
Obiettivo di processo	Diffusione di metodologie didattiche innovative ( cooperative learning, peer to peer...). Costituzione di un archivio di buone pratiche didattiche Incremento dell'orario scolastico con ampliamento dell'Offerta Formativa.
Altre priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziare ad utilizzare la logica nelle attività di organizzazione della conoscenza e nella costruzione delle competenze.</li> <li>• Conoscere le basilari metodologie e tecniche della programmazione, dell'algoritmica e della rappresentazione dei dati, come risorsa concettuale utile ad acquisire e a saper usare competenze e abilità generali di problem solving.</li> <li>• Possedere le abilità strumentali che consentono di usare i servizi offerti da Internet e dai software didattici, disponibili per ogni disciplina del curriculum</li> </ul>
Situazione su cui interviene	Per vivere, imparare e lavorare con successo in una società caratterizzata da una crescente complessità e quantità di informazione e conoscenza, a studenti e insegnanti è richiesta una competenza specifica nell'uso delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione. Il presente Progetto si propone di sviluppare le competenze digitali negli alunni e nel contempo di ampliare l'orizzonte dello sviluppo professionale degli insegnanti al fine di incrementarne le competenze in didattica.
Attività previste	<b>SCUOLA PRIMARIA</b> Modulo 3: Gestione di un Sistema Operativo a Interfaccia grafica (elementi di base) Modulo 4: Software applicativo: una finestra sull'ambiente OO04 Kids Modulo 5: Alla scoperta del Web e del Coding. Primi passi con l'ambiente Scratch <b>SCUOLASECONDARIA</b> Modulo 3: Principi di elaborazione di fogli di calcolo Modulo 4: Principi di elaborazione di presentazioni Modulo 5: La comunicazione in rete
Risorse umane (ore)/area	n. 1 docente referente, n. 2 docenti formatori, n. 2 docenti esaminatori. Con la collaborazione di <b>Certipass</b> – Ente erogatore dei programmi internazionali di certificazione informatica

Denominazione progetto	LIBRIAMOCI
Priorità cui si riferisce	Risultati scolastici Risultati nelle prove nazionali standardizzate
Traguardo di risultato	Migliorare gli esiti scolastici negli esami finali del primo ciclo Migliorare gli esiti delle prove Invalsi, specie nella Primaria.
Obiettivo di processo	Elaborazione e attuazione di un curricolo per le competenze chiave di cittadinanza. Diffusione di metodologie didattiche innovative ( cooperative learning, peer to peer...). Costituzione di un archivio di buone pratiche didattiche. Organizzazione di biblioteche di plesso, di classe...
Altre priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire l'avvicinamento e l'abitudine al libro</li> <li>- Conoscere diverse modalità di lettura;</li> <li>- Avviare la lettura espressiva, esplorando le diverse potenzialità della voce,</li> <li>- Educare all'ascolto e alla comunicazione con gli altri;</li> <li>- Arricchire il patrimonio di conoscenze e di lessico per una più articolata comunicazione personale;</li> <li>- Favorire la conoscenza dei luoghi e le modalità con cui i libri vengono conservati, consultati, acquistati;</li> <li>- Educare al rispetto e all'uso corretto del materiale comune (biblioteca di classe).</li> </ul>
Situazione su cui interviene	Dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1° per accrescere la competenza comunicativa attraverso attività coinvolgenti e motivanti per gli alunni
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione dell'"angolo del libro" nelle singole classi.</li> <li>- Giochi per "conoscere il libro";</li> <li>- Animazione della lettura da parte dell'insegnante e/o di operatori esterni;</li> <li>- Lettura ad alta voce e silenziosa da parte degli alunni;</li> <li>- Giochi di ruoli;</li> <li>- Organizzazione di eventuali incontri con l'autore;</li> <li>- Uscite per visite a librerie e biblioteche.</li> </ul>
Risorse umane (ore)/area	Saranno coinvolti tutti i docenti dell'Infanzia e della Primaria, i docenti di italiano della Secondaria. Inoltre i rappresentanti dei genitori, delle istituzioni e delle associazioni.

Titolo	<b>SICURI A SCUOLA E NON SOLO</b>
Tipologia di progetto	Curricolare
Periodo	Tutto l'anno scolastico
Disciplina/e	Tutte
Destinatari	Alunni Scuola Primaria di Pizzoferrato
Docenti coinvolti	Tutti i docenti della Scuola Primaria di Pizzoferrato
Priorità d'Istituto	<p>-Capacità di apprendere ed interiorizzare corrette forme di comportamento per la difesa della propria ed altrui incolumità in situazioni di emergenza e non.</p> <p>-Conoscenza di ambienti, materiali, oggetti, eventi in quanto possibili fonti di rischio o pericolo.</p>
Analisi della situazione	<p>Ogni anno si verificano in Italia, tra le mura domestiche o a scuola, numerosi incidenti. In realtà non ci sono degli oggetti o dei posti davvero "pericolosi", il fatto è che a casa o a scuola facciamo una serie infinita di cose: studiamo, giochiamo, corriamo, guardiamo la televisione... Queste non sono certo attività a rischio, ma alcune di esse lo possono diventare se non vengono svolte in maniera corretta: distrazione, noncuranza, fretta o motivi anche esterni al nostro comportamento (ad esempio il modo stesso in cui sono fatti certi oggetti che utilizziamo o parti degli edifici in cui ci muoviamo) possono diventare fattori di rischio e fonte di pericolo. All'interno dell'istituzione scolastica si ritiene dunque necessario promuovere e favorire la cultura della sicurezza per interiorizzare comportamenti che ci permettano sia di fronteggiare l'emergenza, sia di ridurre al minimo la possibilità di incidenti. Si tratta di valorizzare un certo atteggiamento nei confronti dell'ambiente in cui quotidianamente ci muoviamo e di sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo di avere consapevolezza del livello di sicurezza sostanziale della scuola. Il progetto "Sicuri a scuola e non solo" è strettamente connesso con l'intero processo formativo dell'alunno: l'acquisizione del senso di sicurezza equivale al superamento del sentimento di paura, e si presenta come obiettivo importante nella sua trasversalità e interdisciplinarietà. Interiorizzare alcuni comportamenti in relazione all'emergenza (ma non solo all'emergenza), è divenuto necessario per la difesa della propria ed altrui incolumità. Nella proposta di un progetto sicurezza, operando nella scuola primaria con bambini che vanno dai sei ai dieci anni, è opportuno fornire una informazione corretta per affrontare in modo efficace sia l'imprevisto, sia il prevedibile. Diventa quindi importante inserire nella programmazione scolastica interventi orientati all'acquisizione e alla interiorizzazione, da parte dei bambini, di corrette norme per la propria difesa, nel rispetto dei principi di interdisciplinarietà e della didattica normalmente utilizzati.</p>
Definizione degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Individuare situazioni di rischio per poi mettere in atto comportamenti preventivi</li> <li>-Sviluppare la capacità di assunzione di responsabilità individuale e collettiva</li> <li>-Saper esprimere le proprie emozioni e rafforzare il controllo dell'emotività nelle situazioni di pericolo (panico, ansia, paura ...)</li> <li>-Sviluppare la capacità di assumere ruoli ed incarichi</li> <li>-Conoscere la segnaletica della sicurezza</li> <li>-Saper leggere mappe per interpretare quelle della scuola</li> <li>-Conoscere i principali rischi presenti nella scuola e a casa</li> <li>-Conoscere le norme di comportamento in caso di incendio</li> <li>-Conoscere il terremoto e le norme di comportamento in caso di terremoto</li> <li>-Conoscere l'elettricità e le norme di comportamento in presenza di elettricità</li> <li>-Conoscere le sostanze pericolose e le norme di comportamento in presenza di esse</li> <li>-Conoscere le piante velenose o tossiche</li> <li>-Comprendere l'importanza del piano di evacuazione e saperlo leggere</li> <li>-Comprendere che salute e sicurezza sono essenziali per una vita sana</li> <li>-Comprendere l'importanza di una postura corretta tra i banchi di scuola</li> <li>-Comprendere ed attuare una corretta igiene personale e non</li> <li>-Conoscere i numeri telefonici utili in caso di pericolo e a quali soccorsi si riferiscono</li> <li>-Conoscere il comportamento da attuare previsto dal piano di evacuazione</li> <li>-Conoscere il codice della strada</li> </ul>

Descrizione sintetica del percorso e attività previste	Per cominciare si converserà con gli alunni sui pericoli a scuola, in casa e in strada, sul piano di evacuazione, sugli elementi della natura (fuoco, aria, acqua, terra) e di quanto sono indispensabili ma anche di quanto possono essere pericolosi in determinate condizioni, sulle piante velenose e in particolare sui funghi, sull'imprevedibilità del comportamento di alcune specie animali in situazioni critiche, sull'igiene e cura della persona, sulla sicurezza personale anche in Internet, sull'elettricità, sulle sostanze pericolose presenti negli ambienti in cui viviamo; sui comportamenti da tenere e da non tenere in situazioni di pericolo personale e altrui. Simulazioni, giochi di ruolo. Cartelloni. Si prevedono interventi di esperti, quali vigili del fuoco, personale della croce rossa o/o del pronto soccorso, esperto di piante, carabinieri, vigili urbani, responsabile della sicurezza a scuola per soddisfare le curiosità dei bambini e stimolarli maggiormente al rispetto delle regole in qualsiasi situazione e in qualsiasi ambiente. Stesura di un elenco di regole.
Numero di ore	Due ore a settimana. A settimane alterne.
Socializzazione al territorio	Al termine dell'anno scolastico si presenta alle famiglie il PowerPoint riassuntivo.



# ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

## CURRICOLO A.S. 2016-2017

### Finalità

Contribuire alla formazione integrale della persona, promuovendo la valorizzazione delle differenze e la valorizzazione delle diversità culturali, attraverso la riflessione sui temi dell'amicizia, della solidarietà, del rispetto degli altri e sviluppando atteggiamenti che consentano di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente. *Le attività didattiche e formative sono “rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi, in particolare di storia di educazione civica – Cittadinanza e Costituzione, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e dell'esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile”.*

### Obiettivi

- 1.1 Educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una convivenza civile.
- 1.2 Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate.
- 1.3 Potenziare la “consapevolezza di sé”.
- 1.4 Interagire con gli altri in modo corretto e responsabile.
- 1.5 Favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole del vivere Comune.
- 1.6 Sensibilizzare all'accoglienza e all'inclusione dell'altro.
- 1.7 Acquisire la capacità di discutere, affrontare problemi, indicare soluzioni.
- 1.8 Capire che la pluralità dei soggetti è una ricchezza per tutti.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
	CLASSI I -II	CLASSI III -IV	
Attività didattiche formative: 2.2 manipolazione; 2.3 pittura; 2.4 ritaglio; 2.5 collage; 2.6 giochi di socializzazione e inclusione.  Lecture di storie e conversazioni.	Letture di storie e fiabe provenienti da vari paesi e analisi dei differenti valori e abitudini culturali per riconoscere diversità e uguaglianze	Riflessione su documenti relativi al tema della pace	1) Analisi di testi riguardanti le problematiche relative alla pace e alla fratellanza tra i popoli. Film e documentari sull'argomento.
	Prime riflessioni su alcuni diritti della convenzione internazionale sui diritti dei fanciulli tra i più adatti a questa fascia di età, con riferimento alla realtà quotidiana	Riflessione sulla dichiarazione dei diritti dei fanciulli con riferimento alla realtà quotidiana dei bambini	La paura del diverso: il razzismo. Analisi storica del problema. Esempi di razzismo: tratta degli schiavi, apartheid in Sudafrica, antisemitismo.
	Attività di conversazione, drammatizzazione e produzione per comprendere i bisogni dell'altro e rispettarli.	Produzioni personali dei propri diritti e doveri	Diritti e doveri dei ragazzi con riferimento alla loro realtà quotidiana. Panoramica storica con argomenti riguardanti il lavoro minorile, lo sfruttamento, la violenza, la violazione dei diritti ...
	Attività di conversazione, drammatizzazione e produzione per arrivare a riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti e giungere alla disponibilità di negoziare regole	Produzione di racconti, poesie, testi elaborati dai bambini	Il bullismo. Analisi del fenomeno. Ruoli e complicità nascoste: "Io non c'entro".
	Produzione di disegni, racconti, testi elaborati dai bambini	Rielaborazione iconica di idee, fatti, esperienze personali	Un diritto violato: la pena di morte. Migrazioni e scambi tra civiltà. L'Italia migrante. I pregiudizi sugli immigrati. Tanti regolari, pochi clandestini. La Costituzione: conversazioni e produzioni personali sugli articoli più significativi e importanti.

## Metodi e soluzioni organizzative

Le attività si svolgeranno in contemporanea alle lezioni di IRC.

Il materiale didattico utilizzato sarà:

- Strumenti multimediali
- Schede
- Materiale di facile consumo
- Favole, racconti, poesie,...

## 3.6 INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

### INCLUSIONE

Il nostro Istituto considera suo compito prioritario favorire il benessere, l'inclusione e il successo scolastico di ciascun alunno.

Esso promuove pertanto l'accoglienza e la valorizzazione di tutte le diversità, considerate come un valore aggiunto per l'intera comunità scolastica, e la realizzazione di percorsi formativi che prevedano la partecipazione di tutti gli alunni, ciascuno con le proprie modalità, affinché ognuno di essi possa esprimere al massimo il proprio potenziale. L'adesione al Progetto pilota "Scuola Amica" ideato dall'UNICEF in collaborazione con il MIUR, offre interessanti spunti per la progettazione didattica in tal senso.

L'Istituto favorisce, inoltre, l'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto della didattica e il ricorso a metodologie inclusive, come il cooperative learning, il peer tutoring, il problem solving, i laboratori, ecc. che favoriscono l'inclusione attraverso la collaborazione, l'aiuto reciproco e la partecipazione attiva.

In linea con le direttive del MIUR sui BES (D.M. del 27/12/2012 e la circ. n° 8 del 6 marzo 2013), che estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, per assicurare a tutti gli alunni, in particolar modo a quelli con Bisogni Educativi Speciali, il conseguimento della propria eccellenza formativa e la piena realizzazione di sé, l'Istituto prevede nel POF l'attuazione di percorsi educativi personalizzati che tengano conto dei reali bisogni formativi e delle specificità di ciascuno ed in più l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative in funzione delle effettive necessità.

Per individuare i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte e predisporre un piano di gestione delle risorse a disposizione che consenta, in vista dell'anno scolastico successivo, una proiezione di miglioramento, alla fine di ogni anno scolastico l'Istituto elabora il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), un documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e sulle strategie adottate a garanzia del successo formativo.

L'Istituto, per la piena attuazione della L. 104/92 e delle successive disposizioni in tema di DSA e BES, mette in atto i seguenti interventi:

- individua una Funzione Strumentale per l'integrazione e l'inclusione;
- costituisce il "Gruppo di Lavoro per l'Integrazione Operativo", (G.L.H.O.) di cui fanno parte i coordinatori di classe, gli insegnanti di sostegno, la Funzione Strumentale, che organizza e cura la documentazione, gli assistenti educativi culturali, gli assistenti alla comunicazione e il neuropsichiatra.

Il Gruppo, in collaborazione con le famiglie e i centri riabilitativi che hanno in carico gli alunni, elabora un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che individua per ciascuno, sulla base delle difficoltà e delle potenzialità riscontrate sia nell'area affettivo - relazionale che cognitiva, gli obiettivi, i contenuti, le metodologie e i criteri di valutazione. I Consigli di Intersezione /Interclasse/Classe, nell'ottica della corresponsabilità di tutti i docenti di classe, individuano e definiscono insieme al docente di sostegno, gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità, in correlazione a quelli previsti per l'intera classe;

- costituisce il “Gruppo di Lavoro per l’Inclusione” (G.L.I.), formato dalla Funzione Strumentale, dagli insegnanti per il sostegno, dai docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, dai genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola.

Il G.L.I. svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di attività di formazione, tutoraggio, ecc.;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni BES da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- garantisce che l'insegnante per le attività di sostegno non sia utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione dell'alunno, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto;
- cura l'aggiornamento continuo dei fascicoli personali degli alunni e ne predispone il sollecito invio agli ordini di scuola successivi, al fine di consentire la continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate;
- realizza incontri tra docenti delle classi – ponte per una conoscenza più dettagliata degli alunni;

- promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione, della disabilità, dei Disturbi Specifici di Apprendimento e dei Bisogni Educativi Speciali rivolte agli insegnanti e ai genitori;
- assicura, quando necessario, l'assistenza scolastica nei due segmenti previsti dalla normativa: assistenza di base (di competenza della scuola, come previsto dal CCNI e da remunerare con risorse contrattuali) e assistenza specialistica (di competenza dell'Ente Locale e da svolgersi con personale qualificato quali, ad esempio, l'educatore professionale e l'assistente educativo).

Per migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi inclusivi posti in essere, inoltre, il nostro Istituto:

- organizza, anche in collaborazione con altre scuole, corsi di formazione e di aggiornamento riguardanti la disabilità, l'inclusione scolastica e le strategie di intervento in presenza di allievi con Bisogni Educativi speciali, rivolti ai docenti curricolari e di sostegno per favorire un più ampio e consapevole utilizzo, nella didattica quotidiana, di metodologie inclusive e l'individuazione di percorsi educativi più efficaci;
- fornisce supporto psicologico agli allievi, alle famiglie e agli insegnanti mediante l'attivazione di un servizio di consulenza con la collaborazione di uno psicoterapeuta esterno all'Istituto;
- incrementa la dotazione di hardware e software delle classi in cui sono presenti alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- assicura il monitoraggio periodico, da parte del GLI, degli obiettivi raggiunti dagli alunni con Bisogni Educativi Speciali per verificare l'efficacia degli interventi;
- contrasta la dispersione e l'emarginazione scolastica mediante la realizzazione del Progetto regionale "Aree a rischio";
- stipula protocolli d'intesa con enti locali e enti socio – sanitari.

### **3.7 RECUPERO E POTENZIAMENTO**

La Scuola pone molta attenzione nell' adeguare l'attività di insegnamento e di apprendimento ai bisogni degli alunni, rispettando i loro tempi e le loro esigenze. A questo scopo i Consigli di classe e d'Interclasse, nell'ottica della personalizzazione dei piani di studio, organizzano delle attività di consolidamento, sviluppo e

potenziamento degli apprendimenti con modalità flessibili ed adeguate ai bisogni formativi degli alunni, cercando di sviluppare le risorse di ciascuno per favorire il miglioramento del livello di rendimento e valorizzare le eccellenze.

Le attività di recupero possono prevedere:

- l' adeguamento della programmazione disciplinare, in quanto strumento flessibile. In questo modo è possibile calibrare nuovamente la proposta didattica alle esigenze degli alunni in difficoltà, consentendo loro di raggiungere per lo meno i traguardi minimi di apprendimento;
- iniziative in itinere in orario curricolare;
- progetti specifici presentati dai docenti disponibili in orario extracurricolare;
- una settimana o due dedicate al recupero durante la pausa didattica nel mese di febbraio, al termine delle attività valutative di fine quadrimestre;
- nelle classi a tempo prolungato, l' utilizzo più efficace delle ore aggiuntive, rispetto al tempo normale, delle materie di italiano e matematica, sia per mettere in atto delle iniziative in itinere che per dilatare i tempi di insegnamento/apprendimento;  
di avvalersi dell' organico potenziato;
- l' affiancamento al disagio e alla diversabilità, laddove siano presenti alunni in particolare situazione di disagio socio-ambientale o alunni diversamente abili. In questo caso tutti i docenti in contemporaneità, o con ore di completamento a disposizione, interverranno con opportune forme di collaborazione durante le attività didattiche, anche in compresenza.

Le attività di potenziamento possono prevedere:

- la partecipazione a concorsi per mettere in evidenza i particolari meriti di alcuni alunni;
- progetti specifici in orario extracurricolare.

Nelle classi a tempo prolungato della Scuola Secondaria, inoltre, gli insegnanti di italiano e matematica, oltre a disporre di un maggior numero di ore in classe, hanno a disposizione ulteriori ore da utilizzare in compresenza. Grazie ad esse si possono dividere le classi in fasce di livello, in maniera tale da mettere in campo sia iniziative volte al recupero, sia attività destinate al consolidamento e potenziamento.

### 3.8 DIDATTICA PER COMPETENZA E COMPETENZE DI CITTADINANZA

In una società e in un mondo del lavoro in continua evoluzione è necessario possedere delle competenze da poter spendere in situazioni nuove, più che acquisire delle mere conoscenze e abilità. La competenza, infatti, è un saper fare trasferibile in una situazione inedita, recuperando delle conoscenze e delle abilità pregresse. Per poter permettere agli alunni di acquisire delle competenze non è più ipotizzabile continuare ad adottare esclusivamente la didattica tradizionale, ma è necessario tutto un ripensamento di quest'ultima, superando il confine tra le varie discipline e promuovendo, così, la ricomposizione del sapere.

Per lo sviluppo delle competenze i docenti operano in primo luogo per promuovere l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità relative, in modo che esse siano disponibili in maniera significativa e fruibile (quando, come e perché) nella consapevolezza che la competenza si forma mediante l'esercizio pratico.

Alcune strategie utili allo scopo potrebbero essere:

1. l'apprendistato cognitivo;
2. lavorare per progetti;
3. affrontare situazioni problema.

**Apprendistato cognitivo:** lo sviluppo delle funzioni cognitive più complesse in un alunno emergono, secondo l'apprendistato cognitivo, con la collaborazione di "esperti", che fungono come modelli. Il modellamento permette all'apprendista di appropriarsi di saperi e procedure utili a situazioni specifiche o a contesti più larghi. Tutto ciò può essere racchiuso in due parole: partecipazione guidata. Il funzionamento cognitivo si modifica giorno per giorno grazie ai rapporti di apprendistato, che consistono in allenamenti e assistenza da parte dell'esperto; successivamente verrà eliminata gradualmente l'assistenza man mano che l'apprendista si farà più competente ad articolare ciò che sta svolgendo, a riflettere sulle sue performance, ad esplorare e risolvere problemi autonomamente.

**Lavorare per progetti:** secondo B. Rey il progetto “dà agli allievi l'abitudine di vedere i procedimenti appresi a scuola come strumenti per raggiungere degli scopi che possono percepire e che stanno loro a cuore. Inoltre, i compiti da eseguire nel quadro di un progetto che sbocca su una situazione extrascolastica sono quasi sempre, dei compiti complessi. Non sono collegati, in modo evidente per l'allievo, a una disciplina scolastica”.

Nel contesto delle attività progettuali gli alunni sono stimolati a mettere in moto, ad acquisire significativamente, a coordinare efficacemente conoscenze e abilità, ad arricchire le loro disposizioni interne stabili (valori, atteggiamenti, interessi, ecc). Il grande vantaggio di questo approccio sta nel favorire l'interiorizzazione del senso di

quello che si apprende, cioè del fatto che conoscenze e abilità fatte proprie o da ancora acquisire hanno un ruolo e un significato e possono servire per raggiungere uno scopo più vasto.

**Le situazioni problema:** presentazione agli alunni di problemi significativi, complessi, tratti dal mondo reale o costruiti in modo realistico, strutturati in modo tale da non prevedere un'unica risposta specifica corretta o un risultato prestabilito. Gli allievi lavorano in piccoli gruppi, con ruoli, procedure e fasi dell'attività chiaramente definite al fine di negoziare un'interpretazione comune del problema, identificare le aree da approfondire, formulare delle ipotesi e giungere ad una soluzione finale.

La scuola, inoltre, è chiamata a promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni studente si traducano nelle competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione. Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il concetto di cittadinanza è strettamente congiunto con lo sviluppo completo della persona intesa sia come cittadino italiano che europeo e del mondo: una persona che sappia cooperare, compiere scelte funzionali, dimostrare un dinamismo conoscitivo, apprendere in tempo reale, organizzare ed interconnettere le proprie conoscenze, affrontare situazioni problematiche e complesse con adeguati ragionamenti ed argomentazioni.

È fondamentale, al fine di porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, che la scuola promuova negli alunni lo sviluppo di un'etica della responsabilità e costruisca il senso della legalità. Tutto ciò si manifesta nelle scelte e nelle azioni consapevoli, finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola.

## **3.9 ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ**

### **ORIENTAMENTO IN ENTRATA ED USCITA**

#### **INTRODUZIONE**

Il passaggio da un segmento scolastico a quello di ordine superiore (dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, alla Scuola Secondaria di primo grado e alla Scuola Secondaria di secondo grado) rappresenta per i ragazzi una sorte di rito di iniziazione, di ingresso simbolico ed istituzionalizzato nel mondo degli adulti che necessita di una guida "anziana" che attivi una serie di azioni finalizzate all'incremento delle informazioni per i ragazzi e al tempo stesso creino delle occasioni di ascolto, scambio e confronto al fine di rinforzare la motivazione personale e la capacità di auto orientamento. Questo percorso, soprattutto per ciò che



concerne il passaggio alla Scuola Secondaria di secondo grado, è spesso molto difficile non solo per i ragazzi ma anche per le famiglie ed i genitori poiché si basa su tre fattori fondamentali: la messa a fuoco delle attitudini dell'alunno, il sostegno alla motivazione personale (desideri interessi, sogni), l'esplorazione e la valutazione della motivazione sociale (mercato del lavoro). Il passaggio di scuola è dunque un momento di transizione delicato ed importante che necessita della giusta attenzione non solo da parte dei genitori ma soprattutto da parte della Scuola che deve mettere in campo percorsi di orientamento scolastici specifici. E' proprio in questa ottica che si inserisce il "PROGETTO DI ORIENTAMENTO IN ENTRATA ED USCITA" dell'Istituto Comprensivo "B. Croce" di Quadri che viene realizzato attraverso una apposita Funzione Strumentale. Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto inquadra infatti l'Orientamento come asse portante delle attività educative e didattiche che mirano a formare e potenziare le capacità degli studenti per conoscere se stessi, le proprie abilità e attitudini e acquisire le competenze necessarie per una scelta efficace e responsabile del proprio futuro immediato.

## OBIETTIVI E AZIONI

Nell'ambito del Progetto Orientamento in entrata ed uscita, il nostro Istituto attua delle azioni ed intraprende una serie di iniziative che coinvolgono non solo i docenti, gli alunni e le loro famiglie di tutti i plessi, ma l'intero territorio. Le attività si prefiggono un duplice obiettivo: da una parte vogliono condurre gli alunni a comprendere se stessi e le proprie inclinazioni, a scoprire i propri interessi e le proprie attitudini, ad individuare le caratteristiche positive dei compagni, a superare l'egocentrismo, ad avere rispetto per gli altri e per la diversità e ad acquisire senso di responsabilità, dall'altra vogliono verificare la corrispondenza tra le indicazioni suggerite dalla Scuole (nel Consiglio Orientativo per le classi III della Scuola Secondaria di primo grado) e le scelte effettuate dagli alunni e monitorare il livello di benessere registrato e di conseguenza l'abbandono scolastico.

Per raggiungere tali scopi, il Progetto Orientamento in entrata ed uscita, rivolto alle classi di tutti i Plessi di Pizzoferrato, Villa Santa Maria e Quadri dell'Istituto, a seconda delle classi coinvolte, prevede:

- Nomina da parte del Collegio dei Docenti della Funzione Strumentale per l'Orientamento dietro presentazione di candidatura e curriculum;
- Incontri e colloqui della Funzione Strumentale con Fiduciari di plesso e coordinatori di classe, ecc.;
- Partecipazione della Funzione Strumentale agli Incontri organizzati dalle Istituzioni scolastiche di Scuola Secondaria di secondo grado del territorio (Lanciano, Castel di Sangro, Casoli, Ortona, Scerni, Guardiagrele, Chieti);

- Raccolta del materiale promozionale (manifesti, locandine e volantini) predisposti dalle Istituzioni scolastiche di Scuola Secondaria di secondo grado del territorio che vengono affissi nei tre plessi dell'Istituto e pubblicati sul sito istituzionale del nostro
- Istituto;
- Predisposizione del calendario delle date di “Scuola aperta” fissate dalle Istituzioni scolastiche di Scuola Secondaria di secondo grado del territorio e pubblicazione sul sito istituzionale del nostro Istituto;
- Collaborazione con soggetti esterni (associazioni, docenti, referenti);
- Preparazione e consegna agli studenti di materiale informativo dei diversi indirizzi di Scuola secondaria di secondo grado presenti nel territorio;
- Organizzazione di un Workshop durante il quale genitori ed alunni hanno la possibilità di incontrare tutte Istituzioni scolastiche di
- Scuola Secondaria di secondo grado del territorio ed avere degli incontri individuali con i docenti referenti per l'orientamento;
- Visite guidate alle Istituzioni scolastiche di Scuola Secondaria di secondo grado del territorio;
- Visite guidate a industrie e realtà produttive presenti nel territorio;
- Utilizzo di test e questionari ed altro materiale come strumento di valutazione delle diverse attitudini degli studenti allo scopo di guidare al meglio il Consiglio Orientativo;
- Organizzazione di incontri tra studenti in uscita dalla classe III con gli alunni che hanno frequentato il primo anno della Scuola secondaria di secondo grado per avere un confronto non solo basato sugli aspetti didattici, curricolari e scolastici in senso stretto ma anche su aspetti più vicini alla vita degli alunni;
- Predisposizione di un modulo per il Consiglio orientativo e successivo incontro con i genitori per la sua discussione e consegna da parte dei Coordinatori di classe;
- Supporto ai genitori durante la fase di iscrizione telematica degli alunni alla Scuola secondaria di secondo grado e monitoraggio della corrispondenza della scelta con l'indicazione del Consiglio orientativo;

- Richiesta alle Istituzioni scolastiche di Scuola secondaria di secondo grado, dove possibile, dei risultati conseguiti dagli alunni alla fine del primo quadrimestre per monitorare gli alunni dopo l'uscita dalla scuola.

## **CONTINUITÀ E ACCOGLIENZA**

### **INTRODUZIONE**

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto in formazione il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua identità. L'Istituto individua alcuni principi fondamentali che, pur nella libertà d'insegnamento e nella situazione di precarietà del corpo docente, salvaguarda le istanze educative descritte. La continuità educativa per la Scuola dell'Infanzia, per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado, investe l'intero sistema formativo di base e sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni Scuola. Si pone come obiettivo primario di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di Scuola. Pertanto si rende necessario elaborare un progetto Continuità valido per i tre ordini di scuola e che, secondo le esigenze e le scelte individuali, risponda alle richieste degli alunni. L'idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento e di realizzare altresì un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di primo grado. La continuità, oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento - apprendimento. Pertanto diventa fondamentale la condivisione di un progetto, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che si propone di agevolare l'introduzione degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e da questa alla Scuola Secondaria di primo grado.

### **OBIETTIVI E AZIONI**

Il Progetto Continuità e Accoglienza si prefigge degli obiettivi che mirano ad individuare percorsi metodologico – didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di

scuola per favorire il successo formativo, a progettare e realizzare percorsi che si sviluppino in verticale tra i vari ordini di scuola, a promuovere la continuità del processo educativo in quanto i vari ordini di scuola, pur nella diversità, sono strettamente connessi l'uno l'altro, per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. Si propone altresì di rispettare la programmazione educativa ed il curriculum verticale che uniscono e qualificano i tre ordini di scuola, individuare collegamenti con le realtà culturali e sociali del territorio, promuovere il confronto e gli scambi nell'Istituto, utilizzare servizi ed Enti locali, garantire opportunità educative adeguate a tutti, monitorare, orientare e valutare i progressi nel comportamento sociale e nel lavoro scolastico, formare i docenti su temi trasversali, promuovere l'organizzazione di gruppi di lavoro verticali.

Per raggiungere tali scopi, il Progetto Continuità ed Accoglienza, rivolto alle classi di tutti i Plessi dell'Istituto: Pizzoferrato, Villa Santa Maria e Quadri, a seconda delle classi coinvolte, prevede:

- Incontri fra docenti dell'Infanzia e della Primaria e fra docenti della Primaria e della Secondaria di primo grado per la conoscenza, comparazione, confronto, dei reciproci programmi, per la pianificazione delle attività didattiche comuni per la continuità e per la definizione delle competenze in uscita ed in entrata;
- Predisposizione fascicolo informativo per il passaggio delle notizie;
- Realizzazione di incontri delle Classi ponte;
- Visita degli alunni e genitori della Scuola dell'Infanzia alla Scuola primaria e degli alunni e genitori della Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado;
- Organizzazione di un Open Day durante il quale vengono realizzati dei mini laboratori;
- Test in ingresso;
- Incontro del Dirigente Scolastico e dei docenti con i genitori degli alunni per la presentazione della scuola e l'illustrazione del POF/PTOF, con la consegna dei dépliant informativi;
- Organizzazione della Giornata dell'Accoglienza "La Scuola in Festa";
- Partecipazione delle maestre al primo Consiglio di classe di settembre della classe I della Scuola Secondaria di primo grado;

- Organizzazione di progetti comuni tra Classi V della Primaria e classi I della Secondaria di primo grado con visita guidata.

### 3.10 BULLISMO

#### AZIONI PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO

L'azione che la scuola intende svolgere contro il "bullismo" è tesa a prevenire comportamenti di prepotenza e di vittimismo tra i studenti; prevenire il disagio scolastico affinché i processi di inserimento dell'alunno nel gruppo classe e l'intreccio di relazioni con i coetanei all'interno della scuola avvengano in modo positivo.

La classe è, nello specifico, il luogo privilegiato in cui, nell'intento di prevenire il dilagare di certi fenomeni, si deve svolgere l'irrinunciabile azione educativa a favore di tutti gli studenti, coinvolgendo:

alunni -Insegnanti - personale non docente –Genitori

Il bullismo, infatti, non dipende esclusivamente dalla quantità di fattori temperamentali e familiari che favoriscono l'insorgere di comportamenti aggressivi. Gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, in particolare degli insegnanti, sono determinanti nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo. Gli stessi atteggiamenti degli studenti, così come quelli dei loro genitori, possono giocare un ruolo significativo nel ridurre la dimensione del fenomeno" (D. Olweus, Psicologia contemporanea, n. 133/1996).

Ruolo fondamentale svolge il **Dirigente Scolastico**, il quale:

- definisce e promuove una Politica Scolastica Anti bullismo, rappresentata da un documento elaborato da tutte le componenti della scuola, che ne costituisca un punto di riferimento stabile, incluso nel Piano dell'offerta formativa, richiamato nel patto formativo sottoscritto dai genitori;
- aggiorna il regolamento d'Istituto con una sezione dedicata all'utilizzo a scuola di computer, smartphome e di altri dispositivi elettronici;
- costituisce un gruppo di lavoro d'Istituto;
- crea sul sito web della scuola una sezione dedicata ai temi del bullismo e del cyber bullismo;
- predispone dei percorsi di formazione per insegnanti ed operatori della scuola in grado di portare ricadute positive all'interno dell'Istituto;

- collabora con i soggetti esterni alla scuola per la prevenzione (partecipazione ai monitoraggi promossi dall'USR).

## **Il docente**

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo, spazi di riflessione e di drammatizzazione adeguati al livello di età degli alunni;
- utilizza la didattica inclusiva, la didattica laboratoriale, la didattica per problemi, nuove tecnologie;
- definisce con la classe regole semplici e certe (le regole possono essere scritte e affisse nell'aula);
- si mostra fermo nel condannare ogni atto di intolleranza e sopraffazione;
- osserva regolarmente i comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime;
- se ha assistito personalmente ad un episodio di bullismo o ne ha avuto notizia certa, registra l'accaduto nel registro di classe, informa subito i genitori con le modalità interne in uso;
- utilizza percorsi di "peer education" o di mediazione volta alla gestione del conflitto, gruppo di discussione, rappresentazioni e attività di role-play sull'argomento del bullismo;
- utilizza il problem solving come strategia nel contrasto del bullismo.

## **Il Consiglio di Classe**

1. stabilisce strategie di intervento, concordando comportamenti coerenti per prevenire e/o reprimere comportamenti prevaricatori o violenti, favorire un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
2. pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti, la conoscenza e l'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.

## **Il Collegio dei Docenti**

promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre agenzie del territorio o in rete con altre scuole, per la realizzazione delle linee definite nel piano Anti bullismo d'Istituto, valorizzando l'esperienza e apportando periodicamente le necessarie innovazioni.

## **I collaboratori scolastici**

partecipano attivamente ai percorsi ed alle iniziative di formazione messe in atto nella scuola per la promozione del benessere degli studenti e la prevenzione del disagio, in particolare sul Bullismo.

(sua definizione – come riconoscerlo ed intervenire -come riconoscerlo e come intervenire – discussioni e analisi di casi – esercitazioni pratiche)

## **I genitori**

partecipano attivamente ai percorsi ed alle iniziative messe in atto nella scuola per la promozione del benessere degli studenti e la prevenzione del disagio, in particolare sul bullismo per:

1. acquisire la conoscenza e la consapevolezza dell'esistenza e della gravità del fenomeno;
2. stabilire o riattivare canali di dialogo franco ed aperto con i propri figli, nella consapevolezza della difficoltà rappresentata dall'età evolutiva in cui essi si trovano;
3. rivedere con loro l'organizzazione del tempo scuola e del tempo libero, assicurandosi che in quest'ultimo siano esposti il meno possibile alla solitudine e alla mancanza di occupazioni dotate di senso;
4. percepirei docenti e il dirigente scolastico come alleati nel processo educativo, stabilendo con gli stessi confronto e collaborazione corretti e costruttivi;
5. di fronte alla possibilità che il proprio figlio sia coinvolto a diverso titolo in episodi di bullismo, stabilire tempestivamente la collaborazione con la scuola, anche accettando l'eventuale sanzione come un'opportunità di modificazione positiva e crescita del proprio figlio.

## **Gli studenti**

sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale nelle classi, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti.

Tali interventi mirano a creare una modalità di lavoro che:

- favorisca azioni di sistema, sinergia e collaborazione tra i vari soggetti istituzionali e territoriali per progettare, implementare e monitorare un comune piano d'azione contro le varie forme di prepotenze e bullismo attraverso, una modalità plurifattoriale;
- crei azioni e collaborazioni per: o la costruzione di una cultura del rispetto; o il potenziamento delle abilità emotive, relazionali e sociali o la promozione della convivenza sociale o attivare attività/percorsi di formazione di media education;
- predisponga percorsi di formazione per insegnanti ed operatori della scuola in grado di portare ricadute positive all'interno dei singoli istituti;
- coinvolga, attraverso iniziative di informazione e formazione, i genitori;
- predisponga e sperimenti percorsi di prevenzione alla violenza e alla varie forme di bullismo a partire dalla scuola dell'infanzia e per tutti gli ordini di scuola;
- crei gruppi/circoli di qualità all'interno di ciascuna istituzione scolastica.

### **3.11 AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, LABORATORIALITÀ**

L'ambiente di apprendimento può essere inteso come luogo fisico o virtuale ma anche come spazio mentale e culturale o, ancora, come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze.

Il nostro Istituto, con la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento, in linea con quanto previsto dalla lettera i) della Legge 107/15, grazie al ricorso a Fondi europei e regionali (PON 2014-2020 "Per la scuola – Competenze e ambienti di apprendimento", Progetto Regionale "Abruzzo Scuola Digitale") si propone di:

- Utilizzare le nuove tecnologie per promuovere l'innovazione dei processi di apprendimento;
- Dotare le classi di attrezzature tecnologiche avanzate in grado di modificare i setting educativi;
- Sperimentare nuovi contesti di apprendimento e nuovi modi di rappresentare la conoscenza e nuovi linguaggi;
- Far acquisire agli alunni una "forma mentis" tecnologica, orientata alla consapevolezza delle proprie capacità e modalità di apprendimento;
- Integrare i supporti tradizionali con le nuove tecnologie informatiche affinché gli alunni siano più motivati all'apprendimento;



- Usare la strumentazione multimediale per realizzare percorsi di apprendimento individualizzati, semplificati e potenziati;
- Progettare, organizzare e dotare alcuni ambienti della scuola (aule e laboratori didattici) per consentire l'esercizio delle attività didattiche anche con strumenti digitali per tutti gli alunni;
- Consolidare pratiche di utilizzo delle tecnologie digitali per una didattica inclusiva;
- Usare consapevolmente le tecnologie digitali per una didattica più vicina e attenta agli interessi e alle competenze degli studenti;
- Consentire maggiore coinvolgimento, motivazione ed interesse di tutti gli studenti (disabili compresi) alle attività della classe;
- Migliorare il clima relazionale della classe e la collaborazione tra gli studenti;
- Valorizzare le diversità individuali e i diversi stili di apprendimento;
- Incrementare l'insegnamento interdisciplinare;
- Promuovere la gestione flessibile del gruppo classe;
- Rafforzare il collegamento della scuola con il territorio.

Per il conseguimento dei suddetti obiettivi sono previsti: un ampliamento del tempo scuola con un'offerta formativa flessibile costruita sulla base dei bisogni riscontrati e delle vocazioni espresse dagli alunni; la valorizzazione di attività svolte con l'organico potenziato; una ricaduta a livello didattico - metodologico, in quanto i docenti potranno privilegiare una didattica laboratoriale ed esperienziale basata su gruppo classe e/o su gruppi di alunni a classi aperte, sul cooperative learning, sul peer to peer, durante i diversi percorsi disciplinari.

In quest'ottica il nostro Istituto intende realizzare tre modelli di ambiente di apprendimento:

**Aula aumentata:** l'aula avrà carattere multifunzionale perché sarà utilizzata per le lezioni di musica e di pratica strumentale ma anche per concerti, rappresentazioni teatrali e manifestazioni in genere;

**Spazi alternativi:** nei vari plessi esistono i laboratori informatici che saranno adeguati con nuove e moderne infrastrutture al fine di rendere funzionali nuovi ambienti di apprendimento per i vari Progetti che la scuola intende realizzare;

**Laboratorio mobile:** è costituito da kit scientifici posti su un apposito carrello ed utilizzabili nelle aule ed in altri ambienti. La strumentazione presuppone che l'ambiente di apprendimento sia organizzato in modo da consentire una didattica laboratoriale con il superamento della tradizionale disposizione e separatezza tra la cattedra (docente) e i banchi (alunni). Questo laboratorio è trasportabile anche all'esterno consentendo una maggiore conoscenza del territorio.

### **3.12 VERIFICHE, VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE**

La valutazione è parte integrante del processo educativo ed entra nella programmazione non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Permette ai docenti di:

- offrire all'alunno l'aiuto necessario per superare le difficoltà;
- predisporre collegialmente piani individualizzati per i ragazzi in situazioni di insuccesso.

Si valutano:

- il processo di maturazione personale;
- le competenze acquisite;
- le attitudini dimostrate.

Ogni insegnante organizza verifiche sistematiche e periodiche in relazione all'attività didattica svolta.

Gli elementi raccolti mediante le verifiche relative ai diversi insegnamenti concorreranno alla formulazione della valutazione dell'alunno che sarà relativa:

- alla situazione di partenza;
- alle varie fasi del processo di apprendimento;
- al livello finale di preparazione e di maturazione.

#### **CRITERI COLLEGIALI DI VALUTAZIONE**

Per la valutazione del comportamento e degli apprendimenti l'Istituto comprensivo delinea una visione unitaria degli orientamenti didattici e pedagogici comuni ai tre ordini di scuola, attraverso i seguenti Indicatori di crescita educativa e culturale raggruppati in Aree:

## **Area socio-relazionale**

### **Autocontrollo e rispetto delle regole**

Come saper regolare l'intensità delle proprie emozioni in ogni situazione e controllare azioni e reazioni in rapporto alle regole di Convivenza civile, durante la permanenza a scuola e nel corso di visite guidate e viaggi d'istruzione.

### **Rispetto per gli altri**

Come saper tener conto della presenza e dei punti di vista altrui e rapportarsi con insegnanti, compagni e il personale scolastico in genere collaborando con essi in tutti i momenti della vita scolastica ed utilizzando sempre atteggiamenti e linguaggio corretti.

### **Rispetto dell'ambiente**

Come saper utilizzare responsabilmente strutture, spazi, materiali della scuola e di qualunque altro luogo in cui si svolgono attività didattiche.

## **Area cognitiva –trasversale**

### **Partecipazione**

Come saper essere disponibile verso il lavoro scolastico e qualunque attività la scuola organizzi e proponga; come saper esprimere idee ed opinioni personali contribuendo alla costruzione dei saperi propri e della classe.

### **Impegno**

Come saper ricordare e svolgere il lavoro e gli incarichi assegnati, in classe e a casa, in modo coerente con le indicazioni date.

### **Metodo di lavoro**

- ✓ come saper pianificare, organizzare e svolgere il proprio lavoro attraverso:
- ✓ l'ascolto attivo delle consegne di lavoro;
- ✓ la concentrazione e l'autonomia durante lo svolgimento delle attività;
- ✓ la scelta e l'utilizzo corretti di materiale, strumenti e procedure;
- ✓ l'esecuzione nei tempi stabiliti;
- ✓ l'autocorrezione anche su suggerimento dell'insegnante.

<b>Fascia</b>	<b>IMPEGNO</b>	<b>N° al</b>	<b>METODO DI LAVORO</b>	<b>N° al</b>	<b>PARTECIPAZIONE</b>	<b>N° al</b>
<b>10</b>	E' consapevole dei propri impegni scolastici che rispetta con precisione e costanza. Si propone per incarichi e impegni aggiuntivi.		Sa eseguire le richieste autonomamente in modo coerente, organizzato ed accurato; sceglie ed utilizza correttamente materiali, strumenti e procedure. Svolge accuratamente le attività proposte nei tempi indicati anche con arricchimenti personali e creativi. Sa correggersi anche autonomamente		Partecipa alla vita della classe apportando contributi personali e costruttivi	
<b>9</b>	Sa rispettare con costanza gli impegni scolastici. A volte si propone per incarichi ed impegni aggiuntivi.		Sa eseguire le richieste autonomamente in modo coerente e organizzato; sceglie ed utilizza correttamente materiali, strumenti e procedure. Svolge le attività proposte nei tempi indicati anche con arricchimenti personali. Sa correggersi dietro richiesta.		Partecipa alla vita della classe apportando contributi	
<b>8</b>	Sa rispettare con regolarità gli impegni scolastici.		Sa eseguire le richieste autonomamente e in modo coerente. Usa correttamente materiali, strumenti e procedure. Svolge le attività proposte nei tempi indicati. Se guidato sa autocorreggersi.		Partecipa alla vita della classe.	
<b>7</b>	Sa rispettare gli impegni scolastici pur con qualche limite.		Sa eseguire le richieste con qualche input. Utilizza correttamente, materiali, strumenti e, con l'aiuto dell'insegnante, le procedure. Svolge le attività nei tempi indicati anche se necessita di qualche aiuto. Sa correggere alcuni degli errori segnalati.		Partecipa alla vita della classe con qualche sollecitazione da parte dell'insegnante.	
<b>6</b>	Sa rispettare parzialmente gli impegni scolastici.		Sa eseguire le richieste solo se aiutato. Utilizza correttamente, con la guida dell'insegnante, materiali, strumenti e procedure. Svolge limitatamente le attività proposte anche se sollecitato. Sa correggere gli errori insieme all'insegnante o ad un compagno.		Partecipa sporadicamente o selettivamente alla vita della classe.	
<b>5</b>	Non sa rispettare gli impegni scolastici.		Non sa eseguire autonomamente le richieste. Per l'utilizzo di materiali, strumenti e procedure ha bisogno della guida dell'insegnante. Non svolge autonomamente le attività proposte. Non individua l'errore.		Partecipa con fatica alla vita della classe	

## Area cognitiva -disciplinare

### Conoscenze

Come acquisizione dei contenuti, cioè teorie, concetti, termini, metodi, tecniche afferenti ad un ambito del sapere, individuati attraverso la pianificazione per Campi d'esperienza, disciplinare di classe o personalizzata.

### Abilità

Come capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti, per la Scuola dell'Infanzia; come saper applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi utilizzando in modo consapevole le procedure proprie della disciplina per le Scuole Primaria e Secondaria di 1° grado.

Per la valutazione degli Indicatori del Comportamento, definito come autocontrollo, rispetto delle regole, degli altri e dell'ambiente, sono utilizzati la formulazione Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Non Sufficiente, per la Scuola Primaria e il voto in decimi per la Secondaria di 1° grado, secondo la seguente scala:

VOTO IN DECIMI	GIUDIZIO	DESCRIZIONE
10	OTTIMO	L'alunno mette sempre in atto responsabilmente i comportamenti delineati dagli Indicatori ponendosi anche come modello per gli altri.
9	DISTINTO	L'alunno mette sempre in atto i comportamenti delineati dagli Indicatori.
8	BUONO	L'alunno mette generalmente in atto i comportamenti delineati dagli Indicatori.
7	DISCRETO	L'alunno mette parzialmente in atto i comportamenti delineati dagli Indicatori.
6	SUFFICIENTE	L'alunno ha difficoltà a mettere in atto i comportamenti delineati dagli Indicatori e necessita spesso dell'intervento dell'insegnante.
5	NON SUFFICIENTE	L'alunno rifiuta sistematicamente di mettere in atto i comportamenti delineati dagli Indicatori ed è incorso reiteratamente nelle sanzioni disciplinari stabilite dal Regolamento d'Istituto (DPR 22/6/2009)

La Scuola dell'Infanzia, pur facendo costantemente riferimento agli Indicatori di crescita educativa e culturale, considerata la variabilità individuale esistente nei ritmi e nei tempi dello sviluppo dei bambini di questa fascia d'età, adotta una scala di valutazione composta da tre soli livelli (Sì, No, In parte) ed utilizza prevalentemente gli strumenti dell'osservazione e della descrizione per rilevare i progressi e le difficoltà degli alunni.

Il giudizio globale relativo alle valutazioni intermedia e finale, da riportare sul retro della scheda personale dell'alunno di Scuola Primaria, è elaborato facendo

riferimento ai seguenti Indicatori: Conoscenze e Abilità, Partecipazione, Impegno e Metodo di lavoro. Questi sono valutati da ciascun insegnante per la propria disciplina, con un voto in decimi da apporre nella griglia in uso nell'Istituto. La risultante corrisponde alla valutazione espressa nel giudizio globale attraverso il lessico condiviso riportato nei registri personali.

Nell'intento di tendere alla maggiore oggettività possibile e nell'ottica dell'unitarietà dell'impianto valutativo, la valutazione delle conoscenze e abilità è attuata facendo riferimento alla seguente scala:

<b>SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO</b>			
	<b>VOTO</b>	<b>SIGNIFICATO VALUTATIVO</b>	<b>CONDIZIONI DI PRESTAZIONI COGNITIVE</b>
<b>FASCIA 1</b>	10	Raggiungimento di tutti gli obiettivi in modo completo ed approfondito	Conoscenze ed abilità acquisite in modo stabile, riutilizzate in diverse situazioni di apprendimento ed espresse con sicurezza ed originalità.
	9	Pieno raggiungimento degli obiettivi	Conoscenze ed abilità acquisite in modo stabile, riutilizzate in alcune situazioni di apprendimento ed espresse con chiarezza
<b>FASCIA 2</b>	8	Complessivo raggiungimento degli obiettivi.	Conoscenze e abilità acquisite stabilmente ed espresse con correttezza
<b>FASCIA 3</b>	7	Discreto raggiungimento degli obiettivi.	Conoscenze ed abilità acquisite, ma espresse con alcune incertezze
<b>FASCIA 4</b>	6	Essenziale raggiungimento degli obiettivi.	Conoscenze e abilità irrinunciabili acquisite, ma espresse con alcune difficoltà.
<b>FASCIA 5</b>	5	Parziale raggiungimento degli obiettivi	Difficoltà nell'acquisire conoscenze e abilità e nell'esprimerle. Possibilità di recupero in tempi medio-brevi.
	4	Mancato raggiungimento degli Obiettivo	Conoscenze ed abilità non acquisite. Possibilità di recupero in tempi medi-lunghi.

Per la valutazione delle competenze, e la conseguente certificazione, le prove di verifica tradizionali non sono adeguate per vari motivi:

- non accertano quello che può essere definito “Apprendimento oltre”;
- si concentrano sulla restituzione dell'appreso;
- accertano principalmente conoscenze e abilità.

### 3.13 **La valutazione degli alunni diversamente abili**

La valutazione non consiste semplicemente nell'attribuzione di un giudizio di merito ai risultati raggiunti da un alunno. Essa non ha una funzione solo selettiva e non è un fatto a sé stante, ma “precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine ed assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo” (Indicazioni per il curricolo – 2007). La valutazione costituisce quindi parte integrante e imprescindibile di ogni processo formativo, poiché fornisce agli insegnanti elementi utili per la delineazione del percorso da mettere in atto, informa sull'iter della formazione, sulla validità dell'intervento educativo, sull'efficacia delle metodologie e degli strumenti utilizzati e consente di regolare la didattica e le strategie educative tenendo conto delle caratteristiche e delle situazioni individuali degli alunni. Essa aiuta altresì gli allievi a prendere consapevolezza delle loro potenzialità, delle loro inclinazioni e delle modalità con cui essi apprendono migliorandone l'apprendimento.

Essendo la valutazione degli apprendimenti una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale, essa costituisce un dovere per ogni docente e rappresenta un diritto per tutti gli alunni, compresi quelli affetti da disabilità, per i quali “va rapportata al Piano Educativo Individualizzato e riferita ai processi e non solo alla prestazione” (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – 2009).

La valutazione degli apprendimenti per l'alunno diversamente abile va quindi sempre rapportata alle potenzialità della persona, ai progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza e agli obiettivi definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento. Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete, anche minime, raggiunte dal soggetto, valorizza le risorse personali e indica le modalità per svilupparle, lo aiuta a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé.

#### **Chi effettua la valutazione**

La valutazione dell'alunno disabile è un compito che il docente di sostegno svolge insieme a tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno, i quali, essendo tutti corresponsabili in egual misura dell'attuazione del PEI, sono chiamati anche a valutare i risultati dell'azione didattica-educativa.

#### **Che cosa si valuta**

- Il comportamento, gli apprendimenti disciplinari e le attività svolte sulla base del PEI (DPR 122/2009).

Si valutano inoltre:

- ✓ Il processo di apprendimento;
- ✓ Le modalità di apprendimento;
- ✓ Il processo di maturazione della personalità, di evoluzione delle attitudini e di acquisizione delle competenze, sempre in relazione alla situazione di partenza;
- ✓ L'itinerario formativo programmato nel P.E.I. (i criteri didattici, i contenuti e le risorse impiegate);
- ✓ I vincoli e le barriere.

Criteri di valutazione

Se l'alunno segue la programmazione curricolare riferita alla classe, la valutazione segue gli stessi criteri adottati per i compagni, con particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate.

Se l'alunno segue una programmazione ridotta o differenziata, la valutazione viene effettuata in base agli obiettivi delineati nel Piano Educativo Individualizzato relativamente alle singole aree di sviluppo:

- ❖ AREA AFFETTIVO-EMOTIVA (autonomia- socializzazione-interessi)
- ❖ AREA PSICOMOTORIA
- ❖ AREA COGNITIVA
- ❖ AREA SENSO-PERCETTIVA
- ❖ AREA DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

Nella valutazione si terranno in considerazione:

- i progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza;
- gli interessi e le attitudini manifestate dall'allievo.

Per l'attribuzione del voto in decimi relativo agli apprendimenti disciplinari da inserire nel documento di valutazione si farà riferimento alla griglia sotto riportata (si compilerà una griglia per ogni disciplina per cui la programmazione risulta differenziata rispetto alla classe).



AREA DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI						
	RILIEVO					
	Obiettivo Non raggiunto	Obiettivo raggiunto	Obiettivo sostanzialmente raggiunto	Obiettivo raggiunto In modo soddisfacente	Obiettivo pienamente raggiunto	Obiettivo pienamente raggiunto
	MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO					
	Totalmente guidato	Guidato	Parzialmente guidato	In autonomia	In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo	In autonomia e con sicurezza Con ruolo propositivo
Obiettivi di sviluppo indicati nel P.E.I.:						
-						
-						
VOTO	5	6	7	8	9	10

Si farà riferimento alla stessa griglia anche per la valutazione relativa alle altre aree di sviluppo che concorreranno alla definizione del giudizio globale sull'alunno.

Per la valutazione del comportamento ci si riferirà soprattutto ai progressi ottenuti relativamente all'area affettivo-emotiva del P.E.I.

AREA _____						
	RILIEVO					
	Obiettivo non raggiunto	Obiettivo raggiunto	Obiettivo sostanzialmente raggiunto	Obiettivo raggiunto In modo soddisfacente	Obiettivo pienamente raggiunto	Obiettivo pienamente raggiunto
	MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO					
	Totalmente guidato	Guidato	Parzialmente guidato	In autonomia	In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo	In autonomia e con sicurezza Con ruolo propositivo
Obiettivi di sviluppo indicati nel P.E.I.:						
-						
-						
VOTO	5	6	7	8	9	10

Le griglie relative alle varie aree saranno consegnate alla famiglia dell'alunno diversamente abile insieme al documento di valutazione. Le competenze, in base ai compiti per i quali sono richieste, possono essere più specificatamente legate ad una disciplina o materia di insegnamento, oppure avere carattere trasversale. Le modalità riconosciute dalla letteratura specializzata per valutare le competenze, pur non essendo questa un'impresa semplice, sono le seguenti:

**Compiti di realtà:** sono situazioni riguardanti contesti reali e significativi che richiedono agli studenti il recupero delle abilità e conoscenze precedenti in contesti nuovi, combinando in modo originale dimensioni cognitive, motivazionali, socio-affettive. Essi sollecitano l'interesse e le capacità degli alunni stimolando le loro capacità di ragionamento e il pensiero critico e divergente;

**Osservazioni sistematiche:** permettono di rilevare sia le competenze relazionali, cioè i comportamenti collaborativi adottati dall'alunno in qualsiasi situazione, sia il processo messo in atto, ovvero la capacità dell'alunno di interpretare correttamente il compito assegnato, di coordinare conoscenze, abilità e disposizioni interne in maniera valida ed efficace, di valorizzare risorse esterne eventualmente necessarie o utili.

Le osservazioni possono essere più o meno strutturate e si avvalgono di griglie appositamente predisposte;

**Autobiografie cognitive:** consistono nel far raccontare le scelte operative compiute o da compiere nell'affrontare un compito; nel far descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti; nel far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato.

Un esempio tipico di autobiografia cognitiva è il diario di bordo, individuale o di gruppo, grazie al quale gli insegnanti possono disporre di una testimonianza scritta su come le attività proposte siano state vissute ed elaborate dagli alunni. Con il diario di bordo il percorso didattico, inoltre, diventa visibile e comunicabile anche ad altri insegnanti, nei suoi diversi passaggi.

Nel corso dell'anno scolastico 2014-2015 la scuola ha partecipato a un'attività di sperimentazione, proposta dal Ministero, finalizzata ad elaborare un modello unitario di certificazione delle competenze. Il modello non è basato sulle competenze disciplinari, bensì sulle competenze chiave europee, trasversali. Per certificare le competenze la scuola ha elaborato delle apposite rubriche valutative che descrivono il significato attribuito dai docenti ad ogni livello delle varie competenze trasversali, sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria. Dopo il primo anno di sperimentazione, le scuole hanno compilato degli appositi questionari di rilevamento sul nuovo modello unitario di certificazione. I risultati del rilevamento hanno evidenziato un sostanziale apprezzamento del modello basato sulle competenze europee, anche se si ritiene necessario provvedere a una sua semplificazione.

Le rubriche valutative per la certificazione delle competenze dell'Istituto

Comprensivo di Quadri saranno riadattate a seguito della rivisitazione del modello da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

**RUBRICHE VALUTATIVE  
SCUOLA PRIMARIA  
ISTITUTO COMPRENSIVO “B. CROCE”  
QUADRI**

<b>COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>LIVELLI</b>
<b>1</b> Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Comprende enunciati di diversa complessità, trasmessi con molteplici supporti. Si esprime utilizzando in maniera sicura, corretta e appropriata tutti i linguaggi disciplinari, scegliendo i supporti più efficaci.	Avanzato
	Comprende diversi enunciati di una certa complessità trasmessi con supporti vari. Si esprime utilizzando in maniera corretta e appropriata i linguaggi disciplinari, mediante supporti vari.	Intermedio
	Comprende nel complesso enunciati di vario genere, trasmessi con diversi supporti. Si esprime utilizzando in modo semplice ma corretto i linguaggi disciplinari, mediante alcuni supporti.	Base
	Comprende semplici enunciati trasmessi con alcuni tipi di supporto. Si esprime utilizzando in modo essenziale i linguaggi disciplinari.	Iniziale
<b>2</b> Comunicazione nelle lingue straniere	Comprende tutte le strutture linguistiche necessarie per una comunicazione essenziale e si esprime in maniera sicura e corretta in semplici situazioni di vita quotidiana.	Avanzato
	Comprende diverse strutture linguistiche necessarie per una comunicazione essenziale e si esprime in maniera corretta in semplici situazioni di vita quotidiana.	Intermedio
	Comprende nel complesso strutture linguistiche necessarie per una comunicazione essenziale e si esprime in modo semplice e generalmente corretto.	Base
	Comprende solo in parte le strutture linguistiche necessarie per una comunicazione essenziale e si esprime con incertezza.	Iniziale
<b>3</b> Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Riconosce i dati essenziali, individua autonomamente le fasi del percorso risolutivo anche in casi di una certa complessità e diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici ed efficaci. Individua in modo preciso e ordinato i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto e creativo.	Avanzato
	Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici e adeguati. Individua i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto.	Intermedio
	Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo, relativamente a situazioni già affrontate, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti adeguati. Individua i principali collegamenti e le fondamentali relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo adeguatamente corretto.	Base
	Riconosce i dati essenziali in situazioni semplici ed individua solo parzialmente le fasi del percorso risolutivo, tentando le soluzioni adatte. Guidato, individua i principali collegamenti tra fenomeni e concetti appresi. Ha difficoltà nella loro rappresentazione.	Iniziale
<b>4</b> Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Attraverso l'osservazione, è in grado di interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche stabilendo relazioni con gli opportuni contesti spazio-temporali e culturali.	Avanzato
	Attraverso l'osservazione, è in grado di riconoscere ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche collocandoli nel giusto contesto spazio-temporale e culturale.	Intermedio
	Attraverso l'osservazione, è in grado di riconoscere ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Base
	Solo attraverso l'osservazione guidata riesce a riconoscere ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche	Iniziale
<b>5</b> Imparare ad imparare	Dimostra di avere un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base. Ricerca in modo autonomo fonti e informazioni gestendo, in modo efficace e produttivo, i diversi supporti utilizzati e scelti. Possiede un metodo di studio personale e creativo e utilizza con efficacia il tempo a disposizione.	Avanzato
	Dimostra di avere un buon patrimonio di conoscenze e nozioni di base. Ricerca in modo autonomo fonti e informazioni, gestendone i supporti in modo appropriato. Possiede un metodo di studio autonomo e mirato e utilizza in modo produttivo il tempo a disposizione.	Intermedio
	Dimostra di avere un sufficiente patrimonio di conoscenze e nozioni di base. Ricerca anche autonomamente fonti e informazioni e ne utilizza correttamente i supporti. Possiede un metodo di studio attivo e utilizza in modo adeguato il tempo a disposizione.	Base
	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base essenziale. Guidato, ricerca fonti e informazioni, utilizzando correttamente i supporti di base. Comincia ad acquisire un proprio metodo di studio.	Iniziale

6 Consapevolezza ed espressione culturale	Utilizza consapevolmente gli strumenti di conoscenza acquisiti per la comprensione di sé e degli altri, in un'ottica di dialogo interculturale e di rispetto reciproco.	AVANZATO
	E' in grado di utilizzare gli strumenti di conoscenza acquisiti per la comprensione di sé e degli altri in un'ottica di dialogo interculturale e di rispetto reciproco.	INTERMEDIO
	Sa utilizzare generalmente gli strumenti di conoscenza acquisiti per la comprensione di sé e degli altri, nel rispetto reciproco.	BASE
	Solo se guidato, riesce ad utilizzare gli strumenti di conoscenza acquisiti per la comprensione di sé e degli altri, nel rispetto reciproco.	INIZIALE
7 Consapevolezza ed espressione culturale	Si esprime utilizzando in maniera sicura, corretta, appropriata e originale i linguaggi degli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	AVANZATO
	Si esprime utilizzando in maniera corretta e appropriata i linguaggi degli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	INTERMEDIO
	Si esprime utilizzando in modo semplice ma corretto i linguaggi degli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	BASE
	Si esprime utilizzando in modo parziale i linguaggi degli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	INIZIALE
8 Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Utilizza in maniera completa e personale le conoscenze apprese per ideare e realizzare un prodotto in maniera autonoma. Organizza il materiale in modo efficace e originale.	AVANZATO
	Utilizza ampiamente le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto. Organizza il materiale in modo razionale.	INTERMEDIO
	Utilizza complessivamente le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto. Organizza il materiale in modo sostanzialmente corretto	BASE
	Utilizza, se guidato, le conoscenze apprese per realizzare un semplice prodotto. Guidato, si orienta nell'organizzare il materiale.	INIZIALE
9 Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	E' pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire in maniera autonoma ed efficace. Si impegna con responsabilità per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	AVANZATO
	E' consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire. Porta a termine il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	INTERMEDIO
	Riconosce generalmente le proprie risorse e capacità, così come i propri limiti, e li gestisce in semplici situazioni. Generalmente, porta a compimento il lavoro iniziato.	BASE
	Si avvia ad identificare i propri punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli. Non sempre porta a compimento il lavoro.	INIZIALE
10 Competenze sociali e civiche	Rispetta consapevolmente le regole. Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando ne ha bisogno ed è disponibile ad aiutare chi è in difficoltà.	AVANZATO
	Rispetta sempre le regole. Interagisce in modo collaborativo e partecipativo nel gruppo. Chiede aiuto quando ne ha bisogno ed è disponibile a fornirlo su richiesta.	INTERMEDIO
	Rispetta generalmente le regole. Interagisce in modo collaborativo nel gruppo. Chiede aiuto quando ne ha bisogno.	BASE
	Non sempre rispetta le regole. Interagisce nel gruppo. Stimolato dall'insegnante, chiede aiuto quando ne ha bisogno.	INIZIALE
11 Competenze sociali e civiche	Ha acquisito pienamente il concetto di rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente attraverso la pratica di un sano e corretto stile di vita.	AVANZATO
	Ha acquisito il concetto di rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente attraverso la pratica di un sano e corretto stile di vita.	INTERMEDIO
	Nel complesso ha acquisito il concetto di rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente attraverso la pratica di un sano e corretto stile di vita.	BASE
	Ha acquisito in maniera essenziale il concetto di rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	INIZIALE

**RUBRICHE VALUTATIVE**  
**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO “B. CROCE”**  
**DI QUADRI**

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DESCRITTORI	LIVELLI
<b>1</b> <i>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione</i> <i>(Secondaria di I grado)</i>	Comprende tutti i generi di messaggi di diversa complessità, trasmessi con molteplici supporti. Si esprime utilizzando in maniera sicura, corretta, appropriata e originale tutti i linguaggi disciplinari, scegliendo i supporti più efficaci.	<i>AVANZATO</i>
	Comprende diversi generi di messaggi e di una certa complessità trasmessi con supporti vari. Si esprime utilizzando in maniera corretta e appropriata i linguaggi disciplinari, mediante supporti vari.	<i>INTERMEDIO</i>
	Comprende nel complesso messaggi di molti generi, trasmessi con diversi supporti. Si esprime utilizzando in modo semplice ma corretto i linguaggi disciplinari, mediante alcuni supporti.	<i>BASE</i>
	Comprende semplici messaggi trasmessi con alcuni tipi di supporto. Si esprime utilizzando in modo essenziale i linguaggi disciplinari.	<i>INIZIALE</i>
<b>2</b> <i>Comunicazione nelle lingue straniere</i> <i>(Secondaria di I grado)</i>	Comprende molteplici generi di messaggi di varia complessità, trasmessi con diversi supporti. Si esprime in maniera sicura e corretta nelle lingue straniere studiate, scegliendo i supporti più efficaci.	<i>AVANZATO</i>
	Comprende diversi generi di messaggi, anche di una certa complessità, trasmessi con supporti vari. Si esprime in maniera corretta nelle lingue straniere studiate, mediante supporti vari.	<i>INTERMEDIO</i>
	Comprende nel complesso messaggi di molti generi, trasmessi con diversi supporti. Si esprime in modo semplice e generalmente corretto nelle lingue straniere studiate	<i>BASE</i>
	Comprende solo in parte semplici messaggi trasmessi con alcuni tipi di supporto. Si esprime con incertezza nelle lingue straniere studiate.	<i>INIZIALE</i>
<b>3</b> <i>Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia</i> <i>(Secondaria di I grado)</i>	Riconosce i dati essenziali, individua autonomamente le fasi del percorso risolutivo anche in casi di una certa complessità e diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici ed efficaci. Individua in modo preciso e ordinato i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto e creativo.	<i>AVANZATO</i>
	Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici e adeguati. Individua i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto.	<i>INTERMEDIO</i>
	Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo, relativamente a situazioni già affrontate, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti adeguati. Individua i principali collegamenti e le fondamentali relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo adeguatamente corretto.	<i>BASE</i>
	Riconosce i dati essenziali in situazioni semplici ed individua solo parzialmente le fasi del percorso risolutivo, tentando le soluzioni adatte. Guidato, individua i principali collegamenti tra fenomeni e concetti appresi. Ha difficoltà nella loro rappresentazione.	<i>INIZIALE</i>

4 <b>Competenza digitale</b> <i>(Secondaria di I grado)</i>	Analizza spontaneamente e autonomamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Ne valuta consapevolmente l'attendibilità e l'utilità, distinguendo in modo corretto, preciso e riflessivo i fatti e le opinioni. E' in grado di interagire responsabilmente con soggetti diversi nel mondo.	AVANZATO
	Analizza autonomamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Ne valuta l'attendibilità e l'utilità, distinguendo in modo corretto fatti e opinioni. E' in grado di interagire in maniera appropriata con soggetti diversi nel mondo.	INTERMEDIO
	Stimolato, analizza autonomamente l'informazione ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità, distinguendo in modo abbastanza corretto fatti e opinioni principali. E' in grado di interagire con soggetti diversi nel mondo.	BASE
	Deve essere guidato nella ricerca delle informazioni richieste, ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione, e nella distinzione tra i fatti principali. E' in grado di interagire con soggetti diversi nel mondo solo se guidato.	INIZIALE
5 <b>Imparare ad imparare.</b> <b>Consapevolezza ed espressione culturale.</b> <i>(Secondaria di I grado)</i>	Tramite l'osservazione critica, è in grado di interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche stabilendo relazioni con gli opportuni contesti spazio-temporali e culturali.	AVANZATO
	Tramite l'osservazione, è in grado di riconoscere ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche collocandoli nel giusto contesto spazio-temporale e culturale.	INTERMEDIO
	Tramite l'osservazione, è in grado di riconoscere ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	BASE
	Solo tramite l'osservazione guidata riesce a riconoscere ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	INIZIALE
6 <b>Imparare ad imparare</b> <i>(Secondaria di I grado)</i>	Dimostra di avere un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base. Ricerca in modo autonomo fonti e informazioni gestendo, in modo efficace e produttivo, i diversi supporti utilizzati e scelti. Possiede un metodo di studio personale e creativo e utilizza con efficacia il tempo a disposizione.	AVANZATO
	Dimostra di avere un buon patrimonio di conoscenze e nozioni di base. Ricerca in modo autonomo fonti e informazioni, gestendone i supporti in modo appropriato. Possiede un metodo di studio autonomo e mirato e utilizza in modo produttivo il tempo a disposizione.	INTERMEDIO
	Dimostra di avere un sufficiente patrimonio di conoscenze e nozioni di base. Ricerca anche autonomamente fonti e informazioni e ne utilizza correttamente i supporti. Possiede un metodo di studio attivo e utilizza in modo adeguato il tempo a disposizione.	BASE
	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ancora superficiale. Guidato, ricerca fonti e informazioni, utilizzando correttamente i supporti di base. Comincia ad acquisire un proprio metodo di studio.	INIZIALE
7 <b>Consapevolezza ed espressione culturale</b> <i>(Secondaria di I grado)</i>	Orienta consapevolmente gli strumenti di conoscenza acquisiti alla comprensione di sé e degli altri in un'ottica di dialogo interculturale. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	AVANZATO
	E' in grado di orientare, in maniera appropriata, gli strumenti di conoscenza acquisiti alla comprensione di sé e degli altri in un'ottica di dialogo interculturale. Riconosce i sistemi simbolici e culturali della società.	INTERMEDIO
	Sa utilizzare generalmente gli strumenti di conoscenza acquisiti per la comprensione di sé e degli altri, nel rispetto reciproco. Coglie, nelle linee essenziali, le caratteristiche dei sistemi simbolici e culturali della società.	BASE
	Solo se guidato, riesce ad utilizzare gli strumenti di conoscenza acquisiti per la comprensione di sé e degli altri, nel rispetto reciproco.	INIZIALE
8 <b>Consapevolezza ed espressione culturale</b> <i>(Secondaria di I grado)</i>	Si esprime utilizzando in maniera sicura, corretta, appropriata e originale i linguaggi degli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	AVANZATO
	Si esprime utilizzando in maniera corretta e appropriata i linguaggi degli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	INTERMEDIO
	Si esprime utilizzando in modo semplice ma corretto i linguaggi degli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	BASE
	Si esprime utilizzando in modo parziale i linguaggi degli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	INIZIALE
	Utilizza in maniera completa e personale le conoscenze apprese per ideare e realizzare un prodotto in maniera autonoma. Organizza il materiale in modo efficace e originale. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando ne ha bisogno ed è disponibile ad aiutare chi vede in difficoltà. Padroneggia la situazione anche di fronte a novità e imprevisti.	AVANZATO

<p><b>9</b> <i>Spirito di iniziativa e imprenditorialità.</i> <b>Competenze sociali e civiche.</b> <i>(Secondaria di I grado)</i></p>	<p>Utilizza ampiamente le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto. Organizza il materiale in modo appropriato e razionale. Chiede aiuto quando ne ha bisogno ed è disponibile a fornirlo, su richiesta. Sa destreggiarsi in situazioni nuove ed impreviste.</p>	INTERMEDIO
	<p>Utilizza nel loro complesso le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto. Organizza il materiale in modo sostanzialmente corretto Chiede aiuto quando ne ha bisogno. A volte riesce ad affrontare situazioni nuove ed impreviste.</p>	BASE
	<p>Utilizza, se guidato, le conoscenze apprese per realizzare un semplice prodotto. Si orienta, se guidato, nell'organizzare il materiale. Stimolato dall'insegnante, chiede aiuto quando ne ha bisogno. Ha qualche difficoltà nell'affrontare gli imprevisti e le situazioni nuove.</p>	INIZIALE
<p><b>10</b> <i>Imparare ad imparare.</i> <b>Competenze sociali e civiche.</b> <i>(Secondaria di I grado)</i></p>	<p>E' pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire in maniera autonoma ed efficace. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna con responsabilità per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p>	AVANZATO
	<p>E' consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire. Orienta le proprie scelte in maniera opportuna. Porta a termine il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p>	INTERMEDIO
	<p>Riconosce generalmente le proprie risorse e capacità, così come i propri limiti, e li gestisce in semplici situazioni. Riesce a compiere scelte in situazioni semplici. Generalmente, porta a compimento il lavoro iniziato.</p>	BASE
	<p>Si avvia ad identificare i propri punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli. Guidato, riesce a compiere scelte in situazioni semplici. Ha qualche difficoltà a portare a compimento il lavoro.</p>	INIZIALE
<p><b>11</b> <b>Competenze sociali e civiche</b> <i>(Secondaria di I grado)</i></p>	<p>Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo. Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto. Rispetta consapevolmente le regole.</p>	AVANZATO
	<p>Interagisce in modo collaborativo e partecipativo nel gruppo. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto. Rispetta sempre le regole.</p>	INTERMEDIO
	<p>Interagisce in modo collaborativo nel gruppo. Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità. Rispetta generalmente le regole.</p>	BASE
	<p>Ha qualche difficoltà di collaborazione nel gruppo. Non sempre riesce a gestire la conflittualità. Non sempre rispetta le regole.</p>	INIZIALE
<p><b>12</b> <b>Competenze sociali e civiche-</b> <i>(Secondaria di I grado)</i></p>	<p>Ha assimilato il concetto di rispetto di sé e degli altri attraverso la pratica di un sano e corretto stile di vita e la partecipazione attiva e propositiva a manifestazioni di carattere civile, culturale e sociale, di cui riconosce il valore e l'importanza.</p>	AVANZATO
	<p>Ha assimilato il concetto di rispetto di sé e degli altri attraverso la pratica di un sano e corretto stile di vita e la partecipazione attiva a manifestazioni di carattere civile, culturale e sociale.</p>	INTERMEDIO
	<p>Nel complesso, ha acquisito il concetto di rispetto di sé e degli altri attraverso la pratica di un sano e corretto stile di vita e la partecipazione a manifestazioni di carattere civile, culturale e sociale.</p>	BASE
	<p>Ha acquisito in maniera superficiale il senso del rispetto di sé e degli altri, nelle varie forme di vita pubblica e privata in cui esso si manifesta.</p>	INIZIALE

## **Cap. 4**

# **GESTIONE COLLEGIALE E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

### **4.1 ORGANI COLLEGIALI: COMPOSIZIONE E COMPITI**

Le decisioni riguardanti l'organizzazione, il funzionamento, l'offerta formativa della scuola sono assunte a livello collegiale.

Gli Organi collegiali della scuola, che - se si esclude il Collegio dei Docenti - prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio.

Essi si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

Vengono qui riportati gli organi con la composizione e le funzioni di ciascuno di essi.

#### **CONSIGLIO D'ISTITUTO**

Il Consiglio d'Istituto, che dura in carica un triennio, elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico.

Fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse, e di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. In particolare adotta il Piano triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal collegio dei docenti.

#### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Le sue competenze, numerose e importanti, sono stabilite dall'art. 7 del D.lgs. 297/1994 e per alcuni punti dall'ultima legge di riforma 107/2015a cui si rimanda. Qui ci si limita a richiamare: l'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa, il Piano di Formazione, le proposte per il calendario scolastico, l'adozione dei libri di testo, la nomina dei tutor per i docenti in anno di prova, la nomina di alcuni componenti nel comitato di valutazione.



## **CONSIGLIO D'INTERSEZIONE, D'INTERCLASSE, DI CLASSE**

Il Consiglio di intersezione/interclasse/classe è composto dai docenti di ogni singola classe e dai rappresentanti dei genitori. Presiede il Dirigente scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del Consiglio.

Il Consiglio di intersezione/interclasse/classe si occupa dell' **andamento generale della classe**, si esprime su eventuali **progetti di sperimentazione**, ha il compito di formulare proposte al Collegio Docenti relative all'**azione educativa e didattica** e di proporre gli strumenti e le modalità per agevolare e rendere più efficace il **rapporto scuola-famiglia** e il rapporto tra docenti e studenti.

Suoi compiti sono la predisposizione della **Programmazione educativo-didattica annuale e il parere per l'adozione dei libri di testo**.

I rappresentanti dei genitori, a seguito delle sedute del consiglio, informano le famiglie sull'andamento della classe.

### **4.2 INCARICHI E GRUPPI DI LAVORO**

L'organizzazione e il funzionamento della scuola e della didattica, l'attuazione dell'offerta formativa, di cui è responsabile il Dirigente scolastico, sono garantiti dall'apporto di varie figure e gruppi di lavoro, che ricevono specifici compiti da svolgere.

Si riportano le figure e i gruppi di lavoro che opereranno nel corso del triennio.

### **STAFF DEL DIRIGENTE**

È composto da:

- Docente collaboratore del dirigente,
- dal docente referente dell'Infanzia,
- dal docente referente della Primaria,
- dal docente referente della Secondaria di primo grado.

### **COMPITI DEL DOCENTE COLLABORATORE**

- Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza;
- Offre il supporto al lavoro del Dirigente Scolastico;
- Svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti;
- Raccoglie e controlla le indicazioni dei responsabili dei diversi plessi;
- Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy;
- Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico;
- Coordina l'organizzazione e l'attuazione del Piano Triennale;

- Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con strutture esterne;
- Segue le iscrizioni degli alunni.

### **COMPITI DEI DOCENTI REFERENTI DELL'INFANZIA, DELLA PRIMARIA, DELLA SECONDARIA**

- Coordinano le attività dei vari plessi del rispettivo ordine di scuola;
- Assicurano lo svolgimento del curricolo d'istituto relativamente al rispettivo ordine di scuola;
- Incoraggiano l'organizzazione di iniziative comuni per affermare la visione unitaria dell'Istituto;
- Curano gli incontri di lavoro comune tra i plessi,;
- Coordinano lo svolgimento di prove di verifica comuni;
- Collaborano con il dirigente scolastico per tutti gli aspetti relativi al rispettivo ordine di scuola.

### **REFERENTI DI PLESSO**

Per ogni plesso scolastico è nominato un referente, a cui sono attribuiti i seguenti compiti:

- Predisposizione delle sostituzioni dei docenti assenti;
- Cura della comunicazione tra plesso , dirigenza, uffici,;
- Segnalazione di problemi legati al funzionamento delle attrezzature e degli ambienti di apprendimento;
- Rapporti con le famiglie;
- Rapporti con le istituzioni locali, previa informazione al Dirigente;
- Collaborazione con il dirigente in merito al funzionamento del plesso.

## FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa sono un'articolazione della Funzione docente in regime di autonomia e vengono identificate ed attribuite dal Collegio dei docenti (art. 30 del C.C.N.L. Comparto Scuola del 15/01/03).

AREA	TIPO DI FUNZIONE ATTRIBUITA	COMPITI
1	<b>Piano Offerta Formativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Coinvolgimento delle figure interne (docenti, uffici) ed esterne (famiglie, Comuni...) all'elaborazione del piano dell'Offerta Formativa;</li> <li>✓ Aggiornamento e coordinamento del POF/PTOF;</li> <li>✓ Diffusione ed illustrazione del POF/PTOF agli stakeholders;</li> <li>✓ Monitoraggio attuazione offerta formativa.</li> </ul>
2	<b>Innovazione Didattica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Elaborazione e attuazione Piano di miglioramento Scuola digitale;</li> <li>✓ Svolgimento azioni di monitoraggio su Scuola digitale;</li> <li>✓ Coordinamento didattico tecnologico L.I.M.;</li> <li>✓ Coordinamento progetti e attività riguardanti la Scuola digitale;</li> <li>✓ Predisposizione e cura di ambienti di apprendimento innovativi;</li> <li>✓ Formazione per docenti relativi all'uso delle nuove tecnologie e sulla sicurezza in rete.</li> </ul>
3	<b>Inclusione e Integrazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Elaborazione del Piano annuale d'inclusione;</li> <li>✓ Gestione del GLI;</li> <li>✓ Coordinamento dell'attività dei docenti di sostegno;</li> <li>✓ Coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero alunni DSA e BES;</li> <li>✓ Progetto Intercultura (alunni stranieri);</li> <li>✓ Collaborazione con i Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe per attuazione Piani Personalizzati.</li> </ul>
4	<b>Continuità e orientamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Coordinamento e gestione delle attività di continuità (curricolari ed extracurricolari) tra i diversi ordini di scuola;</li> <li>✓ Coordinamento e gestione delle attività di orientamento con le scuole secondarie di 2° grado e con le famiglie;</li> <li>✓ Attività di scuole aperte;</li> <li>✓ Rapporti con le famiglie in merito all'orientamento;</li> <li>✓ Rapporti con le scuole superiori e altre agenzie formative del territorio.</li> </ul>

## COORDINATORE DI INTERCLASSE E DI CLASSE

Compiti:

- Propone al Consiglio di Classe o di Interclasse il piano annuale di lavoro;
- Prepara la documentazione necessaria per lo svolgimento delle sedute dei Consigli di classe/Interclasse;
- Nei consigli di classe espone la situazione della classe ai rappresentanti dei genitori;
- Può rappresentare il Dirigente Scolastico nei Consigli di classe/Interclasse;
- Riceve i genitori di alunni in difficoltà o con problemi a nome dei componenti il Consiglio di Classe/ Interclasse;
- Prepara e propone al Consiglio di Classe i quadri del 1° e 2° quadrimestre;
- Raccoglie i piani di lavoro annuali dei Docenti della classe in apposite cartelline e li consegna al Dirigente Scolastico;
- Riconsegna le schede di valutazione degli alunni sia nel 1° che nel 2° quadrimestre;
- Raccoglie i piani di lavoro e le relazioni finali dei docenti
- Elabora la relazione finale della classe;

In generale, favorisce buoni rapporti tra tutti i componenti il Consiglio di Classe/Interclasse.

## ANIMATORE DIGITALE

I suoi ambiti di lavoro sono i seguenti:

**FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

**COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

**CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

## **REFERENTE PREVENZIONE BULLISMO E CYBER BULLISMO**

Coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyber bullismo, favorendo la collaborazione attiva dei genitori;

Elaborazione di percorsi di formazione tenuti da esperti rivolti ai docenti e ai genitori sulle problematiche del bullismo e del cyber bullismo impostati anche sulla base dell'analisi dei bisogni;

Creazione sul sito web della scuola di una sezione dedicata ai temi del bullismo e/o cyber bullismo;

Utilizzo di procedure codificate per segnalare alle famiglie, Enti e/o organismi competenti i comportamenti a rischio.

## **ALTRE FIGURE CON COMPITI GESTIONALI E DIDATTICI**

### Area della Sicurezza

#### **Responsabile della Sicurezza**

Compiti:

- Sopralluoghi presso le sedi scolastiche al fine di rilevare i rischi presenti;
- Redazione del Documento di Valutazione dei Rischi;
- Informazione del personale in ordine ai rischi presenti ed implementazione di procedure di sicurezza;
- Designazione degli addetti alle squadre di emergenza all'antincendio, all'evacuazione e al primo soccorso;
- Elaborazione del piano antincendio e di evacuazione e partecipazione a simulazione di emergenza;
- Aggiornamenti normativi e legislativi;
- Collaborazione con il RLS;
- Lettera degli interventi agli Enti proprietari.

#### **Preposti alla Sicurezza nei singoli plessi**

Compiti:

- incaricato di sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge.

- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa.
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta
- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

### **Addetto Prevenzione Incendi**

Compiti:

Gli addetti antincendio presenti all'interno dell'azienda sono addestrati per:

- dare l'allarme interno iniziando ad allontanare le persone più a rischio
- tentare lo spegnimento di un principio di incendio tramite gli estintori, solo se in sicurezza
- disattivare gli impianti tecnologici, quali energia elettrica, gas, ecc.
- chiudere porte e finestre
- Qualora l'incendio non sia controllabile, gli addetti devono:
- allertare i vigili del fuoco, numero telefonico unico 115
- su indicazione del Responsabile, procedere all'evacuazione totale o parziale dell'edificio fino al
- punto di raccolta
- cooperare con i vigili del fuoco al loro arrivo

### **Addetto al Primo Soccorso**

Compiti:

- l'addetto al primo soccorso ha come compito principale quello di: intervenire in caso di emergenza in attesa che arrivino i soccorsi specializzati;
- attuare le procedure di pronto intervento, che ha appreso durante il corso di formazione;
- comunicare con il 118, dando in maniera calma tutte le informazioni necessarie affinché l'intervento sia mirato e tempestivo;
- tenere sotto controllo la cassetta di pronto soccorso, controllando la scadenza e l'efficienza dei materiali che contiene.

## COME ALLERTARE I SOCCORSI

### Le modalità di richiesta di soccorso sono fondamentali

Ecco cosa si deve comunicare:

- **indirizzo** completo del luogo dell'emergenza, con eventuali riferimenti geografici
- **tipologia** ed estensione dell'emergenza, ad esempio incendio, incidente, crollo, ecc.
- **presenza** di soggetti in pericolo o di eventuali feriti e vittime
- **nome** e numero di telefono del chiamante

### Area della didattica

- Referente delle attività artistiche
- Referente delle attività musicali
- Referente Sport di Classe

### Area della valutazione del servizio

- Docenti tutor
- Componenti del comitato di valutazione (D.S., 3 docenti, 2 genitori, 1 esperto esterno di nomina ministeriale)

## DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E INTERDISCIPLINARI

I Dipartimenti sono organizzati secondo le aree disciplinari e campi di esperienza in raccordo con i tre ordini di scuola.

- Area Linguistica (comprende le discipline Italiano/Inglese ed il campo di esperienza I discorsi e le parole)
- Area Artistico-Espressiva (comprende le discipline Musica/Arte/Ed. Fisica - ed i campi di esperienza Linguaggi, creatività, espressione/Il corpo e il movimento)
- Area Storico-Geografica (comprende le discipline
- Storia/Geografia/Cittadinanza e Costituzione - ed il campo di esperienza Il se' e l'altro)
- Area Matematico-Scientifico-Tecnologica (comprende le discipline
- Matematica/Scienze/Tecnologia ed il campo di esperienza La conoscenza del mondo)

OGGETTO DI LAVORO: Curricolo verticale. Didattica per competenze connesse ai traguardi di sviluppo delle Competenze del Primo Ciclo d'Istruzione, Predisposizione di verifiche per classi parallele e di criteri comuni di valutazione.

## **GRUPPI DI LAVORO**

### **Gruppo di lavoro per l’Inclusione**

Composto da docenti curricolari e di sostegno dei vari ordini di scuola e coordinato dalla Funzione Strumentale, svolge le seguenti funzioni:

- Elabora il Piano annuale d’Inclusione
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH in merito alle ore di sostegno e di assistenza educativa;
- Rileva i BES, in collaborazione con il referente DSA, e supporta i docenti in base alle loro problematiche;
- Predisponde la modulistica per i Piani di lavoro personalizzati;;
- Effettua azioni di monitoraggio circa l’attuazione del Piano annuale d’Inclusione;
- Propone attività di formazione sui temi dell’integrazione e l’inclusione.

### **Nucleo di autovalutazione**

È costituito da docenti, nominati dal collegio, i quali si possono avvalere dell’apporto di altre figure presenti nella comunità scolastica: personale ATA, famiglie. Nomina al proprio interno un coordinatore, che si occupa dell’organizzazione del lavoro, della verbalizzazione delle riunioni, del monitoraggio delle azioni intraprese.

Suoi compiti sono:

- Realizzazione del rapporto Annuale di Autovalutazione;
- Elaborazione del Piano di miglioramento;
- Predisposizione di azioni di monitoraggio circa l’attuazione delle azioni del Piano di miglioramento;
- Cura della documentazione.



**TEMPO SCUOLA NEI VARI ORDINI DI SCUOLA  
E NEI VARI PLESSI**

ORDINE SCUOLA	PLESSO	GIORNI	ORARIO
INFANZIA	QUADRI	Dal Lunedì al Venerdì	8:00/16:00
INFANZIA	VILLA S.MARIA	Dal Lunedì al Venerdì	8:00/16:00
INFANZIA	PIZZOFERRATO	Dal Lunedì al Venerdì	8:00/16:30
PRIMARIA	QUADRI	Lunedì Mercoledì Venerdì Martedì - giovedì	-8:30/13:30 -8:30/16:30
PRIMARIA	VILLA S.MARIA	Lunedì Mercoledì Venerdì Martedì - Giovedì	-8:30/13:30 -8:30/16:00
PRIMARIA	PIZZOFERRATO	Lunedì Mercoledì Venerdì Martedì - giovedì	-8:25/13:25 -8:25/16:25
SECOND. 1° GRADO	QUADRI	Dal lunedì al sabato	-8:35/13:35
SECOND. 1° GRADO	VILLA S.MARIA	Dal lunedì al sabato	-8:25/13:25
SECOND. 1° GRADO	PIZZOFERRATO	Lunedì Mercoledì Venerdì - Sabato Martedì - giovedì	-8:25/13:25 -8:25/16:25

## Cap. 5

### ALLEANZE EDUCATIVE

#### 5.1 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Le famiglie sono parte integrante della comunità scolastica e la loro partecipazione è ritenuta fondamentale per assicurare il successo formativo degli alunni, per prevenire fenomeni negativi, quali la dispersione scolastica o il bullismo, per migliorare l'offerta formativa. Il dirigente scolastico e i docenti terranno, pertanto, un atteggiamento disponibile all'ascolto delle loro osservazioni e terranno in attenta considerazione le loro proposte.

Da parte loro i genitori sottoscriveranno il Patto di corresponsabilità educativa, che prima di essere approvato è sottoposto alla discussione. Il Patto indica tutti gli impegni che si assumono per garantire un buon andamento scolastico degli alunni e un rapporto genitori – docenti rispettoso dei rispettivi ruoli e improntato alla fiducia reciproca, con l'intento di lavorare per il raggiungimento dei medesimi obiettivi.

È curata e sollecitata la partecipazione dei genitori alla elezione degli organi collegiali, che costituirà anche un momento per evidenziare il profilo educativo e didattico delle classi.

I rappresentanti dei genitori vengono informati globalmente sulle iniziative e sull'andamento delle rispettive classi in occasione dei consigli di classe, interclasse e intersezione.

Periodicamente (in genere un incontro a quadrimestre) viene organizzato l'incontro dei genitori con tutti i docenti della classe o della sezione. Inoltre è predisposto annualmente il calendario degli incontri individuali dei docenti.

Le comunicazioni alle famiglie, in varie forme e con vari strumenti, vengono assicurate costantemente. In caso di situazioni problematiche, i docenti e il dirigente sollecitano le famiglie a colloqui individuali per individuare linee comuni di intervento. Infine il dirigente e i docenti informano per tempo le famiglie circa la possibilità di esiti finali negativi che precludono l'ammissione alla classe successiva.

Uno strumento nuovo che sarà introdotto dall'anno scolastico 2016 -2017, è il registro elettronico, a cui le famiglie potranno accedere tramite password.

I genitori, per seguire la vita della scuola, hanno anche a disposizione il sito telematico, che vuole diventare uno strumento sempre più funzionale di comunicazione. La maggior parte degli avvisi e delle comunicazioni verranno caricati sul sito.

Il coinvolgimento dei genitori riguarderà anche altri momenti, quali conferenze su tematiche educative, manifestazioni promosse dalla scuola, realizzazione di progetti, iniziative di orientamento.

I genitori, autonomamente, potranno organizzare degli incontri su problemi della vita scolastica, facendo richiesta dell'uso dei locali

Essi, infine, nelle classi V della Primaria e III della Secondaria di Primo Grado, saranno chiamati a compilare il questionario sul Rapporto di autovalutazione della scuola e quindi, ad esprimere le loro opinioni su tanti aspetti della vita della scuola.

## **RAPPORTI GENITORI - DOCENTI**

### **INFANZIA**

#### **RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**

La scuola dell'Infanzia organizza ,in prossimità delle iscrizioni, un incontro con i genitori dei bambini che frequenteranno il nuovo anno scolastico. Durante l'incontro , oltre a far conoscere i locali scolastici, verrà illustrata l'organizzazione della giornata e le metodologie didattiche utilizzate.

All'inizio dell'anno scolastico , durante il primo incontro scuola-famiglia verrà presentata la progettazione didattica annuale e ai genitori dei nuovi iscritti verrà consegnato un fascicolo da compilare: “ Intervista genitori” al fine di avere una prima conoscenza dei nuovi arrivati.

Con l'insediamento del Consiglio di Intersezione viene instaurato un rapporto costante con i rappresentanti dei genitori.

La scuola ha un rapporto di collaborazione e fiducia con le famiglie dei bambini e in virtù di questi principi vengono convocate delle riunioni straordinarie ogni qual volta dovessero insorgere delle problematiche legate al gruppo o al singolo bambino, per discuterne insieme e trovare soluzioni costruttive.

Alla fine di ogni quadrimestre, i genitori potranno visionare il documento di valutazione; dopo aver terminato il percorso scolastico nella scuola dell'Infanzia, per ciascun alunno verrà consegnato un fascicolo personale presso la segreteria dell'Istituto.

I docenti della Scuola dell'Infanzia incontrano i genitori in prossimità delle iscrizioni per l'illustrazione delle metodologie didattiche e del tempo-scuola.

All'inizio dell'anno scolastico, nel primo incontro scuola-famiglia, viene consegnato un fascicolo da compilare: “Intervista ai genitori”. Vengono convocate riunioni straordinarie o incontri singoli se si verifica l'insorgere di problematiche legate al gruppo o al singolo alunno.

Alla fine di ogni quadrimestre, i genitori potranno visionare il documento di valutazione; dopo aver terminato il percorso scolastico nella scuola dell'Infanzia, per ciascun alunno verrà consegnato un fascicolo personale presso la segreteria dell'Istituto.

### **PRIMARIA**

I docenti della scuola primaria, in caso di necessità, ricevono i genitori, previo appuntamento telefonico, il **lunedì** in orario da concordare, a seguito della riunione

settimanale di programmazione. Sono, inoltre, programmati n. 2 incontri, uno per quadrimestre, dei genitori con tutti i docenti

## **SECONDARIA**

I docenti della secondaria stabiliscono all'inizio dell'anno un calendario di ricevimento dei genitori, si impegnano a fornire informazioni sull'andamento didattico dei loro figli, anche con comunicazioni scritte o telefoniche e , in caso di necessità, convocano i genitori.

### **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'**

(Art. 3 D.P.R. 21 novembre 2007, n.235)

IL GENITORE, sottoscrivendo l'istanza di iscrizione, assume impegno:

- a) ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte richiamate;
- b) a sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunno.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO, in quanto legale rappresentante dell'Istituzione Scolastica e responsabile gestionale, si impegna affinché i diritti degli alunni e dei genitori richiamati nel presente Patto siano pienamente garantiti.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo coerente con i programmi e con i ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli alunni, così da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie.

## LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente le comunicazioni scuola-famiglia, partecipando con regolarità alle riunioni previste;
- far rispettare l'orario d'ingresso a scuola, evitare assenze ingiustificate;
- verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che l'alunno segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;
- intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche, con il recupero e il risarcimento del danno.

## L'ALUNNO SI IMPEGNA A:

considerare i seguenti indicatori di comportamento, responsabilizzandosi in tal senso:

- **RISPETTO:** di persone, di leggi, di regole, di consegne, di impegni, di strutture, di orari.
- **AUTOCONTROLLO:** a scuola e nei contesti extrascolastici (uscite, visite guidate, viaggi d'istruzione, attività di orientamento...).
- **CORRETTEZZA:** di atteggiamenti, di linguaggio, di utilizzo dei media.
- **ATTENZIONE:** alle proposte educative dei docenti, alla regolarità nello studio, alle prestazioni, alle verifiche.
- **AUTONOMIA:** di lavoro, di iniziativa.
- **LEALTÀ:** nei rapporti con i compagni, con i docenti e con la propria famiglia.
- **DISPONIBILITÀ:** a partecipare, a collaborare, a migliorare.

## DISCIPLINA

Il genitore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che:

- a) Ai sensi del D.L.gs. n. 204 del 01/09/2008 “ la votazione del comportamento concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno del corso o all'esame conclusivo del ciclo”.
- b) Le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
- c) Nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone l'alunno è tenuto alla riparazione del danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal D.P.R 235/2007);

- d) Il Regolamento d'Istituto disciplina le modalità d'attuazione delle sanzioni disciplinari e d'impugnazione.

## **PROCEDURA OBBLIGATORIA DI COMPOSIZIONE AVVISI E RECLAMI**

- a) In caso di parziale o totale inosservanza dei diritti-doveri previsti nel presente patto si attua la "procedura di composizione obbligatoria" che comprende: segnalazione di inadempienza: tramite "avviso", se prodotta dalla scuola, "reclamo" se prodotta dal genitore/affidatario; tanto gli avvisi che i reclami possono essere prodotti sia in forma orale che scritta;
- b) accertamento: una volta prodotto l'avviso, ovvero il reclamo, se il caso segnalato non risulta di immediata evidenza, il destinatario è obbligato ad accertare o verificare le circostanze segnalate;
- c) ripristino: sulla base degli accertamenti di cui alla precedente lettera "b", in caso di riscontro positivo, si intraprenderà ogni opportuna iniziativa volta ad eliminare o ridurre la situazione di inadempienza e le eventuali conseguenze;
- d) informazione: al termine di tutta la procedura prevista, il destinatario è obbligato ad informare colui che aveva prodotto avviso o reclamo, sugli esiti degli accertamenti e sulle eventuali misure di ripristino adottate.
- e) segnalazione di inadempienza: tramite "avviso", se prodotta dalla scuola, "reclamo" se prodotta dal genitore/affidatario; tanto gli avvisi che i reclami possono essere prodotti sia in forma orale che scritta;

IL GENITORE

.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

.....

## 5.2 RAPPORTO CON IL TERRITORIO

La scuola ha stabilito una stretta collaborazione con i Comuni, dove vi sono le sedi dei plessi scolastici, i quali mostrano un'apprezzabile disponibilità ad adeguare i servizi del trasporto e della mensa e curano con attenzione la manutenzione degli edifici. Anche gli altri Comuni sono attenti alle esigenze della scuola e si adoperano affinché essa faccia sentire la propria presenza anche all'interno delle loro comunità.

Vi è un impegno reciproco a garantire il miglioramento degli ambienti di apprendimento: i Comuni curando la messa in sicurezza, la manutenzione e la funzionalità degli edifici; la scuola incrementando e rinnovando le attrezzature didattiche e realizzando ambienti di apprendimento più innovativi. A livello progettuale la scuola pone in primo piano l'interesse per la conoscenza e la valorizzazione del territorio, ricco sotto l'aspetto ambientale, paesaggistico, e storico artistico. Ciò consente di realizzare un insegnamento più motivante e di accrescere il senso di appartenenza degli alunni, pur in una visione aperta al mondo.

Amiamo definirci "Scuola del territorio", perché riteniamo che la scuola debba costituire una realtà viva, aperta, che recepisca le istanze delle comunità locali e promuova azioni di conoscenza e momenti di aggregazione. Questo indirizzo vogliamo rafforzarlo nel corso del prossimo triennio, con azioni mirate.

Da parte degli enti locali provengono anche proposte progettuali, tra cui la più importante è La settimana bianca, che è organizzata e cofinanziata dai Comuni di Quadri e Villa Santa Maria.

Anche le associazioni, che operano con molta passione, pur nella ristrettezza dei mezzi sono disponibili, sia proponendo concorsi, progetti, iniziative di particolare interesse, sia offrendo la collaborazione alle iniziative della scuola. Vogliamo citare, come es., le belle esperienze realizzate con i gruppi musicali di Quadri e Pizzoferrato nell'anno scolastico 2014 – 2015, che intendiamo ripetere per valorizzare l'indirizzo musicale del nostro Istituto.

### **5.3 RETI DI SCUOLE**

L'opportunità, prevista dal DPR 275 del 1999, di costituire reti di scuole per promuovere attività comuni, mettendo insieme risorse professionali e gestionali, viene opportunamente utilizzata dalla nostra scuola. Ci sono state già esperienze positive a riguardo, nel campo della formazione e della progettualità didattica e anche attualmente sono in atto collaborazioni con altre istituzioni scolastiche: facciamo parte di una rete di cui è capofila l'I.C. 1 di Lanciano per un percorso di formazione sui Piani di miglioramento, siamo capofila di una rete che ha proposto un progetto di potenziamento musicale al MIUR, nell'ambito di un bando, di cui non ancora si conosce l'esito.

Si ribadisce, pertanto, nell'Offerta Formativa, la predisposizione a ricercare occasioni di collaborazione con altre scuole, costituendo reti o associazioni temporanee di scopo, perché crediamo che lo scambio di esperienze, le sinergie delle risorse professionali siano fattori di crescita e di qualità.

Rete attualmente attiva: Istituto Comprensivo statale n. 1 Lanciano, Istituto Comprensivo "Umberto 1°" Lanciano, Istituto Comprensivo Quadri, Istituto Comprensivo Fossacesia, istituto paritario "Sacri Cuori" Lanciano.

Ambito di attività: formazione del personale con particolare riferimento alla progettazione e attuazione dei piani di miglioramento.

Il nostro Istituto ha già deliberato l'adesione alla Rete di Ambito N° 2, per facilitare la successiva costituzione di reti (dette Reti di Scopo) al fine di valorizzare le risorse professionali, per la gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché per la realizzazione di progetti, di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale.



**Cap. 6**  
**FABBISOGNO DI ORGANICO**

**a. posti comuni e di sostegno**

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>a.s. 2016-17</b>	<b>a.s. 2017-18</b>	<b>a.s. 2018-19</b>	<b>Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche</b>
<b>POSTI COMUNI</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>4 sezioni a tempo normale (40 h sett.) e una a tempo ridotto</b>
<b>SOSTEGNO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>ad oggi non si è a conoscenza di alunni H</b>
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>				
<b>POSTI COMUNI</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>10 classi e 2 pluriclassi con 30 h sett. (28 + 2 Religione)</b>
<b>SOSTEGNO</b>	<b>5</b>	<b>3,5</b>	<b>3,5</b>	<b>I anno: n. 7 al. H, di cui 3 al. H grave II e III anno: n. 4 al. H, di cui 2 al. H grave</b>

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)	
		Posto comune	Posto di sostegno		
Scuola dell'infanzia	Villa S. Maria	a.s. 2016-17: n.	4	0	2 sezioni a tempo normale (40 h sett)
	Quadri	a.s. 2016-17: n.	2	0	1 sez. tempo normale e 1 a t. ridotto
	Pizzoferrato	a.s. 2016-17: n.	2	0	1 sezione a tempo normale (40 h sett)
	<b>TOTALE</b>	a.s. 2016-17: n.	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>4 sezioni a tempo normale (40 h sett.) e una a tempo ridotto</b>
	Villa S. Maria	a.s. 2017-18: n.	4	0	2 sezioni a tempo normale (40 h sett)
	Quadri	a.s. 2017-18: n.	2	0	1 sez. tempo normale
	Pizzoferrato	a.s. 2017-18: n.	2	0	1 sezione a tempo normale (40 h sett)
	<b>TOTALE</b>	a.s. 2017-18: n.	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>4 sezioni a tempo normale (40 h sett.) e una a tempo ridotto</b>
	Villa S. Maria	a.s. 2018-19: n.	4	0	2 sezioni a tempo normale (40 h sett)
	Quadri	a.s. 2018-19: n.	2	0	1 sez. tempo normale
	Pizzoferrato	a.s. 2018-19: n.	2	0	1 sezione a tempo normale (40 h sett)
	<b>TOTALE</b>	a.s. 2018-19: n.	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>4 sezioni a tempo normale (40 h sett.) e una a tempo ridotto</b>

Scuola primaria	<b>Villa S. Maria</b>	a.s. 2016-17: n.	<b>7</b>	<b>1,5</b>	<b>5 cl. con 30 h sett.li, n. 3 al. H</b>
	<b>Quadri</b>	a.s. 2016-17: n.	<b>7</b>	<b>1,5</b>	<b>5 cl. con 31 h sett.li, n. 2 al. H, di cui 1 H grave</b>
	<b>Pizzoferrato</b>	a.s. 2016-17: n.	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>2 pl. con 31 h sett, n. 2 al. H grave</b>
	<b>TOTALE</b>	a.s. 2016-17: n.	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>10 cl. e 2 pl. con 30/31 h sett, n. 7 al. H, di cui 3 al. H grave</b>
	<b>Villa S. Maria</b>	a.s. 2017-18: n.	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>5 cl. con 30 h sett.li, n. 1 al. H</b>
	<b>Quadri</b>	a.s. 2017-18: n.	<b>7</b>	<b>1,5</b>	<b>5 cl. con 31 h sett.li, n. 2 al. H, di cui 1 H grave</b>
	<b>Pizzoferrato</b>	a.s. 2017-18: n.	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>2 pl. con 31 h sett, n. 1 al. H grave</b>
	<b>TOTALE</b>	a.s. 2017-18: n.	<b>18</b>	<b>3,5</b>	<b>10 cl. e 2 pl. con 30/31 h sett, n. 4 al. H, di cui 2 al. H grave</b>
	<b>Villa S. Maria</b>	a.s. 2018-19: n.	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>5 cl. con 30 h sett.li, n. 1 al. H</b>
	<b>Quadri</b>	a.s. 2018-19: n.	<b>7</b>	<b>1,5</b>	<b>5 cl. con 30 h sett.li, n. 2 al. H, di cui 1 H grave</b>
	<b>Pizzoferrato</b>	a.s. 2018-19: n.	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1 cl. e 2 pl. con 30 h sett, n. 1 al. H grave</b>
	<b>TOTALE</b>	a.s. 2018-19: n.	<b>18</b>	<b>3,5</b>	<b>11 cl. e 2 pl. con 30 h sett, n. 4 al. H, di cui 2 al. H grave</b>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO VILLA SANTA MARIA

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043 LETTERE	1 catt + 12 h	1 catt + 12 h	1 catt + 12 h	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 9+1; 9+1; 9+1)
A059 MATEMATICA	1 catt	1 catt	1 catt	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 6; 6; 6)
A345 INGLESE	1 catt. est.	1 catt. est.	1 catt. est.	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 3; 3; 3) compl. con Quadri
A245 FRANCESE	6 h	6 h	6 h	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 2; 2; 2)
A020 ARTE	6 h	6 h	6 h	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 2; 2; 2)
A033 TECNOLOGIA	6 h	6 h	6 h	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 2; 2; 2)
A032 MUSICA	6 h	6 h	6 h	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 2; 2; 2)
A030 ED. FISICA	6 h	6 h	6 h	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 2; 2; 2)
A077 STRUMENTO MUS.	48 h	48 h	48 h	12 h violino, 12 h chitarra, 12 h pianoforte, 12 h percussioni per gruppi di alunni di tutto l'Istituto; si ipotizza un aumento poiché arriveranno alla Secondaria gli alunni che hanno avuto il potenziamento musicale alla Primaria
SOSTEGNO	1 catt.	1 catt. e 9 h	1 catt.	I anno: 2 al., II anno: 3 al. e III anno: 2 al.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO QUADRI

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043 LETTERE	1 catt + 12 h	1 catt + 12 h	1 catt + 12 h	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 9+1; 9+1; 9+1)
A059 MATEMATICA	1 catt	1 catt	1 catt	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 6; 6; 6)
A345 INGLESE	1 catt. est.	1 catt. est.	1 catt. est.	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 3; 3; 3) compl. con Villa S. Maria
A245 FRANCESE	6 h	6 h	6 h	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 2; 2; 2)
A020 ARTE	6 h	6 h	6 h	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 2; 2; 2)
A033 TECNOLOGIA	6 h	6 h	6 h	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 2; 2; 2)
A032 MUSICA	6 h	6 h	6 h	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 2; 2; 2)
A030 ED. FISICA	6 h	6 h	6 h	3 classi a T.N. (30 h sett) (h 2; 2; 2)
SOSTEGNO	9 h	9 h	9 h	I e II anno: 2 al., di cui 1 H grave, III anno: 1 H grave

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PIZZOFERRATO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043 LETTERE	1 catt + 9 h	1 catt + 9 h	1 catt + 9 h	1 pluricl. e 1 classe a T.P. 36 h (h 12+3; h 10+2)
A059 MATEMATICA	1 catt	1 catt	1 catt	1 pluricl. e 1 classe a T.P. 36 h (h 8+1; h 8+1)
A345 INGLESE	4 h	4 h	4 h	1 pluricl. e 1 classe a T.P. 36 h (h 3; h 3)
A245 FRANCESE	4 h	4 h	4 h	1 pluricl. e 1 classe a T.P. 36 h (h 2; h 2)
A020 ARTE	4 h	4 h	4 h	1 pluricl. e 1 classe a T.P. 36 h (h 2; h 2)
A033 TECNOLOGIA	4 h	4 h	4 h	1 pluricl. e 1 classe a T.P. 36 h (h 2; h 2)
A032 MUSICA	4 h	4 h	4 h	1 pluricl. e 1 classe a T.P. 36 h (h 2; h 2)
A030 ED. FISICA	4 h	4 h	4 h	1 pluricl. e 1 classe a T.P. 36 h (h 2; h 2)
SOSTEGNO	9 h	1 catt. e 9 h	1 catt.	I anno: 2 al., II e III anno : 2 al, di cui 1 H grave

\*La richiesta di n. 2 ore in più di arte è motivata dal fatto che l'Istituto propone attività laboratoriali di arte e territorio, da svolgere in orario extracurricolare . Si evidenzia che la docente titolare della disciplina svolge n. 16 ore settimanali, pertanto si chiede il completamento del suo orario di servizio.

### **b. Posti per il potenziamento**

<b>Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)</b>	<b>n. docenti</b>	<b>Motivazione</b>
<b>A032 MUSICA</b>	<b>1</b>	Potenziamento della Musica alle Scuole Primarie dell'Istituto: n. 3 h sett.li; potenziamento della Musica alle S. Secondarie per pratica corale: n. 3 h sett.li; gruppi articolati di laboratorio alle S. Secondarie: n. 6 h sett.li; supplenze brevi: 6 h sett.li.

### **c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.**

<b>Tipologia</b>	<b>n.</b>
Assistente amministrativo	<b>3</b>
Collaboratore scolastico	<b>15</b>
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	<b>//</b>
Altro	<b>DSGA 1</b>

## **CAP. 7**

### **IL PIANO DI FORMAZIONE IN SERVIZIO**

La legge 107, al comma 124, recita espressamente: *“La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale”*; da qui deriva l’elaborazione del Piano triennale del Piano di formazione.

Le azioni previste, sulla base delle Direttive Ministeriali, dei risultati dell’Autovalutazione d’Istituto e degli obiettivi del Piano di miglioramento, vogliono fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l’innovazione didattica.

La recente pubblicazione del Piano nazionale della Formazione dei docenti ha maggiormente esplicitato gli obiettivi prioritari da perseguire, che sono:

- L’innovazione metodologica in tutte le sue forme e connessa ai nuovi ambienti di apprendimento e all’utilizzo delle tecnologie nella didattica;
- Le lingue straniere, con la finalità di innalzare il livello delle competenze linguistico-comunicative degli allievi, con particolare attenzione alla metodologia CLIL,
- Le opportunità dell’autonomia curriculare, organizzativa e didattica;
- L’accoglienza, finalizzata all’inclusione, come modalità “quotidiana” di gestione delle classi;
- La cultura della valutazione e del miglioramento;
- L’alternanza tra scuola e mondo del lavoro.

Il piano del nostro Istituto, pertanto, viene formulato e aggiornato, tenendo conto da un lato di dette priorità del Piano nazionale, dall’altro delle esigenze specifiche emerse dal RAV e dal Piano di miglioramento, che sono state oggetto di attenta riflessione tra i docenti.

#### **Modalità di realizzazione dei percorsi e risorse**

Gli obiettivi di cui sopra potranno essere conseguiti mediante:

- Partecipazione a corsi e in presenza e su piattaforma proposti dal MIUR
- Corsi interni promossi dall’istituto, dalla rete d’Ambito o da reti di scopo;
- Corsi esterni promossi da altre Istituzioni e/o Enti accreditati dal MIUR.



Si farà ricorso, in base alle competenze richieste, alle seguenti risorse:

1. Personale interno alla scuola o appartenente alle reti che posseggano comprovate competenze nelle tematiche oggetto di formazione;
2. Esperti esterni;
3. Formazione a distanza e apprendimento in rete;
4. Sperimentazioni e ricerca-azione promosse dal MIUR.

## **AMBITI D'INTERVENTO NEL TRIENNIO SU CUI VERRA' PROMOSSA LA FORMAZIONE DEI DOCENTI**

### **1. INSEGNARE AD APPRENDERE: FOCALIZZAZIONE SULL'ALUNNO**

- Intervenire sulle abilità di base per lo sviluppo dei processi di apprendimento per l'innalzamento del livello degli esiti formativi degli alunni, con particolare riferimento alle Prove INVALSI;
- Favorire l'aggiornamento metodologico didattico per la creazione di un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi.

### **2. IMPARARE AD INSEGNARE: FOCALIZZAZIONE SUL DOCENTE**

- acquisire conoscenze e abilità per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche e multimediali;
- sviluppare competenze trasversali e disciplinari, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale quale asse metodologico portante.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, da Reti di scuole ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- personale docente interno con specifiche competenze;
- soggetti esterni accreditati;
- formazione a distanza;
- reti tra scuole che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze.

## TEMATICHE

### A.S. 2015 - 2016

- L' Apprendimento cooperativo;
- La Didattica laboratoriale;
- Lo sviluppo del pensiero logico dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria;
- La gestione e l'organizzazione delle attività con supporti tecnologici;
- Progetto A.R.C.O.: “Curricolo verticale e didattica per competenze” – “Ambienti, relazioni, competenze, organizzazione”;
- Bullismo: “Genitori bella sfida: preveniamo insieme!” – “La devianza: il bullo, la vittima, lo spettatore” – “Cyber bullismo: le relazioni nella rete”.

### A.S. 2016 – 2017:

- Dislessia Amica (corso on line);
- Diversabilità e Bullismo;
- Corso di formazione per i docenti e corso di informazione per i genitori: “Il ruolo dell’insegnante come pubblico ufficiale”;
- Innovazione didattica e digitale;
- Digitale Eipass (formatori, corsi interni ai docenti);
- La didattica laboratoriale per lo sviluppo delle competenze.

### A.S. 2017 – 2018

- La metodologia CLIL per il rafforzamento delle competenze comunicative
- Curricolo d’Istituto, competenze chiave di cittadinanza e competenze disciplinari.
- Scuola sicura, una responsabilità di tutte le componenti della comunità scolastica.

Ai neo-docenti immessi in ruolo saranno destinati specifici incontri di accoglienza per la conoscenza del POF e del Regolamento d'Istituto; essi saranno inoltre coinvolti

in specifici percorsi di sperimentazione di quanto appreso durante la formazione, coadiuvati dai tutor nominati dal Dirigente.

## **PERSONALE ATA**

I temi della formazione saranno i seguenti:

- Innovazione della legislazione scolastica, con particolare attenzione alla legge 107/2015;
- Segreteria digitale e dematerializzazione degli atti amministrativi;
- Amministrazione trasparente.

La modalità principale di attuazione degli interventi sarà l'adesione a reti di scuole. Si farà ricorso anche alla formazione a distanza.